

**BANCA GENERALI**  
**S.p.A.**

RELAZIONE FINANZIARIA  
ANNUALE  
AL 31 DICEMBRE 2009

Consiglio di Amministrazione  
8 marzo 2010





Banca Generali S.p.A.

Capitale sociale deliberato Euro 116.878.836,00, euro sott. e vers. Euro 111.313.176,00 euro

Sede legale in Trieste, Via Machiavelli 4

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste, c.f. e p.iva n. 00833240328

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle banche al n. 5358

Capogruppo del gruppo bancario "Banca Generali" iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

PRESIDENTE

Perissinotto Giovanni

AMMINISTRATORE DELEGATO

Girelli Giorgio Angelo

CONSIGLIERI

DI AMMINISTRAZIONE

Baessato Paolo  
Borrini Amerigo  
Buscarini Fabio  
De Vido Andrea  
Lentati Attilio Leonardo  
Minucci Aldo  
Miglietta Angelo  
Riello Ettore

COLLEGIO SINDACALE

Alessio Verni Giuseppe (Presidente)  
Gambi Alessandro  
Vencharutti Angelo  
Camerini Luca (supplente)  
Bruno Anna (supplente)

DIRETTORE GENERALE

Motta Piermario



---

## SOMMARIO

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo	pag. 8
<b>1. Relazione sulla Gestione</b>	“ 9
<b>PARTE 1</b>	
Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio	“ 11
1. Lo scenario macroeconomico	“ 13
2. Eventi societari di rilievo	“ 14
3. L'andamento della raccolta netta e degli asset under management e posizionamento nel mercato della distribuzione tramite reti di promotori	“ 16
4. La Raccolta indiretta del Gruppo	“ 18
5. La dinamica dei principali aggregati patrimoniali e del patrimonio netto	“ 20
6. La dinamica dei principali aggregati economici	“ 34
7. Operazioni con parti correlate	“ 46
8. Commento sulla gestione della controllante	“ 48
9. Andamento delle società controllate	“ 64
10. Acquisto di azioni proprie e della controllante	“ 66
11. I prodotti e le attività di marketing	“ 67
12. Le risorse umane	“ 71
13. L'organizzazione e l'ICT	“ 73
14. L'attività di auditing	“ 74
15. Principali rischi ed incertezze	“ 75
16. La prevedibile evoluzione della Gestione	“ 77
17. Proposta di destinazione degli utili	“ 78
<b>PARTE 2</b>	
Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell' art. 123bis del D. Lgs. 58/1998	“ 79
<b>2. Il Bilancio consolidato al 31.12.2009</b>	“ 127
Schemi di bilancio	
Nota integrativa	
Allegati	
<b>3. Il Bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.</b>	“ 265
Schemi di Bilancio	
Nota integrativa	
Allegati	
<b>4. Attestazione ai sensi dell'articolo 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/98</b>	“ 405

## HIGHLIGHTS

### Sintesi dei dati economici consolidati

(milioni di Euro)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Margine di interesse	49,3	61,2	-19,5
Commissioni nette	184,7	112,4	64,4
Dividendi e risultato netto attività di negoziazione	21,0	-7,8	369,3
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>255,0</b>	<b>165,8</b>	<b>53,8</b>
Spese per il personale	-67,1	-55,0	21,8
Altre spese amministrative	-80,0	-77,5	3,2
Ammortamenti	-5,8	-5,3	8,1
Altri proventi di gestione	3,4	8,8	-61,6
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-149,5</b>	<b>-129,1</b>	<b>15,8</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>105,5</b>	<b>36,6</b>	<b>188,0</b>
Accantonamenti	-15,9	-13,4	18,6
Rettifiche di valore	-7,6	-9,1	-17,3
<b>Utile ante imposte</b>	<b>82,1</b>	<b>14,1</b>	<b>482,3</b>
<b>Utile netto</b>	<b>63,2</b>	<b>7,9</b>	<b>696,6</b>
Cost income ratio	56,4%	74,7%	-24,5
EBTDA	111,3	42,0	165,1
ROE	33,11%	4,25%	679,1
EPS - earning per share (euro)	0,571	0,072	693,0

### Raccolta Netta

(milioni di euro) (Dati Assoreti) *esclusa Simgenia	31.12.2009*	31.12.2008	Var. %
Fondi Comuni e Sicav	380	281	35%
Gestioni Patrimoniali	168	-1.584	-111%
Assicurazioni / Fondi pensione	805	1.347	-40%
Titoli / Conti correnti	723	642	13%
<b>Totale</b>	<b>2.076</b>	<b>686</b>	<b>203%</b>

### Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(miliardi di euro) (Dati Assoreti)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Fondi Comuni e Sicav	5,8	5,6	3,6
Gestioni Patrimoniali	3,0	2,7	13,8
Assicurazioni / Fondi pensione	5,9	5,1	14,4
Titoli / Conti correnti	7,5	6,8	10,5
<b>Totale</b>	<b>22,2</b>	<b>20,2</b>	<b>10,0</b>

### Patrimonio

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Patrimonio Netto	268,5	188,9	42,1
Patrimonio di vigilanza	205,7	175,0	17,6
Excess capital	69,5	59,7	16,5
Margine di solvibilità	12,08%	12,14%	-0,5

RELAZIONE  
SULLA  
GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2009





---

## Relazione sulla Gestione consolidata 2009

### Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Il gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di 63,2 milioni di euro, con un incremento di circa 7 volte rispetto al risultato dell'esercizio 2008 ed un patrimonio netto pari a 268,5 milioni di euro. La crescita del risultato rispecchia sia l'andamento positivo dei mercati finanziari registrato durante tutto l'esercizio 2009 sia il significativo sviluppo della clientela e degli asset under management.

In via preliminare va evidenziato che, rispetto al bilancio dell'esercizio 2009, la situazione economica consolidata di raffronto del 2008 non include da un lato il contributo economico relativo all'attività di Banca del Gottardo Italia, realizzato anteriormente all'acquisizione avvenuta in data 1° ottobre 2008 e dall'altro il contributo economico di Generali Investment Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009.

Pertanto essendo i due esercizi tra loro non confrontabili, nel seguito le variazioni più significative verranno fornite anche a perimetro omogeneo.

Il margine di intermediazione è cresciuto rispetto al 31 dicembre 2008 di 89,2 milioni di euro (53,8%, mentre a perimetro omogeneo + 39,8%), passando dai 165,8 milioni del 2008 ai 255,0 milioni del 2009, per effetto principalmente della crescita delle commissioni nette (+72,4 milioni di euro pari a 64,4%, mentre a perimetro omogeneo +52,1%), e del risultato della gestione finanziaria (+28,8 milioni di euro pari al 369,3%).

Le spese amministrative al 31 dicembre 2009 si sono attestate a 147,1 milioni di euro, in crescita del 10,9% rispetto all'esercizio 2008 (+1,29% perimetro omogeneo), con le spese del personale che passano dai 55 milioni del 2008 (63,4 milioni a perimetro omogeneo) ai 67,1 milioni di euro del 2009.

Gli accantonamenti netti ammontano a 15,9 milioni di euro, in crescita del 18,6% rispetto al dato dell'esercizio 2008, principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti inerenti la rete distributiva ed il contenzioso.

Il totale complessivo di asset under management intermediati dal gruppo per conto della clientela e raccolti per il tramite della rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2009 ammonta a 22,2 miliardi di euro; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 dicembre 2009 si rilevano circa 2,1 miliardi di euro depositati in risparmio amministrato da società del gruppo Assicurazioni Generali e 7,1 miliardi di euro di fondi comuni/sicav e gpf/gpm gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al gruppo bancario, per un totale complessivo pari a 31,4 miliardi di euro.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei promotori finanziari, secondo i dati Assoreti, il gruppo Banca Generali con 22,2 miliardi di asset under management si posiziona tra i primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta con circa 2,1 miliardi di euro nel 2009.

Grazie ad una importante attività del gruppo di lavoro appositamente predisposto per tempo, particolarmente significativo è stato l'apporto dello "scudo fiscale" sia in termini di nuova clientela sia di nuove masse raccolte, i cui effetti sul conto economico del gruppo si realizzeranno principalmente a partire dal prossimo esercizio.

L'esercizio 2009 è stato inoltre caratterizzato da alcune operazioni societarie che hanno interessato la riorganizzazione delle attività svolte dal gruppo bancario con l'obiettivo di creare sinergie di costi e di competenze. In quest'ottica va certamente letta la decisione di incorporare Banca BSI Italia nella controllante Banca Generali e di scorporarne preventivamente il ramo aziendale delle gestioni di portafoglio a favore di BG SGR, finalizzato a creare un unico polo delle gestioni di portafoglio domestiche all'interno del gruppo. Entrambe le operazioni sono state

---

realizzate alla fine dell'esercizio 2009 con efficacia giuridica a far data dal 01 gennaio 2010; pertanto gli effetti sinergici di cui sopra si espleteranno principalmente nel corso dell'esercizio prossimo.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Private Banking" con l'obiettivo di potenziare il canale "private banking", ovvero di proseguire proficuamente nella propria mission per affermarsi come banca di riferimento della clientela di elevato standing, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management, e per poter collocarsi fra i primi operatori di mercato nel settore per patrimoni gestiti, know-how e notorietà del marchio.

Sempre nell'ambito del risparmio gestito nel corso dell'esercizio 2009 si è proceduto, attraverso un'operazione di fusione per incorporazione della Generali Investments Luxembourg da parte della controllata BG Investment Luxembourg (poi ridenominata Generali Fund Management), a creare un unico polo di gestione lussemburghese degli attivi denominati "mark to market" per l'intero gruppo Generali, con l'obiettivo di raggiungere livelli di eccellenza nella gestione di detti strumenti finanziari.

L'esercizio 2009 ha visto altresì il completamento dell'operazione d'incorporazione della controllata Banca del Gottardo Italia SpA da parte di Banca BSI Italia SpA, con risparmi in termini di costi realizzati già nel corso dell'esercizio.

Infine, sempre nell'ambito delle operazioni societarie, a giugno 2009 si è perfezionata la cessione dell'85% della partecipazione nel capitale di Simgenia SIM SpA a favore di alcune compagnie assicurative del gruppo Assicurazioni Generali in Italia che risponde all'esigenza di gruppo di rafforzare le sinergie commerciali con la rete di vendita che, nella fattispecie di Simgenia, è costituita da promotori finanziari che svolgono principalmente l'attività di agenti e/o dipendenti per conto delle Compagnie Assicurative del gruppo Generali; in ogni caso Simgenia continuerà a collocare i prodotti bancari e finanziari del gruppo bancario per il tramite della propria rete.

Nell'anno sono proseguite le attività conseguenti all'introduzione della Direttiva Comunitaria 2004/39/CE (Markets in Financial Instruments Directive – MiFID) che ha determinato significativi cambiamenti sui mercati finanziari e sulla tutela degli investitori.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, in ottemperanza di quanto richiesto dalla Legge 262 (cd. Legge sul Risparmio) e successive modifiche, si è concluso il progetto di mappatura dei processi contabili/amministrativi al fine della redazione del bilancio di esercizio e consolidato, per dotare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili degli strumenti necessari per esprimersi sulla adeguatezza delle procedure contabili amministrative con l'attestazione di cui all'articolo 154-bis del TUF.

Infine è proseguito il potenziamento della rete di vendita attraverso il reclutamento di professionisti, provenienti da primarie aziende del nostro mercato; mentre per quanto riguarda la composizione degli asset collocati, è proseguita nel corso dell'esercizio l'attività volta a sostenere la clientela nell'ottimizzazione del proprio portafoglio, al fine di ottenere un asset allocation che risponda sempre meglio alle specifiche esigenze finanziarie e previdenziali della stessa, nonché finalizzato ad ottenere performance economiche coerenti con i diversi profili di rischio/rendimento. A tale fine si è ulteriormente potenziata l'offerta dei prodotti finanziari sia di società prodotto terze che di casa; il tutto in una continua e mirata attività di formazione della rete commerciale.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2009, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del gruppo bancario.

---

---

## 1. Lo scenario macroeconomico

Nei primi mesi del 2009 l'economia globale ha continuato a contrarsi, toccando il punto di minimo della recessione iniziata l'anno precedente ed innescata dalla crisi finanziaria. Successivamente, gli straordinari stimoli di politica fiscale e monetaria adottati congiuntamente dai governi, hanno inciso sulle aspettative ed iniziato a raggiungere l'economia reale, favorendo già dal secondo trimestre dell'anno la stabilizzazione dei dati macroeconomici. Nella seconda metà dell'anno è progressivamente emersa una fase di ripresa, seppur debole a confronto con i cicli passati.

Nel corso del 2009, è emerso inoltre il ruolo delle economie emergenti in particolare di Cina, India e Brasile, come fattore rilevante per la crescita globale. Infatti, sulla scorta della domanda proveniente da queste economie, Cina in particolare, è risultato significativo nelle economie mature il miglioramento delle esportazioni nette, che ha dato un contributo determinante alla crescita soprattutto nella fase iniziale della ripresa. A questo fattore si sono progressivamente aggiunti quello legato alla stabilizzazione della domanda interna e quello legato al ciclo delle scorte: il forte rallentamento della produzione avvenuto nel 2008 e nella prima parte del 2009 ha fatto raggiungere alle scorte un livello molto basso, ed il miglioramento delle aspettative ha innescato un aumento del ritmo di produzione al fine di stabilizzare il magazzino ed iniziarne il ripristino. Nel quarto trimestre le difficoltà di finanziamento emerse per Dubai hanno riportato l'attenzione sulla complessità di questa fase della congiuntura e sulla fragilità che ancora caratterizza la ripresa economica. Alla fine del 2009 è risultato che tutti i paesi occidentali sono tornati a crescere nella seconda parte dell'anno, anche se i ritmi di sviluppo appaiono inferiori al passato, e quelli prospettici sono stimati dai principali organismi internazionali, come inferiori al livello potenziale.

Con tale scenario, a fine dicembre il recupero da inizio anno dei principali indici dei mercati azionari è risultato consistente: +28% il DJ Stoxx 600; +19,5% il Ftse Mib; +23,5% lo S&P 500; +43,9% il Nasdaq; +19% il Nikkei 225. Dopo una prima parte dell'anno, in cui la tendenza negativa ha riguardato tutti i settori merceologici senza distinzione, con pressioni di vendita particolarmente pronunciate sui settori ciclici e sui titoli finanziari nella fase di recupero che è iniziata nel mese di marzo, i settori che hanno sovraperformato l'indice DJ Stoxx 600 sono stati le materie prime, le banche, i chimici e gli industriali, mentre quelli che hanno sottoperformato, sono state le utilities, le telecomunicazioni, le assicurazioni e i farmaceutici. Le piccole capitalizzazioni hanno complessivamente dato ritorni migliori delle grandi, recuperando la sottoperformance accumulata nel biennio 2007-2008.

Nel 2009 i mercati emergenti hanno confermato performance superiori a quelle delle economie più mature, favoriti dalle dinamiche di crescita, da bassi livelli d'indebitamento e da sistemi creditizi non appesantiti dalla ristrutturazione dei bilanci delle banche. L'indice complessivo MSCI Emerging Markets è cresciuto del +73%, mentre l'indice MSCI Asia ex-Japan ha dato un ritorno di +68,3%.

Sui mercati obbligazionari dell'Area Euro i tassi d'interesse si sono stabilizzati su livelli molto bassi: i rendimenti sulle scadenze a due anni sono passati dall'1,76% d'inizio 2009 all'1,33% a fine dicembre, mentre sulle scadenze a dieci anni i rendimenti si sono attestati al 3,39%, rispetto al 2,95% d'inizio 2009. All'interno dell'Unione Monetaria, gli spread tra titoli dei paesi periferici e paesi "core" si sono ristretti lungo tutto il corso dell'anno; a dicembre, i timori sulla situazione fiscale della Grecia hanno indotto un allargamento dei differenziali della Grecia stessa e dei paesi con fondamentali più deboli (Spagna e Irlanda). Nel 2009 è avvenuto anche un consistente restringimento dei differenziali tra titoli "corporates" finanziari e non finanziari, e titoli governativi sovrani: l'abbassamento del premio per il rischio richiesto dagli investitori ha rispecchiato il miglioramento della situazione congiunturale e si è accompagnato a una forte ripresa di volumi sul mercato primario ed al graduale aumento della liquidità del mercato secondario.

---

---

L'atteggiamento fortemente espansivo delle Banche Centrali ha caratterizzato l'orientamento del mercato monetario nel 2009. La FED ha mantenuto i tassi ufficiali e interbancari nella fascia 0 – 0,25%, mentre la BCE ha ridotto gradualmente nei primi cinque mesi dell'anno i tassi dal 2,5% all'1% (7 maggio 2009). Nell'Area Euro, la continua disponibilità a immettere nel mercato tutta la liquidità richiesta, anche attraverso operazioni straordinarie, ha spinto i tassi interbancari al di sotto del livello dei tassi ufficiali: da luglio il tasso overnight EONIA ha oscillato intorno allo 0,35% ed anche il tasso Euribor a tre mesi è sceso sotto l'1% chiudendo l'anno intorno a 0,70%. A dicembre, a fronte dei progressi nelle condizioni dei mercati finanziari, la BCE ha annunciato il ritiro graduale delle misure di finanziamento eccezionale, sottolineando comunque la disponibilità a fornire la liquidità necessaria a condizioni favorevoli per un periodo prolungato.

Il dollaro nell'anno ha seguito un progressivo deprezzamento nei confronti dell'euro fino a novembre, passando da un massimo di 1,25 dollari per euro a un minimo di 1,51. Nel mese di dicembre, il formarsi di aspettative circa un cambiamento in senso restrittivo della politica monetaria della Federal Reserve e l'acutizzarsi delle tensioni sul debito della Grecia hanno avuto come conseguenza il rafforzamento della valuta americana, che ha chiuso l'anno a 1,43. Le quotazioni delle materie prime hanno seguito nel 2009 il trend di ripresa dell'economia globale, con il prezzo del petrolio che si è attestato a 79,4 dollari il barile da 44,6 d'inizio anno.

#### *Prospettive economiche*

I principali organismi internazionali si aspettano una prima parte dell'anno in cui sarà però importante verificare la sostenibilità e la forza della crescita nel momento in cui verranno progressivamente ritirate le politiche di sostegno ed alla luce delle tensioni che si potrebbero generare sui mercati in seguito all'aumento dei debiti pubblici dei paesi più industrializzati, in particolare nei Paesi periferici dell'Area Euro. L'attenzione sembra posta soprattutto sull'entità della ripresa in corso negli Stati Uniti, Europa e Giappone dove le difficoltà del mercato del lavoro potranno incidere sul livello dei consumi. Inoltre in alcuni Paesi dell'area Euro, la necessità di adottare politiche fiscali restrittive al fine di riportare sotto controllo il deficit di bilancio, potrebbe comprimere le aspettative sulla crescita. Le economie emergenti dovrebbero invece continuare a crescere sostenute dalla spesa per investimenti e infrastrutture ma anche dall'espansione dei consumi domestici.

## **2. Eventi societari di rilievo**

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da alcune operazioni societarie finalizzate sia alla riorganizzazione e all'efficientamento delle attività del gruppo bancario, che al potenziamento del business.

Nel primo ambito rientrano da un lato il completamento dell'incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia realizzata con efficacia 1° gennaio 2009, e dall'altro l'operazione d'incorporazione di quest'ultima nella controllante Banca Generali con efficacia 1° gennaio 2010, previo scorporo, con pari data di efficacia e quale prima operazione della giornata, del ramo aziendale “gestioni di portafoglio” a favore della consociata BG SGR.

Pertanto a far data dal 1° gennaio 2010, da un punto di vista industriale, l'attività svolta da Banca BSI Italia è stata concentrata in una divisione di Banca Generali denominata “Banca Generali Private Banking” con un proprio marchio, collegabile a quello del gruppo, ma distintivo del canale di clientela al quale si riferisce. Nell'ambito della nuova divisione sono stati mantenuti i due canali distributivi separati, quello dei Private Bankers composto dai promotori finanziari e quello dei Relationship Managers composto da personale dipendente. A supporto di detti canali sono state poi create delle unità organizzative di supporto commerciale e di prodotto dedicate.

---

---

L'integrazione ha comunque consentito di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane che pur essendo già svolti in base ad appositi contratti di service dalla capogruppo bancaria richiedevano comunque un assorbimento di risorse tipico di una società con tutti i propri adempimenti.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Come sopra accennato, l'operazione di fusione è avvenuta previo conferimento, da parte di Banca BSI Italia a BG SGR (società interamente controllata da Banca Generali) del ramo di azienda organizzato per la gestione delle attività di gestione di portafogli. Tale decisione risponde all'obiettivo di accentrare l'attività di gestione di portafogli svolta da Banca BSI Italia nella SGR del Gruppo bancario, il cui core business è quello di concentrare i migliori talenti nella gestione degli asset nelle diverse linee di investimento, per soddisfare al meglio le esigenze di investimento della clientela. Anche questa operazione consentirà di realizzare alcune sinergie di costi ed efficientamento dei processi.

L'operazione è stata perfezionata con efficacia 1 gennaio 2010 anteriormente all'incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali ed è stata realizzata attraverso un aumento di capitale di BG SGR riservato a Banca BSI Italia che lo ha eseguito conferendo in natura il suddetto ramo di azienda.

In considerazione della natura di parti correlate delle società coinvolte nell'operazione, entrambe controllate al 100% da Banca Generali, al fine di determinare il valore del ramo di azienda oggetto di conferimento ci si è avvalsi della valutazione rilasciata da KPMG Advisory, su incarico di Banca Generali.

Per quanto riguarda il secondo ambito, l'esercizio 2009 ha visto realizzarsi altre due operazioni societarie che hanno modificato il perimetro del gruppo bancario, ossia la cessione del 85% della partecipazione al capitale sociale di Simgenia SpA e l'incorporazione di Generali Investment Luxembourg Sa da parte della controllata BG Investment Luxembourg Sa che ha contestualmente assunto la denominazione di Generali Fund Management.

Per quanto riguarda la cessione nella misura dell'85% del capitale di Simgenia SIM SpA a favore di alcune compagnie assicurative del gruppo Assicurazioni Generali in Italia, essa risponde, in un'ottica di gruppo, all'esigenza di creare maggiori sinergie commerciali con la rete di vendita che, nella fattispecie di Simgenia, è costituita da promotori finanziari che svolgono l'attività di agenti e/o dipendenti per conto delle Compagnie Assicurative del gruppo Generali. A seguito dell'operazione perfezionata il 17 giugno 2009, Banca Generali detiene in portafoglio una partecipazione residua pari al 15% del capitale della società e ha pertanto proceduto al deconsolidamento della stessa.

Nell'ambito del più ampio progetto del Gruppo Generali di una razionalizzazione delle attività finalizzate alla produzione e alla gestione del risparmio gestito "mark to market", finalizzato a dar vita ad un unico polo gestionale che possa divenire un polo d'eccellenza in ambito europeo, la controllata BG Investment Luxembourg (controllata al 100% da Banca Generali) ha provveduto ad incorporare, attraverso un'operazione di fusione, Generali Investments Luxembourg (controllata al 100% da Generali Investment Italy); l'operazione è stata effettuata il 9 settembre 2009 con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2009 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 01.01.2009.

A seguito dell'operazione di fusione, la società incorporante, che ha assunto la denominazione di Generali Fund Management S.A., è detenuta al 51% da Banca Generali e al 49% da Generali Investments Italy. Ai due soci sono state assegnate azioni di classe differente che attribuiscono benefici economici proporzionati ai rispettivi business apportati nell'operazione di fusione.

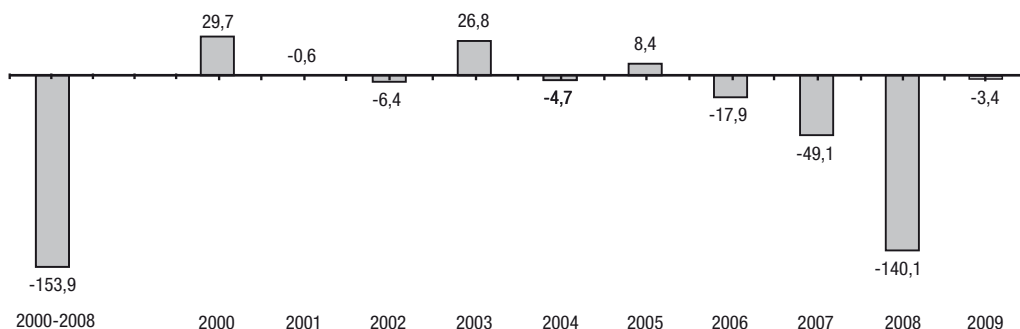
### 3. Andamento della raccolta netta e degli asset under management e posizionamento nel mercato della distribuzione tramite reti di promotori

#### 3.1 Il mercato del risparmio gestito

Nel suo complesso, il mercato degli OICR in Italia nel 2009 ha registrato una netta ripresa rispetto al 2008. Il dato complessivo, benché ancora negativo (-3,4 miliardi di Euro) è significativamente migliore rispetto al 2008 (-140,1 miliardi di euro) in cui si erano registrate fuoriuscite nette record. Inoltre nel 2° semestre del 2009 si sono osservati nuovamente flussi netti positivi per complessivi 10,3 miliardi di Euro. Benché si tratti di un valore complessivamente modesto, è da rimarcare il fatto che raccolte positive continuative non si registravano da inizio 2006.

Come anche in passato la raccolta negativa è da imputarsi in larga misura al mondo bancario in quanto le reti di promotori hanno registrato nell'anno una raccolta netta costantemente attiva (con l'eccezione del mese di marzo) e pari a 10,8 miliardi di euro. Si tratta di una riconferma positiva dopo un 2008 che, per la prima volta, le aveva viste realizzare una raccolta netta complessivamente negativa (13,1 miliardi di Euro).

#### Il mercato degli OICR



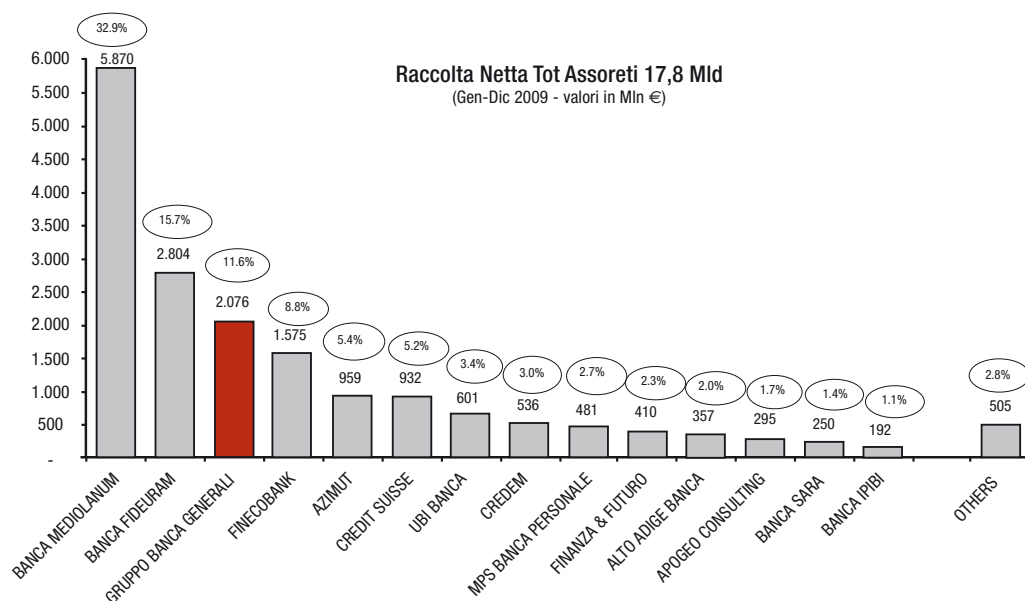
Fonte: Assogestioni

#### 3.2 Il mercato Assoreti

In generale, il totale della raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva realizzata mediante Promotori Finanziari) nel corso del 2009 ha registrato il ritorno ad una discreta positività (17,8 miliardi di Euro). Inoltre ciò che più caratterizza questo periodo è la composizione interna della raccolta. Infatti, a differenza dell'analogo periodo del 2008, è ritornato ad essere positivo (9,5 miliardi di Euro) il comparto di risparmio gestito, responsabile precedentemente di un'importantissimo deflusso netto (-11,9 miliardi di Euro). Di contro il risparmio amministrato, stante anche il modesto appeal offerto da rendimenti obbligazionari e di C/C, passa da 15,8 miliardi di Euro del 2008 a 5,5 miliardi di Euro del 2009. La raccolta di risparmio assicurativo si esprime su valori (2,8 miliardi di Euro) in linea con quelli del 2008.

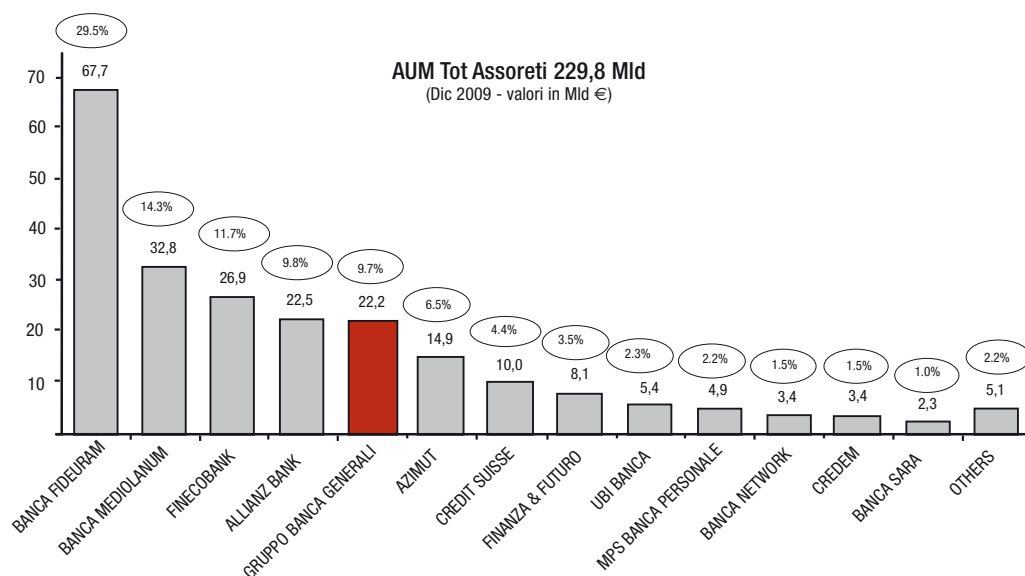
### 3.3 Il Gruppo Banca Generali

In questo contesto che evidenzia una discreta ripresa, il Gruppo Banca Generali mostra ancora significativi valori di raccolta rispetto al mercato di riferimento (Assoreti), con una raccolta netta al 31 dicembre pari a 2.076 milioni di Euro pari alla terza posizione del mercato di riferimento con l'11,6% di quota di mercato. Tale raccolta è imputabile per 1.054 milioni di Euro a Banca Generali e per 1.022 milioni di Euro a Banca BSI Italia. Nello specifico, la raccolta è stata realizzata in modo equilibrato in strumenti di risparmio gestito (548 milioni di Euro), assicurativo (805 milioni di Euro) e amministrato (723 milioni di Euro).



Fonte: Assoreti

Anche a livello di Asset Under Management, il Gruppo Banca Generali si conferma tra i primi 5 competitor del mercato.



Fonte: Assoreti



Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa degli asset aggiornata a dicembre 2009, contenente la loro composizione per macro aggregati e confrontata con i dati di dicembre 2008. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, che riguarda il perimetro di attività dei Promotori Finanziari. Il dato 2008 è stato reso coerente con quello 2009 con esclusione degli asset di Simgenia SIM SpA, pari a dicembre 2008 a circa 1,2 miliardi di Euro.

La variazioni degli asset nell'anno è stata pari al 17,2% e registra una crescita soprattutto nel comparto del risparmio gestito (21%), in particolare nell'ambito di Fondi e Sicav (23,3%). Tale incremento è stato influenzato sia dalla ripresa dei mercati azionari, sia dagli eccellenti risultati di raccolta netta.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>8.871</b>	<b>7.329</b>	<b>1.542</b>	<b>21,0%</b>
-Fondi e sicav	5.837	4.735	1.102	23,3%
-gpf/gpm	3.034	2.594	440	17,0%
<b>Totale risparmio assicurativo</b>	<b>5.855</b>	<b>5.117</b>	<b>738</b>	<b>14,4%</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>7.494</b>	<b>6.520</b>	<b>974</b>	<b>14,9%</b>
<b>Totale asset collocato dalla rete</b>	<b>22.220</b>	<b>18.966</b>	<b>3.254</b>	<b>17,2%</b>

#### 4. La raccolta indiretta del gruppo

La raccolta indiretta del gruppo bancario (non limitata al solo "mercato Assoreti") è costituita dai fondi raccolti presso la clientela retail e corporate tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del gruppo bancario.

##### 4.1 Risparmio gestito e assicurativo

###### *Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario*

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2009 ha svolto l'attività di wealth management per il tramite di BG Sgr, Banca BSI Italia, BG Fiduciaria e Generali Fund Management che nel settembre 2009 ha incorporato, come detto, Generali Investments Luxembourg, società di gestione lussemburghese del Gruppo Assicurazioni Generali, dando vita ad una nuova realtà con AuM pari a circa 10,1 miliardi di Euro.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Fondi e sicav	11.254	4.275	6.979	163,2%
-di cui inserite in gpf del gruppo bancario	813	639	174	27,2%
gpf/gpm	3.190	2.722	468	17,2%
<b>Totale risparmio gestito del gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gest. patrim. del gruppo bancario</b>	<b>13.631</b>	<b>6.358</b>	<b>7.273</b>	<b>114,4%</b>

Il totale patrimonio in fondi comuni gestiti dal gruppo bancario ammonta a 11.254 milioni di Euro, includendo la delega di gestione ricevuta su fondi e SICAV istituiti da terzi, e il totale delle SICAV lussemburghesi di cui è management company GFM, anche per i comparti in cui la delega di gestione sia affidata a società terze. Inoltre va evidenziato che i suddetti fondi/sicav risultano inseriti nelle gestioni di portafoglio del gruppo bancario per un importo di 813 milioni di euro.

Nel comparto delle gestioni di portafoglio, l'attività si è concentrata sulle gestioni di portafoglio di BG SGR, di Banca BSI Italia di BG Fiduciaria e il relativo patrimonio al 31 dicembre 2009 si è attestato a 3.190 milioni di euro.



La crescita complessiva del comparto fondi e sicav è di circa 7 miliardi di Euro, +163,2% rispetto al 2008. Al netto dell'apporto di Generali Investment Luxembourg (5,9 miliardi di Euro al 31 dicembre 2009) l'incremento è stato di circa 1,1 miliardi di Euro pari al 25%.

#### *Prodotti di risparmio assicurativo di terzi*

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di collocamento, vende prodotti di terzi nel comparto del risparmio gestito.

In particolare nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano il Gruppo bancario, oltre a prodotti del gruppo Generali, colloca i prodotti di svariate società. Nel comparto degli OICR esteri il Gruppo bancario colloca i prodotti di oltre 20 case d'investimento italiane ed internazionali.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Fondi e sicav	1.860	1.782	78	4,4%
Gpf/gpm	31	34	-3	-8,8%
<b>Totale risparmio gestito prodotti terzi</b>	<b>1.891</b>	<b>1.816</b>	<b>75</b>	<b>4,1%</b>

#### *Prodotti di risparmio assicurativo*

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne principalmente prodotti vita e polizze unit linked e index linked di Genertellife (in precedenza "La Venezia Assicurazioni") e a fine dicembre 2009 si è attestato a 5.855 milioni di Euro con una crescita del 14,4% rispetto al dato di dicembre 2008. Per il secondo anno consecutivo si registra una crescita importante, legata alla possibilità di distribuire polizze con caratteristiche particolarmente attraenti.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali)	5.855	5.117	738	14,4%
<b>Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi</b>	<b>5.855</b>	<b>5.117</b>	<b>738</b>	<b>14,4%</b>

## 4.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali, la ora incorporata Banca BSI Italia e in misura minima presso altri istituti; al 31 dicembre 2009 si è attestata, a valori di mercato, a 6.595 milioni di Euro, a fronte dei 12.155 milioni di euro registrati alla fine del 2008 (-45,7%).

Il volume complessivo della raccolta indiretta è influenzato dal dossier titoli detenuto dalla capogruppo. La variazione negativa è rappresentata in gran parte dalla fuoriuscita dei pacchetti azionari Toro e Alleanza.

Al netto della raccolta relativa alla clientela Captive e Corporate, la raccolta indiretta a valori di mercato è in crescita (+ 28,9%) rispetto al 31 dicembre 2008.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato</b>				
<b>gruppo bancario</b>	<b>6.595</b>	<b>12.155</b>	<b>-5.560</b>	<b>-45,7%</b>
<i>di cui dossier titoli clientela Captive/Corporate</i>	1.360	8.094	-6.734	-83,2%
<i>di cui dossier titoli altra clientela</i>	5.235	4.061	1.174	28,9%

## 5. La dinamica dei principali aggregati patrimoniali e del patrimonio netto

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali nell'esercizio 2009, raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Si evidenzia tuttavia che la situazione patrimoniale consolidata di raffronto del 2008 non include gli aggregati patrimoniali di Generali Investment Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009.

Inoltre, a seguito dell'emanazione in data 18 novembre 2009 del 1° aggiornamento alla circolare 262 del 22 dicembre 2005, la Banca d'Italia ha apportato alcune variazioni alla disciplina degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci bancari.

Tra le altre cose, l'organo di vigilanza ha richiesto di ricondurre le poste afferenti crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, in precedenza classificati rispettivamente fra le altre attività e le altre passività, alle pertinenti voci di crediti e debito verso clientela e banche.

Per il Gruppo bancario Banca Generali, tale aggregato comprende sostanzialmente i crediti verso società prodotto per il collocamento e la distribuzione di prodotti e servizi finanziari, i crediti e debiti verso promotori finanziari per l'attività di collocamento svolta, nonché alcune poste relative a competenze da addebitare a fine anno alla clientela in relazione alla prestazione di servizi finanziari.

Al fine di una maggiore comprensione dei risultati è stata pertanto predisposta una situazione patrimoniale di raffronto al 31 dicembre 2008 riesposta per tenere conto dei summenzionati effetti e verranno fornite, ove significative, le necessarie indicazioni relative alle variazioni a perimetro omogeneo.

voci dell'attivo (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219.029	668.405	-449.376	-67,2%	668.405	-449.376	-67,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.281	799.460	682.821	85,4%	799.466	682.815	85,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	666.074	606.353	59.721	9,8%	606.353	59.721	9,8%
Crediti verso banche	641.697	948.499	-306.802	-32,3%	956.098	-314.401	-32,9%
Crediti verso clientela	783.170	767.461	15.709	2,0%	847.949	-64.779	-7,6%
Attività materiali e immateriali	55.914	59.059	-3.145	-5,3%	59.121	-3.207	-5,4%
Attività fiscali	50.209	57.458	-7.249	-12,6%	57.958	-7.749	-13,4%
Altre attività	89.742	156.313	-66.571	-42,6%	77.189	12.553	16,3%
Attività in corso di dismissione	-	5.020	- 5.020	-100,0%	5.020	-5.020	-100,0%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.988.116</b>	<b>4.068.028</b>	<b>-79.912</b>	<b>-2,0%</b>	<b>4.077.559</b>	<b>-89.443</b>	<b>-2,2%</b>

voci del passivo (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Debiti verso banche	148.114	16.993	131.121	771,6%	16.993	131.121	771,6%
Raccolta da clientela	3.368.401	3.671.132	-302.731	-8,2%	3.688.960	-320.559	-8,7%
Passività finanziarie di negoziazione	494	848	-354	-41,7%	848	-354	-41,7%
Passività fiscali	16.203	7.488	8.715	116,4%	7.772	8.431	108,5%
Altre passività	136.138	129.934	6.204	4,8%	4.324	131.814	3.048,4%
Passività in corso di dismissione	-	4.324	-4.324	-100,0%	119.017	-119.017	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	50.285	48.384	1.901	3,9%	48.590	1.695	3,5%
Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%	-6.754	5.152	-76,3%
Riserve	73.245	61.051	12.194	20,0%	61.713	11.532	18,7%
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%	22.804	-495	-2,2%
Capitale	111.313	111.313	-	0,0%	111.313	-	0,0%
Azioni proprie (-)	-4.471	-7.424	2.953	-39,8%	-7.424	2.953	-39,8%
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.476	-	4.476	0,0%	2.130	2.346	110,2%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	63.211	7.935	55.276	696,6%	7.273	55.938	769,1%
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>3.988.116</b>	<b>4.068.028</b>	<b>-79.912</b>	<b>-2,0%</b>	<b>4.077.559</b>	<b>-89.443</b>	<b>-2,2%</b>

Alla fine dell'esercizio 2009, il totale delle attività consolidate si attesta a 4,0 miliardi di euro ed evidenzia un decremento del 2,0% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la raccolta diretta complessiva da clientela raggiunge un livello di 3,4 miliardi di euro, con un calo di 0,3 miliardi di euro rispetto al 2008 (-8,2%), mentre gli impieghi complessivi evidenziano una sostanziale stabilità a 3,8 miliardi di euro.

### 5.1 La raccolta diretta

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 3.368,4 milioni di euro e presenta una contrazione di 302,7 milioni di euro, pari al -8,2%, rispetto alla fine del 2008.

A termini omogenei di raffronto il calo ammonterebbe invece a 320,6 milioni di euro (-8,7%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Conti correnti passivi							
di corrispondenza	3.107.103	2.909.405	197.698	6,8%	2.909.405	197.698	6,8%
Conti correnti passivi gestione patrimoni	41.626	44.223	-2.597	-5,9%	-44.223	-2.597	-5,9%
Operazioni pronti contro termine	106.703	26.541	-319.838	-75,0%	426.541	-319.838	-75,0%
Depositi vincolati	-	14.296	-14.296	-100,0%	14.296	-14.296	-100,0%
Prestito subordinato							
Generali Versicherung	40.387	40.775	-388	-1,0%	40.775	-388	-1,0%
Altri debiti	49.016	57.798	-8.782	-15,2%	57.798	-8.782	-15,2%
Debiti di funzionamento							
verso rete di vendita	22.809	-	22.809	0,0%	17.828	4.981	27,9%
Certificati di deposito	757	178.094	-177.337	-99,6%	178.094	-177.337	-99,6%
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>3.368.401</b>	<b>3.671.132</b>	<b>-302.731</b>	<b>-8,2%</b>	<b>3.688.960</b>	<b>-320.559</b>	<b>-8,7%</b>

La contrazione si è manifestata in particolar modo nel comparto delle emissioni di certificati di deposito (-177,3 milioni di euro, pari al 99,6%) e delle operazioni di PCT (-319,8 milioni di euro pari al 75,0%), particolarmente penalizzate dall'andamento dei tassi d'interesse, mentre sono risultate in crescita le giacenze di conto corrente (+197,7 milioni di euro, pari al 6,8%). Tale tendenza ha interessato sia la provvista da parte della controllante Assicurazioni Generali che delle altre società consociate appartenenti a tale gruppo (nel complesso -449,8 milioni di euro), mentre è risultata positiva la raccolta proveniente da altri soggetti grazie anche agli afflussi rinvenienti dallo scudo fiscale.

La raccolta da clientela include un prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG a Banca BSI Italia acceso al momento dell'acquisizione di Banca del Gottardo Italia. Il prestito stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede una rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca. Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. I debiti di funzionamento si riferiscono principalmente alle provvigioni maturate dalle reti di vendita italiane (19,4 milioni).

## 5.2 Gli impieghi

Il volume degli impieghi, costituiti da crediti verso banche e clientela e dalle attività finanziarie allocate nei vari portafogli di destinazione (attività finanziarie di trading, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza) ammonta, alla fine dell'esercizio 2009, a 3.792,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Nel complesso, l'esposizione costituita da strumenti finanziari allocati nei diversi portafogli IAS evidenzia un progresso di 280,5 milioni di euro, a fronte di un calo dell'esposizione bancaria di 341,1 milioni di euro e degli impieghi fruttiferi verso clientela di 31,7.

L'aggregato degli impieghi include tuttavia al termine dell'esercizio 2009 crediti di funzionamento oggetto di riclassifica per 95,7 milioni di euro.

A termini omogenei di raffronto si evidenzerebbe pertanto una contrazione di 86,0 milioni di euro pari al -2,2%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Attività fin. destinate alla negoziazione (trading)	219.029	668.405	-449.376	-67,2%	668.405	-449.376	-67,2%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.482.281	799.460	682.821	85,4%	799.466	682.815	85,4%
Attività fin. Detenute sino a scadenza (HTM)	666.074	606.353	59.721	9,8%	606.353	59.721	9,8%
<b>Crediti verso banche</b>	<b>641.697</b>	<b>948.499</b>	<b>-306.802</b>	<b>-32,3%</b>	<b>956.098</b>	<b>-314.401</b>	<b>-32,9%</b>
Altre attività	527.708	870.084	-342.376	-39,3%	876.560	-348.852	-39,8%
Crediti di funzionamento riclassificati da altre attività	1.284	-	1.284	0,0%	1.129	155	13,7%
Attività finanziarie riclassificate (IAS39)	112.705	78.415	34.290	43,7%	78.415	34.290	43,7%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>783.170</b>	<b>767.461</b>	<b>15.709</b>	<b>2,0%</b>	<b>847.949</b>	<b>-64.779</b>	<b>-7,6%</b>
Altre attività	517.027	548.697	-31.670	-5,8%	548.697	-31.670	-5,8%
Crediti di funzionamento riclassificati da altre attività	94.375	-	94.375	0,0%	80.488	13.887	17,3%
Attività finanziarie riclassificate (IAS39)	171.768	218.764	-46.996	-21,5%	218.764	-46.996	-21,5%
<b>Totale impieghi fruttiferi</b>	<b>3.792.251</b>	<b>3.790.178</b>	<b>2.073</b>	<b>0,1%</b>	<b>3.878.271</b>	<b>-86.020</b>	<b>-2,2%</b>

### 5.2.1 Le attività/passività finanziarie di trading

Le attività/passività finanziarie di negoziazione raggiungono un livello di 218,5 milioni di euro e includono titoli di debito per 184,4 milioni di euro, pari all'84,2% del totale delle attività per cassa, titoli di capitale e OICR per 34,5 milioni di euro, nonché il valore positivo/negativo dei contratti derivati posti in essere con la medesima finalità (-0,4 milioni di euro).

Il portafoglio di attività finanziarie destinate alla negoziazione ha evidenziato nell'esercizio un ridimensionamento, con una riduzione di 448,6 milioni di euro rispetto al 2008 in conseguenza della progressiva diminuzione dell'operatività su tale portafoglio a favore degli investimenti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli governativi	124.034	436.132	-312.098	-71,6%
Titoli di debito di emittenti creditizi	30.019	151.848	-121.829	-80,2%
Titoli di debito di altri emittenti	30.312	73.945	-43.633	-59,0%
Titoli di capitale - azioni	1.400	4.230	-2.830	-66,9%
Titoli di capitale - OICR	33.154	1.393	31.761	2.280,0%
<b>Totale Attività di trading per cassa</b>	<b>218.919</b>	<b>667.548</b>	<b>-448.629</b>	<b>-67,2%</b>
Derivati di trading – fair value positivo	110	857	-747	-87,2%
<b>Totale Attività di trading</b>	<b>219.029</b>	<b>668.405</b>	<b>-449.376</b>	<b>-67,2%</b>
Derivati di trading – fair value negativo	-494	-848	354	-41,7%
<b>Totale Attività/passività di trading</b>	<b>218.535</b>	<b>667.557</b>	<b>-449.022</b>	<b>-67,3%</b>

Il portafoglio obbligazionario è costituito in massima parte da titoli di stato italiani e tedeschi e da obbligazioni di primari emittenti creditizi nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio, mentre la componente azionaria è del tutto residuale.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio il portafoglio è stato parzialmente diversificato con l'acquisto di quote di OICR esteri con orizzonte d'investimento a brevissimo termine, caratterizzati da una maggior redditività rispetto ai tassi di mercato monetario.

Nel portafoglio è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landebanki, attualmente assoggettata ad una procedura liquidatoria da parte delle autorità del paese ed integralmente svalutata.

### 5.2.2 Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta alla fine dell'esercizio a 1.482,3 milioni di euro e presenta un incremento di 799,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto della notevole espansione della componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Titoli di debito</b>				
Titoli governativi	1.109.468	605.553	503.915	83,2%
Titoli di debito di emittenti creditizi	300.300	126.286	174.014	137,8%
Titoli di debito di altri emittenti	55.401	49.306	6.095	12,4%
<b>Totale titoli di debito</b>	<b>1.465.169</b>	<b>781.145</b>	<b>684.024</b>	<b>87,6%</b>
<b>Investimenti partecipativi</b>	<b>2.271</b>	<b>2.247</b>	<b>24</b>	<b>1,1%</b>
<b>Investimenti di Private Equity</b>	<b>5.117</b>	<b>7.282</b>	<b>-2.165</b>	<b>-29,7%</b>
<b>Altri titoli disponibili per la vendita</b>	<b>9.724</b>	<b>8.786</b>	<b>938</b>	<b>10,7%</b>
- Assicurazioni Generali	868	849	19	2,2%
- Simgenia	752	-	752	0,0%
- Enel S.p.A.	3.699	2.680	1.019	38,0%
- Altri titoli di capitale	4.405	5.257	-852	-16,2%
<b>Totale titoli di capitale</b>	<b>17.112</b>	<b>18.315</b>	<b>-1.203</b>	<b>-6,6%</b>
<b>Totale attività fin. disponibili per la vendita</b>	<b>1.482.281</b>	<b>799.460</b>	<b>682.821</b>	<b>85,4%</b>

Il portafoglio di titoli di debito è costituito in prevalenza da titoli governativi (75,7%) e da corporate bonds bancari (20,5%) e di emittenti finanziari, italiani ed esteri, con elevato merito creditizio (oltre il 98% ha rating di investment grade, compreso fra AAA e A+/A-), con scadenza concentrata prevalentemente fra il 2010 e il 2014 ed una vita media residua di poco meno di 2,2 anni.

Il portafoglio include due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8,4 milioni di euro e oggetto di svalutazioni nel precedente esercizio per 7,1 milioni. Nel corso dell'esercizio 2009 è stata inoltre oggetto di impairment analitico, per un ammontare di 0,8 milioni di euro una ulteriore posizione in applicazione delle politiche contabile del gruppo che prevedono l'attivazione di tale procedura anche in caso di significativi deterioramenti del fair value.

Il portafoglio azionario disponibile per la vendita è costituito da titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione e include per un ammontare di 4,4 milioni di euro i titoli riclassificati dal portafoglio di trading.

Nell'ambito di tale portafoglio la procedura di impairment ha evidenziato nel corso dell'esercizio perdite durevoli di valore per 1,2 milioni di euro in relazione a cinque posizioni. E' stato inoltre oggetto di impairment, per un ammontare di 2,2 milioni di euro, l'investimento nella società lussemburghese Athena Private Equity, per effetto del deterioramento di alcuni investimenti di private equity.

### 5.2.3 Le attività finanziarie detenute sino a scadenza

Il portafoglio di attività detenute sino a scadenza ammonta alla fine dell'esercizio a 666,1 milioni di euro ed è prevalentemente costituito da titoli riclassificati da altri portafogli. Nel corso dell'esercizio il portafoglio si è incrementato inoltre di 59,7 milioni di euro principalmente per effetto di nuovi acquisti.

Il portafoglio di titoli di debito è costituito in prevalenza da corporate bonds bancari e di emittenti finanziari, italiani ed esteri, con elevato merito creditizio (il 97% ha rating compreso fra AAA e A+/A-), con scadenza compresa fra il 2010 e il 2017 ed una vita media residua di poco più di un anno.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli di debito di emittenti creditizi	548.016	493.955	54.061	10,9%
Titoli di debito di altri emittenti	118.058	112.398	5.660	5,0%
<b>Totale titoli di debito</b>	<b>666.074</b>	<b>606.353</b>	<b>59.721</b>	<b>9,8%</b>

#### 5.2.4 I titoli di debito allocati nel portafoglio crediti (Loans)

I titoli di debito allocati nei portafoglio dei crediti verso banche e clientela ammontano complessivamente a 284,5 milioni di euro e sono costituiti in massima parte dai titoli oggetto di riclassifica nel corso del precedente esercizio.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli di debito di emittenti creditizi	112.705	78.415	34.290	43,7%
Titoli di debito di altri emittenti	171.768	218.764	-46.996	-21,5%
<b>Totale titoli di debito</b>	<b>284.473</b>	<b>297.179</b>	<b>-12.706</b>	<b>-4,3%</b>

Nel corso dell'esercizio l'aggregato ha evidenziato una contrazione netta di 12,7 milioni per effetto di rimborsi di emissioni e cessioni.

Il portafoglio titoli incluso fra i crediti verso banche e clientela viene periodicamente monitorato al fine di individuare posizioni singolarmente caratterizzate da perdite durevoli di valore. Nel corso dell'esercizio su quattro posizioni allocate nel portafoglio dei crediti verso clientela sono state rilevate perdite durevoli di valore per un ammontare di 2,3 milioni di euro in conseguenza del manifestarsi di trigger che evidenziavano possibili perdite in conto capitale. Su tale portafoglio è stato comunque stanziato a titolo prudenziale un fondo svalutazione collettiva titoli per far fronte a eventuali perdite latenti di 0,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2008, determinato in base a statistiche di mercato costruite su una segmentazione di portafoglio per classe di rating.

#### 5.2.5 Le attività finanziarie riclassificate

Nel corso del precedente esercizio Banca Generali ha proceduto alla riclassifica di parte delle attività finanziarie dei portafogli di trading e AFS, in base alla modifica dei principi contabili IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008.

Le caratteristiche e gli effetti di tale operazione sul bilancio consolidato 2008 e sul bilancio 2009 sono analizzati più approfonditamente nella Nota Integrativa - Parte A Politiche contabili.

Le attività trasferite dai portafogli delle attività detenute per la negoziazione (HFT) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), sono state allocate nei nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & Receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

La riclassifica è stata effettuata in parte con riferimento alla data del 1° luglio 2008 e in parte con riferimento alla data del 30 settembre 2008 ed ha interessato un volume di titoli per un ammontare complessivo di 928,9 milioni di euro, determinato sulla base del fair value alla data di trasferimento.

Alla data del 31 dicembre 2008 il valore di bilancio delle attività riclassificate ammontava a di 910 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 i nuovi portafogli oggetto di riclassifica hanno subito un parziale smontamento per effetto di rimborsi e cessioni e ammontano alla data di bilancio a 853,5 milioni di euro, al netto degli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

attività finanziarie riclassificate (migliaia di euro)	da	a	data trasf.	31.12.2009	31.12.2009	delta FV al 31.12.09	
				bilancio	fair value	PL	PN
AFS - titoli di capitale - riclassifica IAS 39	TRA	AFS	1-lug-08	4.405	4.405	- 997	997
titoli di debito HTM - riclassifica IAS 39	TRA	HTM	1-lug-08	460.331	457.015	-3.316	-
titoli di debito HTM - riclassifica IAS 39	AFS	HTM	30-set-08	156.523	158.206		1.683
<b>Totale portafoglio HTM</b>				<b>616.854</b>	<b>615.221</b>	<b>-3.316</b>	<b>1.683</b>
titoli di debito riclassifica IAS 39	TRA	LOANS	1-lug-08	157.895	145.472	-12.423	-
titoli di debito riclassifica IAS 39	AFS	LOANS	1-lug-08	74.327	69.847		-4.480
<b>Totale portafoglio Loans (banche e clientela)</b>				<b>232.222</b>	<b>215.319</b>	<b>-12.423</b>	<b>-4.480</b>
<b>Totale attività finanziarie riclassificate</b>				<b>853.481</b>	<b>834.945</b>	<b>-16.736</b>	<b>-1.800</b>

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierrebbe alla fine dell'esercizio 2009 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 16,7 milioni di euro (rispetto ai 34,3 milioni al 31.12.2008) con riprese di valore implicite nell'esercizio di 17,6 milioni di euro.

Le differenze negative a patrimonio netto relative ai titoli provenienti dal portafoglio AFS ammontano invece a 1,8 milioni di euro (rispetto ai 4,4 milioni al 31.12.2008), con riprese implicite di 2,6 milioni di euro.

### 5.2.6 I crediti verso clientela

Gli impieghi nei confronti della clientela si attestano su di un livello di 783,2 milioni di euro con un incremento di 15,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale tendenza è il risultato di un progressivo smontamento del portafoglio dei titoli di debito oggetto di riclassifica nel precedente esercizio e espansione degli impieghi creditizi in senso stretto (+19,4 milioni di euro).

Il gruppo inoltre detiene investimenti in polizze di capitalizzazione emesse da Assicurazioni Generali (GESAV).

A termini omogenei di raffronto l'aggregato registrerebbe invece una contrazione di 64,8 milioni di euro (-7,6%).



(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
<b>Finanziamenti</b>	<b>482.272</b>	<b>462.892</b>	<b>19.380</b>	<b>4,2%</b>	<b>462.892</b>	<b>19.380</b>	<b>4,2%</b>
Conti correnti attivi	325.772	267.087	58.685	22,0%	267.087	58.685	22,0%
Mutui - prestiti a medio lungo termine	98.179	90.707	7.472	8,2%	90.707	7.472	8,2%
Finanziamenti in pool	22.568	44.342	-21.774	-49,1%	44.342	-21.774	-49,1%
Altri sovvenzioni a breve termine	24.832	18.503	6.329	34,2%	18.503	6.329	34,2%
Prestiti a breve termine	10.921	42.253	-31.332	-74,2%	42.253	-31.332	-74,2%
Polizza di capitalizzazione	29.439	28.307	1.132	4,0%	49.827	-20.388	-40,9%
Titoli di debito riclassificati	171.768	218.764	-46.996	-21,5%	218.764	-46.996	-21,5%
<b>Altre operazioni</b>	<b>99.691</b>	<b>57.498</b>	<b>42.193</b>	<b>73,4%</b>	<b>116.466</b>	<b>-16.775</b>	<b>-14,4%</b>
Crediti verso società prodotto	40.504	-	40.504	0,0%	32.976	7.528	22,8%
Anticipazioni a promotori finanziari	31.879	-	31.879	0,0%	15.245	16.634	109,1%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	5.231	56.113	-50.882	-90,7%	56.113	-50.882	-90,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	22.077	1.385	20.692	1.494,0%	12.132	9.945	82,0%
<b>Totale</b>	<b>783.170</b>	<b>767.461</b>	<b>15.709</b>	<b>2,0%</b>	<b>847.949</b>	<b>-64.779</b>	<b>-7,6%</b>

### *I crediti dubbi*

L'esposizione netta relativa a crediti dubbi ammonta a 49,7 milioni di euro, pari al 6,35% dei crediti verso clientela, in crescita rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto del deterioramento di alcune posizioni apportate dall'incorporata Banca Del Gottardo Italia e dell'espansione delle esposizioni scadute o sconfinanti.

La valutazione analitica dei crediti dubbi, supportata anche dall'acquisizione ove necessario di adeguati pareri tecnici (legali e periti immobiliari), non ha tuttavia comportato ulteriori rettifiche di valore né sulle posizioni in sofferenza né sulle posizioni incagliate. Ciò è stato reso possibile anche dalla garanzia concessa da parte di BSI SA all'atto della vendita di Banca del Gottardo Italia, che copre interamente le posizioni componenti il portafoglio dubbio.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Sofferenze	12.246	8.729	3.517	40,3%
Incagli	28.190	20.861	7.329	35,1%
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	9.263	624	8.639	1.384,5%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>49.699</b>	<b>30.214</b>	<b>19.485</b>	<b>64,5%</b>
Crediti in bonis	733.471	737.247	-3.776	-0,5%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>783.170</b>	<b>767.461</b>	<b>15.709</b>	<b>2,0%</b>

### *5.2.7 La posizione interbancaria*

Alla fine dell'esercizio 2009 la posizione interbancaria netta si attesta su di un livello di 493,6 milioni di euro, con un decremento di 437,9 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, imputabile alla riduzione dei saldi attivi (-306,8 milioni) e alla crescita dei debiti interbancari (+131,1 milioni di euro).

La posizione interbancaria netta ha evidenziato nel corso dell'esercizio significative variazioni correlate alla volatilità della raccolta da clientela.

Il miglioramento del quadro finanziario internazionale e la riduzione dei tassi di interesse hanno inoltre reso sempre meno interessante tale forma di impiego.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
<b>Crediti a vista</b>	<b>126.709</b>	<b>163.929</b>	<b>-37.220</b>	<b>-22,7%</b>	<b>170.399</b>	<b>-43.690</b>	<b>-100,0%</b>
Depositi liberi con isti. Creditizie	35.000	70.100	-35.100	-50,1%	76.570	-41.570	-54,3%
Conti correnti di corrispondenza	91.709	93.829	-2.120	-2,3%	93.829	-2.120	-2,3%
<b>Crediti a termine</b>	<b>400.999</b>	<b>706.139</b>	<b>-305.140</b>	<b>-43,2%</b>	<b>706.139</b>	<b>-305.140</b>	<b>-100,0%</b>
Crediti verso banche centrali	23.161	40.949	-17.788	-43,4%	40.949	-17.788	-43,4%
Depositi vincolati con BCE	165.045	194.000	-28.955	-14,9%	194.000	-28.955	-14,9%
Depositi vincolati	212.793	471.190	-258.397	-54,8%	471.190	-258.397	-54,8%
<b>Titoli di debito</b>	<b>112.705</b>	<b>78.415</b>	<b>34.290</b>	<b>43,7%</b>	<b>78.415</b>	<b>34.290</b>	<b>43,7%</b>
<b>Altri crediti di funzionamento</b>	<b>1.284</b>	<b>16</b>	<b>1.268</b>	<b>7.925,0%</b>	<b>1.145</b>	<b>139</b>	<b>12,1%</b>
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>641.697</b>	<b>948.499</b>	<b>-306.802</b>	<b>-32,3%</b>	<b>956.098</b>	<b>-314.401</b>	<b>-32,9%</b>
Conti correnti e depositi liberi	64.874	551	64.323	11.673,9%	551	64.323	1.1673,9%
Conti correnti vincolati	42.739	11.783	30.956	262,7%	11.783	30.956	262,7%
Pronti contro termine	40.074	-	40.074	0,0%	-	40.074	0,0%
Prestito subordinato passivo	-	4.659	-4.659	-100,0%	4.659	-4.659	-100,0%
Altri debiti di funzionamento	427	-	427	0,0%	-	427	0,0%
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>148.114</b>	<b>16.993</b>	<b>131.121</b>	<b>771,6%</b>	<b>16.993</b>	<b>131.121</b>	<b>771,6%</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>493.583</b>	<b>931.506</b>	<b>-437.923</b>	<b>-47,0%</b>	<b>939.105</b>	<b>-445.522</b>	<b>-47,4%</b>

### 5.3 Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali ammontano alla fine dell'esercizio 2009 a 55,9 milioni di euro, in massima parte riferibili ad attivi immateriali, ed evidenziano nell'esercizio un contenuto decremento, per effetto del processo di ammortamento.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
- Mobili ed arredi	3.702	4.666	-964	-20,7%
- Macchine ed impianti per EAD	400	407	-7	-1,7%
- Macchine ed impianti vari	1.713	2.080	-367	-17,6%
<b>Totale imm. Materiali</b>	<b>5.815</b>	<b>7.153</b>	<b>-1.338</b>	<b>-18,7%</b>
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>				
- Avviamento	38.632	38.632	-	0,0%
- Relazioni con la clientela Banca Del Gottardo	7.628	8.581	-953	-11,1%
- Oneri pluriennali CSE	3.304	2.898	406	14,0%
- Spese software	435	531	-96	-18,1%
- Provvigioni da ammortizzare no load	93	243	-150	-61,7%
- Altre immobilizzazioni e imm. In corso	7	1.021	-1.014	-99,3%
<b>Totale imm. Immateriali</b>	<b>50.099</b>	<b>51.906</b>	<b>-1.807</b>	<b>-3,5%</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>55.914</b>	<b>59.059</b>	<b>-3.145</b>	<b>-5,3%</b>

Nel complesso gli ammortamenti di periodo ammontano invece a 5,8 milioni di euro e si riferiscono per 3,7 milioni di euro alle attività immateriali e per 2,1 milioni alle attività materiali.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente alla realizzazione sui sistemi legacy CSE della nuova piattaforma per il controllo di gestione e la pianificazione commerciale e della piattaforma di trading desk e della seconda fase del sistema di gestione integrato dei contratti, finalizzato ad automatizzare l'intero processo di acquisizione e gestione delle relazioni con la clientela nell'ambito del risparmio gestito.

Sono stati invece interamente spesi gli oneri per l'adeguamento del sito web di Banca Generali ai nuovi standard di mercato.

Gli avviamenti di gruppo ammontano a 38,6 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Come previsto dallo IAS 36 gli avviamenti sono stati sottoposti al processo di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore.

#### Composizione degli avviamenti

(migliaia di euro)	31.12.2009
Prime Consult SIM e Ina SIM	2.991
BG Fiduciaria SIM Spa	4.289
Banca del Gottardo	31.352
<b>Totale</b>	<b>38.632</b>

Le attività immateriali includono inoltre, per un ammontare netto di 7,6 milioni di euro, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia.

Tale attività, valutata inizialmente nella misura di 9,6 milioni di euro, costituisce una attività immateriale come definita dallo IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, in considerazione sia della tipologia di clientela che della recente costituzione della società. L'ammortamento dell'esercizio ammonta pertanto a 1,0 milioni di euro.

	Avviamento	Att. Immateriali	Att. Materiali	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali nette	38.632	13.274	7.153	59.059	21.681
<b>Aumenti</b>	-	<b>1.857</b>	<b>777</b>	<b>2.634</b>	<b>43.992</b>
Acquisti	-	1.857	752	2.609	3.153
Altre variazioni	-	-	25	25	40.839
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	25	25	-
Diminuzioni	-	3.664	2.115	5.779	6.614
<b>Vendite</b>	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	3.664	2.115	5.779	5.344
di cui: a) ammortamenti	-	3.664	2.115	5.779	5.344
di cui: b) svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	1.270
<b>Rimanenze finali</b>	<b>38.632</b>	<b>11.467</b>	<b>5.815</b>	<b>55.914</b>	<b>59.059</b>

Le spese per miglorie su beni di terzi non riconducibili a specifiche voci di immobilizzi materiali, riclassificate per effetto delle istruzioni di Banca d'Italia alla voce relativa alle "altre attività", ammontano alla fine dell'esercizio a 1,5 milioni di euro.

#### 5.4 I fondi a destinazione specifica

I fondi accantonati alla fine dell'esercizio ammontano a 50,3 milioni di euro e sono costituiti per 4,3 milioni di euro dagli impegni nei confronti del personale per il trattamento di fine rapporto, per 4,1 milioni di euro da oneri accantonati per i bonus discrezionali dei dipendenti, per

8,8 milioni da accantonamenti a fronte di controversie legali e per 33,2 milioni di euro da stanziamenti per oneri a beneficio della rete di promotori finanziari.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.285	5.048	-763	-15,1%
Altri Fondi per rischi ed oneri	46.000	43.336	2.664	6,1%
- fondi per oneri del personale	4.054	7.870	-3.816	-48,5%
- fondi rischi per controversie legali	8.768	5.316	3.452	64,9%
- altri fondi per rischi ed oneri	33.178	30.150	3.028	10,0%
<b>Totale Fondi</b>	<b>50.285</b>	<b>48.384</b>	<b>1.901</b>	<b>3,9%</b>

Per quanto riguarda i fondi per oneri del personale, nel 1° aggiornamento alla Circolare n. 262 relativa alla disciplina degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci bancari, è stato specificato che gli oneri afferenti a premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vanno ricondotti alle altre passività correnti dell'esercizio.

Per tale motivo, tale aggregato non include più la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e i piani di incentivazione contrattualizzati con il personale di vendita, per un ammontare complessivo di 11,4 milioni di euro.

I fondi per oneri del personale, per un ammontare di 4,1 milioni di euro si riferiscono pertanto ai soli incentivi del personale non contrattualizzati e per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le altre condizioni previste dallo IAS 19.

I fondi a fronte dei rischi per contenzioso, evidenziano una crescita di 3,4 milioni di euro principalmente connessa ai rischi dei fatti appropriativi di promotori e personale di vendita. Tali fondi includono uno stanziamento di 1,4 milioni di euro a copertura degli oneri connessi ad un fatto appropriativo da parte di un private banker ex dipendente, già rilevato nel bilancio 2008.

Gli accantonamenti per altri fondi si riferiscono per 24,9 milioni di euro agli impegni assunti dal Gruppo bancario in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus d'ingresso, bonus masse, bonus differito ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza del promotore in rete. In particolare il fondo bonus differito è legato alla permanenza in rete e al mantenimento degli obiettivi di raccolta conseguiti su un orizzonte temporale pluriennale (da 5 a 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi incentive commisurati alla performance di periodo della rete (0,9 migliaia di euro) e gli accantonamenti netti a fronte delle indennità di fine rapporto dei promotori (6,5 milioni di euro).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Fondo oneri per il personale</b>	<b>4.054</b>	<b>7.870</b>	<b>-3.816</b>	<b>-48,5%</b>
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>8.768</b>	<b>5.316</b>	<b>3.452</b>	<b>64,9%</b>
Fondo rischi contenzioso legale per fatti appropriativi pf	5.395	3.298	2.097	63,6%
Fondo rischi contenzioso legale con promotori finanziari	813	479	334	69,7%
Fondo rischi contenzioso legale con dipendenti	893	619	274	44,3%
Fondo rischi per altri contenziosi legali	1.667	920	747	81,2%
<b>Fondo oneri fine rapporto promotori</b>	<b>6.820</b>	<b>5.088</b>	<b>1.732</b>	<b>34,0%</b>
Fondo oneri per indennità fine rapporto	6.473	4.939	1.534	31,1%
Fondo oneri ind. Sovraprov. Portafoglio	347	149	198	132,9%
<b>Fondo oneri provvigioni da assegnare</b>	<b>26.358</b>	<b>25.062</b>	<b>1.296</b>	<b>5,2%</b>
Fondo piani provvigionali sviluppo rete	10.035	9.807	228	2,3%
Fondo bonus differito	14.882	12.943	1.939	15,0%
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	947	1.610	-663	-41,2%
Fondo oneri provvigioni - piani provvigionali	390	593	-203	-34,2%
Fondo oneri premio fedeltà	104	109	-5	-4,6%
<b>Totale</b>	<b>46.000</b>	<b>43.336</b>	<b>2.664</b>	<b>6,15%</b>

### Contenzioso Tributario

Nel corso dell'esercizio 2009 la società è risultata soccombente in sede di commissione tributaria provinciale nell'ambito del contenzioso tributario instaurato dall'incorporata Banca del Gottardo Italia in relazione ad un accertamento tributario globale relativo all'esercizio 2004.

Eventuali oneri che dovessero insorgere a seguito del contenzioso sono in ogni caso coperti per il Gruppo bancario dalla garanzia rilasciata dalla parte venditrice BSI SA. Per i suddetti motivi non è stato effettuato alcuno stanziamento a titolo di contenzioso tributario.

Alla fine del 2009, nell'ambito della nuova disciplina del "tutoraggio fiscale" per i soggetti di grandi dimensione, è stata inoltre avviata una verifica fiscale sulla capogruppo Banca Generali in relazione all'esercizio 2007. L'attività di verifica è ancora in corso e allo stato attuale non sono stati emessi avvisi di accertamento a carico della società

### 5.5 Il Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo bancario ammonta al 31 dicembre 2009 a 264,0 milioni di euro e presenta un incremento di 75,1 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior apporto del risultato dell'esercizio, pari a 55,3 milioni di euro, della patrimonializzazione della plusvalenza relativa alla cessione di Simgenia pari a 9,0 milioni di euro, delle operazioni su azioni proprie e relative ai piani di stock options e delle variazioni positive nette delle riserve da valutazione per 5,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato ha subito inoltre una riduzione per effetto della distribuzione di un dividendo di 6,6 milioni di euro a valere sull'utile dell'esercizio di 7,9 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate assegnazioni e cessioni sul mercato di azioni proprie per un valore di carico complessivo di 2,9 milioni di euro, di cui per 2,7 milioni di euro relativi alle azioni assegnate gratuitamente al Direttore Generale Piermario Motta in applicazione del piano di Stock Granting a favore del Management del gruppo, deliberato nel 2006 e collegato alla quotazione della capogruppo Banca Generali.

Le riserve relative ai piani di stock option hanno evidenziato un incremento di 4,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto della proposta di prolungamento triennale del termine di esercizio dei piani di stock options varati nel 2006 a seguito della

quotazione della capogruppo, il cui periodo di vesting si è concluso nel corso dell'esercizio o è in scadenza nel 2010 (+2,8 milioni di euro).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Capitale	111.313	111.313	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%
Riserve	73.245	61.051	12.194	20,0%
(Azioni proprie)	-4.471	-7.424	2.953	-39,8%
Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%
Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	63.211	7.935	55.276	696,6%
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>264.005</b>	<b>188.925</b>	<b>75.080</b>	<b>39,7%</b>
Patrimonio netto di terzi	4.476	-	4.476	0,0%
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>268.481</b>	<b>188.925</b>	<b>79.556</b>	<b>42,1%</b>

Le riserve da valutazione si riferiscono prevalentemente agli adeguamenti di Fair value, positivi o negativi delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale. A fine esercizio le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 1,6 milioni di euro, con un miglioramento di 5,1 milioni di euro rispetto alla situazione registrata alla fine del 2008.

Tale ammontare è essenzialmente imputabile al comparto dei titoli di capitale (-1,6 milioni di euro).

La riserva relativa ai titoli di debito, invece, include per 1,7 milioni le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, e destinate ad essere riassorbite nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati. I titoli di debito classificati nel portafoglio AFS in senso proprio evidenziano invece un riserva di fair value positiva per 1,7 milioni di euro.

Il decremento delle riserve negative dell'esercizio è principalmente imputabile agli incrementi di fair value netti registrati nel comparto dei titoli di debito e al rigiro a conto economico di riserve negative per effetto del realizzo dei titoli sottostanti e del processo di impairment (2,6 milioni di euro), al netto del relativo effetto fiscale.

(migliaia di euro)	31.12.2009			Totale
	Titoli di debito AFS	Ex afs	Titoli di capitale	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-1.426</b>	<b>-2.583</b>	<b>-2.784</b>	<b>-6.793</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>9.765</b>	<b>1.397</b>	<b>2.001</b>	<b>13.163</b>
2.1 Incrementi di fair value	6.836	-	417	7.253
2.2 Rigiro a conto economico di riserve neg da deterioramento	1.364	-	1.199	2.563
da realizzo	1.565	1.364	385	3.314
2.3 Altre variazioni	-	33	-	33
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.606</b>	<b>541</b>	<b>864</b>	<b>8.011</b>
3.1 Riduzioni di fair value	2.234	-	440	2.674
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	2.928	116	-	3.044
3.4 Altre variazioni	1.444	425	424	2.293
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.733</b>	<b>-1.727</b>	<b>-1.647</b>	<b>-1.641</b>

Il **Patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2009 su di un livello di 205,7 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 51,9 milioni di euro.

L'aggregato di vigilanza presenta un incremento di 30,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2008 imputabile oltre che all'evoluzione degli aggregati patrimoniali esaminata in precedenza agli effetti dell'aggregazione di Generali Investment Luxembourg SA che a fine esercizio ha apportato un patrimonio di terzi di 4,5 milioni di euro.

A fine esercizio vi è pertanto un'eccedenza di 69,5 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il coefficiente di solvibilità raggiunge il 12,08% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Patrimonio base	166.078	130.343	35.735	27,42%
Patrimonio supplementare	39.666	44.614	4.948	-11,09%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	0,00%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>205.744</b>	<b>174.957</b>	<b>30.787</b>	<b>17,60%</b>
B.1 RISCHIO DI CREDITO	92.836	83.038	9.798	11,80%
B.2 RISCHI DI MERCATO	13.375	5.458	7.917	145,05%
B.3 RISCHIO OPERATIVO	30.006	26.795	3.211	11,98%
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	0,00%
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	136.217	115.291	20.926	18,15%
ECCEDEZZA RISPETTO AI REQUISITI PRUDENZIALI	69.527	59.666	9.861	16,53%
Patrimonio non impegnato	33,79%	34,10%	-0,31%	-0,91%
Patr. Impegnato per rischio di credito	45,1%	47,46%	-2,34%	-4,93%
Patr. Impegnato per rischio di mercato	6,5%	3,12%	3,38%	108,38%
Patr. Impegnato per rischio operativo	14,6%	15,3%	n/a	n/a
Attività di rischio ponderate	1.702.713	1.441.138	261.575	18,15%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,75%	9,04%	-	7,84%
<b>Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>12,08%</b>	<b>12,14%</b>		

*Prospetto di Raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e patrimonio netto e il risultato del gruppo*

(migliaia di euro)	31 dicembre 2009		Patrimonio netto
	Capitale e riserve	Risultato	
<b>Patrimonio di Banca Generali</b>	<b>195.389</b>	<b>54.485</b>	<b>249.874</b>
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	7.748	-	7.748
- avviamenti	35.642	-	35.642
- utili a nuovo delle società consolidate	-27.486	-	-27.486
- riserva stock granting 175° anniversario	137	-	137
- cessione Simgenia	383	-	383
- acquisizione BSI e Banca del Gottardo	-928	-	-928
<b>Dividendi da società consolidate</b>	<b>33.755</b>	<b>- 48.755</b>	<b>-15.000</b>
<b>Risultato d'esercizio delle società consolidate</b>	<b>-</b>	<b>59.933</b>	<b>59.933</b>

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31 dicembre 2009		Patrimonio netto
	Capitale e riserve	Risultato	
<b>Utili di terzi</b>	-	<b>-2.357</b>	<b>-2.357</b>
<b>Riserve da valutazione società consolidate</b>	-	-	-
<b>Rettifiche di consolidamento</b>	<b>-36.098</b>	<b>-95</b>	<b>-36.193</b>
- avviamenti	-35.642	-	-35.642
- ammortamento intangible asset BDG	-	-	-
- annullamento azioni proprie	-620	24	-596
- spese incorporazione GIL	-	-193	-193
- piano stock option BSI	164	74	238
<b>Patrimonio del Gruppo bancario</b>	<b>200.794</b>	<b>63.211</b>	<b>264.005</b>

## 6. La dinamica dei principali aggregati economici

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, vengono analizzati i risultati economici dell'esercizio 2009 raffrontandoli all'esercizio 2008.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Si evidenzia tuttavia che la situazione economica consolidata di raffronto del 2008 non include:

- Il contributo economico relativo all'attività di Banca del Gottardo Italia, realizzato anteriormente all'acquisizione avvenuta in data 1° ottobre 2008;
- Il contributo economico di Generali Investments Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009.

Al fine di una maggiore comprensione dei risultati verrà pertanto presentata anche una situazione economica di raffronto riesposta per tenere conto dei summenzionati effetti e verranno fornite, con riferimento alle principali voci del conto economico, le necessarie indicazioni relative alle variazioni a perimetro omogeneo.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
<b>Interessi netti</b>	<b>49.269</b>	<b>61.203</b>	<b>-11.934</b>	<b>-19,5%</b>	<b>68.721</b>	<b>-19.452</b>	<b>-28,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>184.729</b>	<b>112.354</b>	<b>72.375</b>	<b>64,4%</b>	<b>121.458</b>	<b>63.271</b>	<b>52,1%</b>
Dividendi	73.866	35.218	38.648	109,7%	35.226	38.640	109,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	-52.867	-43.016	-9.851	22,9%	-43.042	-9.825	22,8%
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>254.997</b>	<b>165.759</b>	<b>89.238</b>	<b>53,8%</b>	<b>182.363</b>	<b>72.634</b>	<b>39,8%</b>
Spese per il personale	-67.056	-55.042	-12.014	21,8%	-63.384	-3.672	5,8%
Altre spese amministrative	-80.013	-77.509	-2.504	3,2%	-81.810	1.797	-2,2%
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.</b>	<b>-5.779</b>	<b>-5.344</b>	<b>-435</b>	<b>8,1%</b>	<b>-6.234</b>	<b>455</b>	<b>-7,3%</b>
Altri oneri/proventi di gestione	3.374	8.782	-5.408	-61,6%	8.652	-5.278	-61,0%
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-149.474</b>	<b>-129.113</b>	<b>-20.361</b>	<b>15,8%</b>	<b>-142.776</b>	<b>-6.698</b>	<b>4,7%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>105.523</b>	<b>36.646</b>	<b>68.877</b>	<b>188,0%</b>	<b>39.587</b>	<b>65.936</b>	<b>166,6%</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-3.341</b>	<b>-2.079</b>	<b>-1.262</b>	<b>60,7%</b>	<b>-2.979</b>	<b>-362</b>	<b>12,2%</b>
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-4.222</b>	<b>-7.065</b>	<b>2.843</b>	<b>-40,2%</b>	<b>-7.065</b>	<b>2.843</b>	<b>-40,2%</b>

(segue)



(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Accantonamenti netti	-15.851	-13.365	-2.486	18,6%	-13.365	-2.486	18,6%
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	-	-35	35	-100,0%	-47	47	-100,0%
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>82.109</b>	<b>14.102</b>	<b>68.007</b>	<b>482,3%</b>	<b>16.131</b>	<b>65.978</b>	<b>409,0%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-14.639	-2.297	-12.342	537,3%	-3.181	-11.458	360,1%
Utile (perdita) attività non correnti in dism. al netto imp.	-1.912	-3.870	1.958	-50,6%	-3.870	1.958	-50,6%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.347	-	2.347	0,0%	1.807	540	29,9%
<b>Utile netto</b>	<b>63.211</b>	<b>7.935</b>	<b>55.276</b>	<b>696,6%</b>	<b>7.273</b>	<b>55.938</b>	<b>769,2%</b>

Il risultato operativo consolidato si attesta su di un livello di 105,5 milioni di euro, con un incremento di 68,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della crescita dei ricavi operativi netti (+53,8%) che beneficiano del positivo andamento dell'aggregato commissionale (+72,4 milioni di euro, pari al +64,4%) e della netta inversione di tendenza del contributo della gestione finanziaria che, includendo anche l'apporto dei dividendi, registra un miglioramento di 28,8 milioni di euro.

La dinamica dei tassi d'interesse nel corso dell'esercizio ha d'altra parte determinato una significativa contrazione del margine di interesse (-19,5%).

La crescita dei ricavi è stata invece solo parzialmente compensata dall'incremento dei costi operativi (20,4 milioni di euro) pari al +15,8% parzialmente ascrivibile all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia e di GIL.

A termini omogenei di raffronto, considerando per l'esercizio 2008 anche l'apporto di GIL e di Banca del Gottardo Italia, la crescita dei ricavi operativi netti si sarebbe attestata al 39,8%, quella dei costi operativi al 4,7% mentre il risultato operativo consolidato avrebbe registrato un miglioramento del 166,6%.

L'utile operativo consolidato ante imposte si attesta invece a 82,1 milioni di euro, con un incremento di 68,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008, pur in presenza di rettifiche di valore su crediti e su titoli per 7,6 milioni di euro e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, per 15,9 milioni di euro (+18,6%).

L'utile consolidato di pertinenza del gruppo dell'anno si attesta così a 63,2 milioni di euro, con un significativo progresso rispetto ai 7,9 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio 2008.

## 6.1 Gli Interessi netti

Il **margine di interesse** si è attestato su di un livello di 49,3 milioni di euro, con un decremento di 11,9 milioni di euro (-19,5%) rispetto all'esercizio 2008, per effetto principalmente della forte riduzione dei tassi d'interesse.

A termini omogenei di raffronto, tale aggregato avrebbe invece evidenziato un decremento di 19,5 milioni di euro, pari al -28,3%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.286	59.412	-51.126	-86,1%	60.051	-51.765	-86,2%
Attività finanziarie AFS	21.087	30.983	-9.896	-31,9%	30.983	-9.896	-31,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	16.641	14.918	1.723	11,5%	14.918	1.723	11,5%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	8.337	10.032	-1.695	-16,9%	10.032	-1.695	-16,9%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>54.351</b>	<b>115.345</b>	<b>-60.994</b>	<b>-52,9%</b>	<b>115.984</b>	<b>-61.633</b>	<b>-53,1%</b>
Crediti verso banche	6.000	41.794	-35.794	-85,6%	47.111	-41.111	-87,3%
Crediti verso clientela	14.646	19.603	-4.957	-25,3%	31.540	-16.894	-53,6%
Altre attività	41	458	-417	-91,0%	440	-399	-90,7%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>75.038</b>	<b>177.200</b>	<b>-102.162</b>	<b>-57,7%</b>	<b>195.075</b>	<b>-120.037</b>	<b>-61,5%</b>
Debiti verso banche	654	1.298	- 644	-49,6%	3.714	-3.060	-82,4%
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	21.465	70.104	-48.639	-69,4%	73.300	-51.835	-70,7%
PCT passivi - banche	95	9.487	-9.392	-99,0%	9.487	-9.392	-99,0%
PCT passivi - clientela	2.659	33.113	-30.454	-92,0%	33.094	-30.435	-92,0%
Derivati di copertura	896	1.995	-1.099	-55,1%	6.759	-5.863	-86,7%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>25.769</b>	<b>115.997</b>	<b>-90.228</b>	<b>-77,8%</b>	<b>126.354</b>	<b>-100.585</b>	<b>-79,6%</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>49.269</b>	<b>61.203</b>	<b>-11.934</b>	<b>-19,5%</b>	<b>68.721</b>	<b>-19.452</b>	<b>-28,3%</b>

## 6.2 Le Commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 184,7 milioni di euro e presenta un incremento netto di 72,4 milioni di euro (+64,4%) rispetto all'esercizio 2008.

A termini omogenei di raffronto l'andamento delle commissioni nette avrebbe presentato invece un incremento di 63,3 milioni di euro, pari al 52,1%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Commissioni gestioni patrimoniali	194.910	119.845	75.065	62,6%	139.998	54.912	39,2%
Commissioni di collocamento titoli	48.643	52.966	-4.323	-8,2%	54.332	-5.689	-10,5%
Commissioni di distribuzione servizi fin. di terzi	44.651	39.244	5.407	13,8%	39.236	5.415	13,8%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	4.503	4.857	-354	-7,3%	4.800	-297	-6,2%
Commissioni di R.O., custodia e amm.titoli	18.676	17.274	1.402	8,1%	19.209	-533	-2,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.201	3.315	-1.114	-33,6%	3.398	-1.197	-35,2%
Commissioni altri servizi	4.682	1.152	3.530	306,4%	1.697	2.985	175,9%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>318.266</b>	<b>238.653</b>	<b>79.613</b>	<b>33,4%</b>	<b>262.670</b>	<b>55.596</b>	<b>21,2%</b>
Commissioni offerta fuori sede	119.104	113.189	5.915	5,2%	127.207	-8.103	-6,4%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	586	1.839	-1.253	-68,1%	1.889	-1.303	-69,0%
Commissioni negoz. titoli e custodia	5.604	4.774	830	17,4%	5.618	-14	-0,2%
Commissioni gestioni patrimoniali	5.792	4.320	1.472	34,1%	4.320	1.472	34,1%
Commissioni altre	2.451	2.177	274	12,6%	2.178	273	12,5%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>133.537</b>	<b>126.299</b>	<b>7.238</b>	<b>5,7%</b>	<b>141.212</b>	<b>-7.675</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>184.729</b>	<b>112.354</b>	<b>72.375</b>	<b>64,4%</b>	<b>121.458</b>	<b>63.271</b>	<b>52,1%</b>

La crescita dei ricavi, per un importo di 79,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+33,4%) è essenzialmente legata all'attività di sollecitazione e gestione del risparmio delle famiglie (+ 76,1 milioni di euro pari al +35,9%). A termini omogenei di raffronto, l'aggregato avrebbe presentato invece un incremento di 55,6 milioni di euro, pari al 21,2%.

Nel comparto delle gestioni collettive, si assiste ad una rilevante crescita del contributo delle SICAV lussemburghesi.

Nel complesso il contributo del settore delle gestioni collettive del gruppo bancario, costituito dalle SICAV lussemburghesi e da Fondi Comuni di BG SGR evidenzia un progresso del 74,8% pari a 64,4 milioni di euro mentre il comparto delle gestioni di portafoglio individuali segna un calo dei ricavi del 23,1%, pari a 7,8 milioni di euro.

Il contributo delle commissioni di gestione relative all'attività dell'incorporata GIL si attesta invece a 18,5 milioni di euro, in linea con l'andamento dell'esercizio precedente (18,0 milioni di euro).

L'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi, ha invece manifestato una sostanziale tenuta rispetto all'esercizio precedente (+1,2%), con ricavi per 93,3 milioni di euro.

In tale comparto, la contrazione delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di OICR di terzi (-35,1%) è stata compensata dalla maggiore operatività nei collocamenti obbligazionari e dai maggiori ricavi derivante dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+23,6%).

Le tendenze delineate trovano conferma anche a termini omogenei di raffronto, con una crescita dei ricavi delle gestioni di portafogli (39,2%) e una sostanziale tenuta dell'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione %	31.12.2008 riesposto	Importo	Variazione %
<b>Gestioni patrimoniali proprie</b>						-	0,0%
1. Gestioni patrimoniali collettive (OICR, fondi pensione)	150.372	86.014	64.358	74,8%	85.741	64.631	75,4%
2. Gestioni patrimoniali collettive gruppo Generali	18.532	-	18.532	0,0%	17.961	571	3,2%
3. Gestioni patrimoniali individuali	26.006	33.831	- 7.825	-23,1%	36.296	- 10.290	-28,4%
<b>Comm. Su gestioni patrimoniali</b>	<b>194.910</b>	<b>119.845</b>	<b>75.065</b>	<b>62,6%</b>	<b>139.998</b>	<b>54.912</b>	<b>39,2%</b>
1. Collocamento OICR di terzi	25.040	38.583	-13.543	-35,1%	39.949	-14.909	-37,3%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	23.153	14.383	8.770	61,0%	14.383	8.770	61,0%
3. Altre operazioni di collocamento	450	-	450	0,0%	-	450	0,0%
4. Distrib. Gest. Patrimoniali di Terzi (gpm,gpf, fondi pensione)	905	1.073	-168	-15,7%	1.073	-168	-15,7%
5. Distrib. Prodotti assicurativi di terzi	40.946	33.125	7.821	23,6%	33.125	7.821	23,6%
6. Distrib. Altri prodotti finanziari di terzi	2.800	5.046	-2.246	-44,5%	5.038	-2.238	-44,4%
<b>Comm. Collocamento e Distrib. Serv. Terzi</b>	<b>93.294</b>	<b>92.210</b>	<b>1.084</b>	<b>1,2%</b>	<b>93.568</b>	<b>-274</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>288.204</b>	<b>212.055</b>	<b>76.149</b>	<b>35,9%</b>	<b>233.566</b>	<b>54.638</b>	<b>23,4%</b>

I ricavi derivanti dagli altri servizi bancari offerti alla clientela sono essenzialmente riconducibili alle commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione e presentano un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+4,7%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione %	31.12.2008 riesposto	Importo	Variazione %
Servizi di negoziazione	23.179	22.131	1.048	4,7%	24.009	-830	-3,5%
Altri servizi	6.883	4.467	2.416	54,1%	5.095	1.788	35,1%
<b>Totale attività bancaria tradizionale</b>	<b>30.062</b>	<b>26.598</b>	<b>3.464</b>	<b>13,0%</b>	<b>29.104</b>	<b>958</b>	<b>3,29%</b>

Nell'ambito della struttura commissionale si registra un accentuato incremento delle commissioni di incentivo (+52,1 milioni di euro), relative alle Sicav gestite da GFM.

Le commissioni di sottoscrizione evidenziano una buona tenuta (+4,3 milioni di euro, pari al 10,3%) grazie anche ai collocamenti obbligazionari effettuati, mentre le commissioni di gestione (+19,9 milioni, pari al 12,0%) beneficiano dell'apporto dell'incorporata GIL.

A termini omogenei di raffronto tuttavia le management fees avrebbero evidenziato una sostanziale stabilità (-0,9%) e le commissioni per altri servizi bancari e finanziari una crescita del 3,4%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	45.815	41.539	4.276	10,3%	41.643	4.172	10,0%
Commissioni di gestione	185.077	165.223	19.854	12,0%	186.728	- 1.651	-0,9%
Commissioni di incentivo	57.325	5.228	52.097	996,5%	5.228	52.097	996,5%
Commissioni altre (altri servizi bancari e finanziari)	30.049	26.663	3.386	12,7%	29.071	978	3,4%
<b>Totale</b>	<b>318.266</b>	<b>238.653</b>	<b>79.613</b>	<b>33,4%</b>	<b>262.670</b>	<b>55.596</b>	<b>21,2%</b>

L'aggregato commissionale evidenzia infine un incremento delle provvigioni passive per un importo di 7,2 milioni di euro (+5,7%), principalmente imputabile alle retrocessioni dell'incorporata GIL e alle commissioni passive pagate da GFM in relazione ai servizi di gestione delle SICAV del gruppo.

A termini omogenei di raffronto, l'aggregato avrebbe presentato invece un decremento di 7,7 milioni di euro, pari al 5,4%, principalmente imputabile alla contrazione delle provvigioni per offerta fuori sede e assistenza post vendita riconosciute alla rete distributiva di promotori finanziari del gruppo bancario (-6,4%).

### 6.3 Dividendi

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 73,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente ai titoli di capitale negoziati nell'ambito di operazioni di *total return swap*, realizzate nell'esercizio ed illustrate nel paragrafo successivo.

Al netto di tale componente i dividendi si riferiscono per 0,6 milioni di euro agli utili distribuiti dalle partecipazioni classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per il residuo ad altre attività di trading.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Dividendi su attività fin. disponibili per la vendita	558	2.247	-1.689	-75,2%
Dividendi di trading	244	647	-403	-62,3%
Dividendi su operazioni TRS	73.064	32.324	40.740	126,0%
<b>Totale dividendi</b>	<b>73.866</b>	<b>35.218</b>	<b>38.648</b>	<b>110%</b>

### 6.4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e perdite da negoziazione e le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie di trading, gli utili e perdite da negoziazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans) e l'eventuale risultato dell'attività di copertura.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Utile e perdite su attività finanziarie	-46.758	-71.594	24.836	-34,7%
Plusvalenze e minusvalenze su attività finanziarie	-507	-5.542	5.035	-90,9%
Utili e perdite su derivati	-21.449	31.651	-53.100	-167,8%
Plusvalenze e minusvalenze su derivati	-384	26	-410	-1.576,9%
<b>Operazioni su titoli</b>	<b>-69.098</b>	<b>-45.459</b>	<b>-23.639</b>	<b>52,0%</b>
Operazioni su valute	700	921	-221	-24,0%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>-68.398</b>	<b>-44.538</b>	<b>-23.860</b>	<b>53,6%</b>

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Risultato dell'attività di copertura	-	3	-3	-100,0%
Utili e perdite da riacquisto	15.531	1.519	14.012	922,4%
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>-52.867</b>	<b>-43.016</b>	<b>-9.851</b>	<b>22,9%</b>

Alla fine dell'esercizio 2009 il risultato dell'attività finanziaria, come sopra delineato, evidenzia un contributo negativo di 52,9 milioni di euro. In particolare la perdita netta relativa alle posizioni classificate nel portafoglio di trading ammonta a 68,4 milioni di euro mentre gli utili netti derivanti dalla cessione di strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS ammontano a 15,5 milioni di euro.

Considerando tuttavia anche l'apporto dei dividendi percepiti e strettamente correlati alle operazioni di equity swap poste in essere nel corso dell'esercizio, per un ammontare di 73,1 milioni di euro, il risultato complessivo dell'attività di trading determina un contributo positivo netto di 4,7 milioni di euro, a fronte di una perdita registrata alla fine dell'esercizio precedente di 12,2 milioni di euro, con un miglioramento di 16,9 milioni di euro.

Nel complesso pertanto l'attività finanziaria ha generato nell'esercizio 2009 utili per 20,2 milioni di euro a fronte di perdite nette nel 2008 di 10,7 milioni di euro, con un miglioramento di 30,9 milioni di euro.

(migliaia di euro)	Utili da neg.	Plusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Risultato netto 31.12.2009	Risultato netto 31.12.2008	Variazione
<b>1. Operazioni su Titoli di debito</b>	<b>2.580</b>	<b>409</b>	<b>-1.279</b>	<b>-1.201</b>	<b>509</b>	<b>-12.751</b>	<b>13.260</b>
<b>2. Operazioni su titoli di capitale</b>	<b>3.250</b>	<b>93</b>	<b>-2.886</b>	<b>-65</b>	<b>392</b>	<b>-4.242</b>	<b>4.634</b>
Titoli di capitale	3.250	93	-2.886	-65	392	-4.328	4.720
Opzioni su titoli di capitale	-	-	-	-	-	86	-86
<b>3. Par Asset Swap</b>	<b>2.116</b>	<b>-</b>	<b>-1.205</b>	<b>-</b>	<b>911</b>	<b>-9</b>	<b>920</b>
Titoli di debito	2.101	-	-	-	2.101	-	2.101
Asset swap	15	-	-1.205	-	-1.190	-	-1.190
<b>4. Total return swap (TRS)</b>	<b>150.064</b>	<b>-</b>	<b>-147.195</b>	<b>-</b>	<b>2.869</b>	<b>3.632</b>	<b>-763</b>
Titoli di capitale (operazioni TRS)	12.884	-	-63.638	-	-50.754	-60.385	9.631
Dividendi	73.064	-	-	-	73.064	32.324	40.740
Equity swap	64.116	-	-83.557	-	-19.441	31.693	-51.134
<b>5. Operazioni su quote di OICR</b>	<b>234</b>	<b>353</b>	<b>-4</b>	<b>-96</b>	<b>487</b>	<b>337</b>	<b>150</b>
<b>6. Operazioni su interest rate swaps (IRS)</b>	<b>103</b>	<b>-</b>	<b>-915</b>	<b>-384</b>	<b>-1.196</b>	<b>-119</b>	<b>-1.077</b>
<b>7. Operazioni su valute</b>	<b>700</b>	<b>-</b>	<b>-6</b>	<b>-</b>	<b>694</b>	<b>938</b>	<b>-244</b>
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>159.047</b>	<b>855</b>	<b>-153.490</b>	<b>-1.746</b>	<b>4.666</b>	<b>-12.214</b>	<b>16.880</b>

L'evoluzione del risultato dell'attività finanziaria è stato principalmente determinato dai seguenti fattori:

- il rimbalzo dei mercati finanziari internazionali iniziato già alla fine del primo trimestre dell'anno, a seguito degli interventi di stabilizzazione delle autorità monetarie internazionali finalizzate al riassorbimento della grave crisi finanziaria culminata nell'ultimo trimestre 2008 con il fallimento della banca d'affari americana Lehman;
- gli effetti della riclassifica di parte delle attività finanziarie dei portafogli di trading e AFS, effettuata da Banca Generali nel terzo trimestre 2008, in base alla modifica dei principi contabili IAS 39 e IFRS 7 da parte dello IASB (International Accounting Standard Board) nell'ottobre 2008 e delle nuove politiche di investimento della banca.

La riclassifica di parte dei propri portafogli di attività finanziarie di trading e di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), valutati al fair value rispettivamente con contropartita a conto economico e patrimonio netto, nei portafogli valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei finanziamenti e crediti (Loans) ha

determinato nell'esercizio 2008 il realizzo di perdite nette per 14,6 milioni di euro ma ha permesso di limitare la volatilità al fair value insita nel portafoglio di trading.

Il successivo rimbalzo dei mercati finanziari ha permesso invece di beneficiare, principalmente nel portafoglio AFS, di significativi utili di realizzo, per un ammontare di 15,5 milioni di euro. Il maggior contributo è stato offerto in tale circostanza dal comparto dei titoli governativi.

#### *Utili e perdite da cessione sui portafogli degli strumenti finanziari classificati AFS e loans*

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Rigiro riserve	31.12.2009	31.12.2008
Titoli di debito	17.387	-2.884	1.364	15.867	1.519
Titoli di capitale	54	-5	-385	-336	-
<b>Totale AFS</b>	<b>17.441</b>	<b>-2.889</b>	<b>979</b>	<b>15.531</b>	<b>1.519</b>

Nel corso dell'esercizio 2009 le conseguenze della crisi si sono quindi manifestate esclusivamente in relazione alla rilevazione di perdite durevoli di valore (impairment) su un limitato numero di titoli di debito (-3,2 milioni di euro) e titoli di capitale appartenenti al portafoglio AFS (3,4 milioni di euro).

Le condizioni di mercato vigenti a fine esercizio hanno tuttavia permesso di ridurre la riserva collettiva stanziata nel 2008 a fronte di eventuali perdite di valore insite nel portafoglio riclassificato.

#### **6.5 I costi operativi**

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi ed oneri di gestione, evidenzia un incremento di 20,4 milioni (+15,8%) rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto dell'acquisizione di banca del Gottardo Italia e di GIL. A termini omogenei di raffronto l'aggregato dei costi operativi avrebbe così presentato un incremento di 6,7 milioni di euro, pari al 4,7%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008	Variazione	
			Importo	%	riesposto	Importo	%
Spese per il personale	67.056	55.042	12.014	21,8%	63.384	3.672	5,8%
Altre spese amministrative	80.013	77.509	2.504	3,2%	81.810	-1.797	-2,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	5.779	5.344	435	8,1%	6.234	-455	-7,3%
Altri proventi ed oneri	-3.374	-8.782	5.408	-61,6%	-8.652	5.278	-61,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>149.474</b>	<b>129.113</b>	<b>20.361</b>	<b>15,8%</b>	<b>142.776</b>	<b>6.698</b>	<b>4,7%</b>

Il rapporto tra i costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, e il margine di intermediazione (cost/income ratio) si è attestato alla fine del periodo di riferimento al 56,4% rispetto al 74,7% dell'analogo periodo dell'esercizio precedente (74,9% a termini omogenei).

Il personale del gruppo con contratto di lavoro dipendente raggiunge le 773 unità, con un decremento complessivo di 47 unità (-57 a termini omogenei di confronto) rispetto alla fine dell'esercizio 2008, determinatosi a seguito di una attività di razionalizzazione condotta anche attraverso la ricollocazione di numerose risorse presso altre aziende del Gruppo Generali. Il numero medio dei dipendenti a perimetro omogeneo è invece sceso fra il 2008 e il 2009 da 823 a 802.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	media 2009	media 2008
			Importo	%			
Dirigenti	53	55	-2	-3,64%	57	55	56
Quadri di 3° e 4° livello	120	117	3	2,56%	120	120	122
Restante personale	600	648	-48	-7,41%	653	627	646
<b>Totale</b>	<b>773</b>	<b>820</b>	<b>-47</b>	<b>-5,73%</b>	<b>830</b>	<b>802</b>	<b>823</b>

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 12,0 milioni di euro, pari al 21,8%.

A termini omogenei di raffronto l'incremento dell'aggregato si contrarrebbe a 3,7 milioni di euro, pari al 5,8%.

In termini reali, la dinamica del costo del personale è stata significativamente influenzata dai maggiori oneri stanziati per premi di produttività da corrispondere al top management e ai dipendenti in relazione all'esercizio 2009 (+3,9 milioni di euro) e dagli effetti della proposta di prolungamento triennale del termine di esercizio dei piani di stock options varati nel 2006 a seguito della quotazione della capogruppo (+0,5 milioni).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>64.678</b>	<b>53.389</b>	<b>11.289</b>	<b>21,1%</b>
Salari e stipendi	35.623	30.660	4.963	16,2%
Oneri sociali	9.167	7.877	1.290	16,4%
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	230	381	-151	-39,6%
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	3.659	3.320	339	10,2%
Costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	1.114	590	524	88,8%
Premi di produttività	10.818	6.933	3.885	56,0%
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.067	3.628	439	12,1%
<b>2) Altro personale</b>	<b>7</b>	<b>-161</b>	<b>168</b>	<b>-104,3%</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>2.371</b>	<b>1.814</b>	<b>557</b>	<b>30,7%</b>
di cui costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	116	-322	438	-136,0%
<b>Totale</b>	<b>67.056</b>	<b>55.042</b>	<b>12.014</b>	<b>21,8%</b>

La voce relativa alle “**altre spese amministrative**” si attesta su di un livello di 80,0 milioni di euro con un contenuto incremento di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+3,2%); a termini omogenei di raffronto l'andamento dell'aggregato avrebbe invece presentato un decremento del 2,2%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Gestione amministrativa</b>	<b>16.361</b>	<b>13.417</b>	<b>2.944</b>	<b>21,9%</b>
Pubblicità	5.474	3.282	2.192	66,8%
Consulenze e professionisti	6.307	6.406	-99	-1,5%
Revisione	697	502	195	38,8%
Altre spese generali (assic., rappr.)	3.883	3.227	656	20,3%
<b>Operations</b>	<b>27.522</b>	<b>30.857</b>	<b>-3.335</b>	<b>-10,8%</b>
Affitto e uso locali	12.066	13.715	-1.649	-12,0%
Servizi in outsourcing	5.250	7.785	-2.535	-32,6%
Servizi postali e telefonici	3.088	2.418	670	27,7%
Stampati e contrattualistica	1.387	1.619	-232	-14,3%
Altre spese gestione operativa	5.731	5.320	411	7,7%
<b>Sistemi informativi e attrezzature</b>	<b>27.179</b>	<b>25.111</b>	<b>2.068</b>	<b>8,2%</b>

(segue)



(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Servizi informatici in outsourcing	17.928	17.547	381	2,2%
Banche dati finanziarie e altri serv. telematici	4.757	4.122	635	15,4%
Assistenza sistemistica e manut. Sw	2.561	1.843	718	39,0%
Altre spese (noleggio attrezz.; manut. Ecc.)	1.933	1.599	334	20,9%
<b>Imposte e tasse</b>	<b>8.951</b>	<b>8.124</b>	<b>827</b>	<b>10,2%</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>80.013</b>	<b>77.509</b>	<b>2.504</b>	<b>3,2%</b>

L'evoluzione delle spese amministrative è stata in ogni caso significativamente influenzata dai costi di integrazione di Banca BSI Italia, incorporata in Banca Generali dal 01.01.2010, con particolare riferimento alle spese per consulenti e agli oneri di migrazione dei sistemi informativi.

Gli **ammortamenti** su immobilizzi materiali ed immateriali si attestano a 5,8 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (+8,1 %).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	2.115	2.266	-151	-6,7%	2.308	-193	-8,4%
Rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	3.664	3.078	586	19,0%	3.926	-262	-6,7%
<b>Totale</b>	<b>5.779</b>	<b>5.344</b>	<b>435</b>	<b>8,1%</b>	<b>6.234</b>	<b>- 455</b>	<b>-7,3%</b>

Gli **altri proventi netti di gestione** rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici della più varia natura, compresi quelli in precedenza classificati fra i proventi e gli oneri straordinari. Fra i proventi di natura ricorrente vi figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla disciplina della Banca d'Italia, non vengono classificate fra le immobilizzazioni immateriali bensì tra le altre attività.

Tale aggregato ammonta alla fine dell'esercizio a 3,4 milioni di euro con un decremento di 5,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia tuttavia che, a partire dall'esercizio 2009 in base alle nuove istruzioni impartite nell'aggiornamento della circolare 262, le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono stati classificati tra le commissioni attive per un importo di 2,8 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto
			Importo	%	
Recuperi di spesa vs clientela	735	3.263	-2.528	-77,5%	3.263
Recupero imposte dalla clientela	6.318	7.037	-719	-10,2%	7.037
Indennità e recuperi spese da promotori	1.608	1.639	-31	-1,9%	1.639
Indennizzi e risarcimenti	260	599	-339	-56,6%	599
Altri proventi	1.627	2.294	-667	-29,1%	2.294
<b>Totale</b>	<b>10.548</b>	<b>14.832</b>	<b>-4.284</b>	<b>-28,9%</b>	<b>14.832</b>
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	1.175	1.432	-257	-17,9%	1.432
Oneri sistemazioni contabili con clientela	881	1.130	-249	-22,0%	1.130
Oneri incentivazione esodo personale	-	108	-108	-100,0%	108
Indennizzi e risarcimenti	2.269	645	1.624	251,8%	645
Altri oneri	2.849	2.735	114	4,2%	2.735
<b>Totale</b>	<b>7.174</b>	<b>6.050</b>	<b>1.124</b>	<b>18,6%</b>	<b>6.050</b>
<b>Altri proventi di gestione netti</b>	<b>3.374</b>	<b>8.782</b>	<b>-5.408</b>	<b>-61,6%</b>	<b>8.782</b>



## 6.6 Gli accantonamenti netti

Gli accantonamenti netti ammontano a 15,9 milioni di euro e presentano un incremento di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+18,6%).

Gli accantonamenti provvigionali nel complesso ammontano a 11,6 milioni di euro (+4,3%) e si riferiscono per 9,7 milioni di euro alle incentivazioni in corso alla chiusura del periodo e ai programmi di incentivazione a breve termine e a medio termine connessi all'espansione della rete di vendita e per 1,9 milioni di euro alle indennità di fine rapporto.

L'incremento dell'esercizio è principalmente riferibile agli accantonamenti per contenzioso legale, per un ammontare di 4,1 milioni di euro, in prevalenza legati a fatti appropriativi emersi nel corso del precedente esercizio e all'evoluzione di alcune posizioni in contenzioso

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto
			Importo	%	
Fondo spese personale	141	-	141	0,0%	-
Fondo rischi provvigioni da assegnare	9.701	11.833	- 2.132	-18,0%	11.833
Fondo rischi contenzioso	4.139	2.271	1.868	82,3%	2.271
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprov.	1.870	- 739	2.609	-353,0%	- 739
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	0,0%	-
<b>Totale</b>	<b>15.851</b>	<b>13.365</b>	<b>2.486</b>	<b>18,60%</b>	<b>13.365</b>

## 6.7 Le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore da deterioramento di attività finanziarie ammontano a fine esercizio a 7,6 milioni di euro, in contrazione rispetto ai 9,1 milioni registrati alla fine dell'esercizio 2008. Tali rettifiche si riferiscono per 4,2 milioni di euro ad attività finanziarie classificate nel comparto AFS, principalmente titoli di capitale e per 2,3 milioni di euro a titoli di debito appartenenti al comparto dei crediti per clientela.

Sono stati altresì oggetto di impairment, per un ammontare di 1,3 milioni di euro, crediti non derivanti da operazioni creditizie, costituiti principalmente da anticipazioni provvigionali erogate ad ex promotori finanziari.

(migliaia di euro)	rettifiche di valore	riprese di valore	rettifiche nette	31.12.2008
<b>Rettifiche/riprese specifiche</b>	-	-	-	-
Svalutazione titoli di debito AFS	-859	-	-859	-7.065
Svalutazione titoli capitale	-3.364	-	-3.364	
Svalutazione titoli di debito riclassificati fra i crediti verso clientela	-2.334	-	-2.334	
Svalutazione crediti funz. (promotori, soc. prodotto)	-1.298	-	-1.298	-2.162
Svalutazione incagli Banca del gottardo	-	-	-	900
Portafoglio bancario	-141	139	-2	-70
<b>Rettifiche/riprese di portafoglio</b>	-	-	-	-
Valut. collettiva titoli di debito riclassificati IAS 39	-	294	294	-1.070
Valut. Coll. Portafoglio bancario	-	-	-	323
<b>Totale</b>	<b>-7.996</b>	<b>433</b>	<b>-7.563</b>	<b>-9.144</b>

## 6.8 Il risultato dell'esercizio e l'utile per azione

L'utile operativo ante imposte, si attesta a 82,1 milioni di euro, dopo aver effettuato rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie e accantonamenti per 23,4 milioni di euro (+4,2%) ed evidenzia una significativa crescita rispetto ai 14,1 milioni registrati a fine 2008.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	31.12.2008 Importo
			Importo	%		
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>254.997</b>	<b>165.759</b>	<b>89.238</b>	<b>53,8%</b>	<b>182.363</b>	<b>39,8%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-149.474</b>	<b>-129.113</b>	<b>-20.361</b>	<b>15,8%</b>	<b>-142.776</b>	<b>4,7%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>105.523</b>	<b>36.646</b>	<b>68.877</b>	<b>188,0%</b>	<b>39.587</b>	<b>166,6%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.341	-2.079	-1.262	60,7%	-2.979	12,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4.222	-7.065	2.843	-40,2%	-7.065	-40,2%
Accantonamenti netti	-15.851	-13.365	-2.486	18,6%	-13.365	18,6%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-	-35	35	-100,0%	-47	-100,0%
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>82.109</b>	<b>14.102</b>	<b>68.007</b>	<b>482,3%</b>	<b>16.131</b>	<b>409,0%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-14.639	-2.297	-12.342	537,3%	-3.181	360,1%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imp.	-1.912	-3.870	1.958	-50,6%	-3.870	-50,6%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.347	-	2.347	0,0%	1.807	29,9%
<b>Utile netto</b>	<b>63.211</b>	<b>7.935</b>	<b>55.276</b>	<b>696,6%</b>	<b>7.273</b>	<b>769,2%</b>

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio sono state stimate nella misura di 14,6 milioni, con un incremento di 12,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale importo si riferisce per 10,4 ad imposte correnti e per 4,2 milioni alla fiscalità differita.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Imposte correnti	-10.992	-7.820	-3.172	40,6%
Imposte di precedenti esercizi	600	148	452	305,4%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.664	2.856	-7.520	-263,3%
Variazione delle imposte differite (+/-)	417	2.519	-2.102	-83,4%
<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>-14.639</b>	<b>-2.297</b>	<b>-12.342</b>	<b>537%</b>

La **perdita delle attività correnti in via di dismissione** ammonta a 1,9 milioni di euro e si riferisce al risultato della controllata Simgenia fino alla data di cessione, avvenuta alla fine del primo semestre 2009. La perdita viene rappresentata al netto delle partite infragruppo con le altre società del gruppo bancario.

Tale voce non include tuttavia la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione, per un ammontare di 8,6 milioni di euro, al netto delle imposte di competenza, appostata in una specifica riserva di patrimonio netto.

L'**utile di pertinenza di terzi**, pari a 2,3 milioni di euro, si riferisce alla partecipazione di minoranza in GFM detenuta dal Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali.

### Utile per azione

L'esercizio 2009 chiude pertanto con un utile netto consolidato pari a 63,2 milioni di euro. L'utile per azione passa pertanto da 7,2 a 56,6 centesimi.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione	
				Importo	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	63.211	7.935	55.276		696,6%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	63.211	7.935	55.276		696,6%
Numero medio delle azioni in circolazione	110.745.626	110.238.210	507.416		0,5%
<b>EPS - Earning per share (euro)</b>	<b>0,5708</b>	<b>0,0720</b>	<b>108,9362</b>		<b>693,0%</b>
Numero medio delle azioni in circolazione			-		0,0%
A capitale diluito	111.684.469	110.238.210	1.446.259		1,3%
<b>EPS - Earning per share diluito (euro)</b>	<b>0,566</b>	<b>0,072</b>	<b>38,220</b>		<b>686,3%</b>

### La redditività complessiva

La redditività complessiva del gruppo al 31 dicembre 2009 si attesta a 68,4 milioni di euro e accoglie tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alla riserva di patrimonio netto.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione	
				Importo	%
<b>utile netto</b>	<b>63.211</b>	<b>7.935</b>	<b>55.276</b>		<b>696,6%</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>					
attività disponibili per la vendita	5.152	-7.699	12.851		-166,9%
<b>Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte</b>	<b>5.152</b>	<b>-7.699</b>	<b>12.851</b>		<b>-166,9%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>68.363</b>	<b>236</b>	<b>68.127</b>		<b>28881%</b>

Queste variazioni, per un ammontare di 5,2 milioni di euro sono ascrivibili agli adeguamenti di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare nel corso del 2009 sono state rilevate a patrimonio netto variazioni di fair value positive nette derivanti dalla valutazione a fine anno delle attività finanziarie per 4,6 milioni di euro, rigiri a conto economico di riserve negative nette in conseguenza di realizzo e ammortamento per 0,3 milioni di euro e rigiri di riserve negative per deterioramento per 2,6 milioni di euro.

Il relativo effetto fiscale, imputabile allo smontamento delle attività fiscali nette stanziato ammonta invece a -2,3 milioni di euro.

### 6.9 Flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2009 la liquidità generata dalla attività operativa è stata pari a 55,3 milioni di euro.

La gestione reddituale ha contribuito con un apporto di 73,1 milioni e unitamente alla liquidità generata dalla posizione interbancaria (+313,4 milioni) e dalla riduzione dei crediti verso la clientela (+77,9 milioni di euro) ha permesso di assorbire i deflussi conseguenti all'attività di investimento mobiliare (-242,5 milioni), dalla contrazione della raccolta da clientela (-316,7 milioni).

L'attività di investimento ha invece assorbito flussi finanziari, per un ammontare netto di 49,1 milioni di euro in massima parte riferibili agli investimenti nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza, mentre l'attività di provvista ha assorbito risorse per 6,5 milioni di euro riconducibili ai dividendi erogati (6,6 milioni) e alla cessione di azioni proprie.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
<b>liquidità generata dalla gestione reddituale</b>	<b>73.136</b>	<b>54.064</b>
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	-242.498	343.670
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	313.434	225.120
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs clientela	77.976	34.272
liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs banche	130.729	-52.063
liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs clientela	-316.745	-416.342
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	19.242	-99.290
<b>liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa</b>	<b>55.274</b>	<b>89.431</b>
<b>liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-49.094</b>	<b>-61.042</b>
<b>liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-6.480</b>	<b>-20.875</b>
<b>liquidità netta generata/assorbita</b>	<b>-300</b>	<b>7.514</b>
<b>cassa e disponibilità liquide</b>	<b>8.015</b>	<b>8.315</b>

## 7. Operazioni con parti correlate

### 7.1 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 *bis* codice civile, dell'articolo 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 18 luglio 2006 ha approvato il *"Codice di comportamento in materia di operazioni con parti correlate"* con lo scopo di:

- (i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Banca Generali o dalle società da questa controllate, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni e, in particolare, di quelle "significative", ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario (operazioni "straordinarie" e "rilevanti");
- (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

La definizione di "parti correlate" include i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, come stabilito dalla Consob, con la Delibera n. 15232 del 29 novembre 2005.

In conformità a quanto previsto da tale principio, le parti correlate del gruppo bancario sono rappresentate:

- dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa (società consociate);
- dalle società appartenenti al gruppo bancario (Banca BSI Italia, BG SGR, Generali Fund Management, BG Fiduciaria, S. Alessandro Fiduciaria).

La nozione include altresì i rapporti con i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo bancario ovvero:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Società;
- il Direttore Generale della Società e i dirigenti dotati di poteri di gestione e/o di erogazione di credito conferiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione delle Società;
- i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società Controllate, come di volta in volta individuati dai rispettivi organi amministrativi e comunicati alle Società;
- i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante, come individuati dall'organo amministrativo della stessa e comunicati alle Società.

---

In attuazione dei principi contenuti nel predetto “Codice”, il Gruppo bancario attua specifiche procedure finalizzate a consentire i flussi informativi periodici in merito alle operazioni con parti correlate dalle società controllate alla capogruppo e da questa agli organi di controllo della stessa.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, oltre all'applicazione dell'art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il gruppo intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società definite in precedenza come “correlate”.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

L'attività operativa del gruppo si avvale inoltre di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, incentrati sulla società consortile GBS – Generali Business Solutions, di assicurazione (Assicurazioni Generali, Genertel), locazione delle sedi di direzione e delle filiali (Assicurazioni Generali, Generali Properties, Immobiliare 19) ed altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Vi sono inoltre rapporti di distacco attivo e passivo di personale che interessano sia le società del gruppo bancario che le consociate appartenenti al Gruppo Generali.

La capogruppo Banca Generali e le controllate Banca BSI Italia e BG SGR aderiscono per il triennio 2007-2009 al consolidato fiscale nazionale della controllante Assicurazioni Generali, introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003.

L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo in qualità di “consolidante”.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo e di Banca Generali, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

Ulteriori informazioni quantitative sui rapporti con parti correlate sono contenute nella Nota Integrativa, Parte H.

## 7.2 Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2009 sono state realizzate alcune operazioni con “parti correlate” di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere “effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente” e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi del suindicato art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche).

Dette operazioni, qualificabili come Rilevanti e deliberate nel corso dell'esercizio ai sensi del Codice di comportamento in materia di Parti Correlate, sono:

- la fusione per incorporazione della consociata Generali Investments SA in BG Investment Luxembourg SA (successivamente denominata Generali Fund Management SA);

- la delibera di fusione per incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali previo conferimento del ramo d'azienda afferente le gestioni di portafoglio a BG SGR SpA; entrambe le operazioni hanno efficacia giuridica dal 1° gennaio 2010.

Inoltre nel corso dell'esercizio hanno trovato completamento ed efficacia due operazioni rilevanti con parti correlate deliberate nel corso del precedente esercizio ed in particolare:

- la fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia S.p.a, con data di efficacia al 1° gennaio 2009;
- la cessione dell'85% del capitale sociale di Simgenia SIM S.p.A.

### 7.3 Attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca Generali appartiene al gruppo Assicurazioni Generali ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A ai sensi dell'articolo 2497 bis del codice civile.

## 8. Commento sulla gestione della controllante

In considerazione dell'operatività del Gruppo Bancario Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risulta essere sicuramente più adatta ad illustrare l'andamento economico della società rispetto a quanto possa fare la relazione individuale della controllante. Pertanto i commenti che seguono sulla gestione di Banca Generali individuale vanno a completare ed integrare l'informazione presente nei commenti ai dati consolidati.

Di seguito vengono riportati i commenti delle principali grandezze economiche, patrimoniali e commerciali della controllante.

### 8.1 Dati commerciali

Dal punto di vista dei dati commerciali, la raccolta netta di Banca Generali è stata positiva per 1.054 milioni di euro, corrispondente al 50,8% del totale fatto registrare dal gruppo bancario, in forte crescita rispetto ai dati dell'esercizio precedente che aveva fatto registrare una raccolta netta positiva pari a 94 milioni di euro; in tale ambito va evidenziato il contributo offerto dal rimpatrio dei capitali dall'estero in ottemperanza al cosiddetto "scudo ter".

Nello specifico, la raccolta è stata realizzata in strumenti di risparmio assicurativo per 462 milioni di Euro, in strumenti di risparmio gestito per 181 milioni di Euro e in strumenti di risparmio amministrato per 410 milioni di Euro.

A livello di Asset Under Management distribuiti tramite la rete dei promotori finanziari, Banca Generali con circa 13 miliardi di euro rappresenta il 58,5% del totale degli Asset under management dell'intero gruppo bancario distribuiti tramite promotori finanziari, arrivando a detenere una quota di mercato del 5,7%.

Alla data di fine esercizio, la rete di vendita di Banca Generali è costituita da 1.266 promotori finanziari con un patrimonio medio pro-capite di 10,3 milioni di euro (8,3 milioni di euro nel 2008).

La distribuzione dei promotori finanziari di Banca Generali S.p.A. è capillare e supportata dalla presenza sul territorio di 145 tra Filiali bancarie e Uffici dei Promotori.

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali dell'esercizio 2009 raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

## 8.2 Dati patrimoniali

Il volume complessivo degli attivi di bilancio evidenzia una riduzione del 1,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2008, passando da 3.702 milioni di euro a 3.635 milioni alla fine dell'esercizio 2009. In particolare, la raccolta diretta complessiva da clientela passa da 2.524 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio 2008 a 2.232 milioni di euro, con una riduzione del 11,6%, mentre gli impieghi complessivi passano dai 3.450 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 3.412 milioni di euro del 2009, con una riduzione del 1,1%.

voci dell'attivo (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218.553	662.089	-443.536	-67,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.481.926	799.039	682.887	85,5%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	666.074	606.353	59.721	9,8%
Crediti verso banche	619.719	907.848	-288.129	-31,7%
Crediti verso clientela	426.057	474.342	-48.285	-10,2%
Partecipazioni	143.992	131.992	12.000	9,1%
Attività materiali e immateriali	9.755	10.313	-558	-5,4%
Attività fiscali	14.023	25.658	-11.635	-45,3%
Attività non correnti e in via di dismissione	-	5.456	-5.456	-100,0%
Altre attività	54.629	78.831	-24.202	-30,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.634.729</b>	<b>3.701.921</b>	<b>-67.192</b>	<b>-1,8%</b>

voci del passivo e patrimonio netto (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Debiti verso banche	1.034.333	885.117	149.216	16,9%
Raccolta da clientela	2.232.448	2.524.360	-291.912	-11,6%
Passività finanziarie di negoziazione	494	849	-355	-41,8%
Passività fiscali	2.327	1.885	442	23,4%
Altre passività	93.477	85.286	8.191	9,6%
Fondi a destinazione specifica	21.776	20.308	1.468	7,2%
Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%
Riserve	67.221	51.377	15.844	30,8%
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%
Capitale	111.313	111.313	-	0,0%
Azioni proprie (-)	-3.851	-6.652	2.801	-42,1%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	54.485	12.028	42.457	353,0%
<b>Totale Passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.634.729</b>	<b>3.701.921</b>	<b>-67.192</b>	<b>-1,8%</b>

### La raccolta diretta

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 2.232,4 milioni di euro e presenta una riduzione di 291,9 milioni di euro, pari al -11,6% rispetto alla fine del 2008.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Conti correnti passivi	2.144.349	2.247.913	-103.564	-4,6%
Operazioni pronti contro termine	25.538	210.196	-184.658	-87,9%
Depositi vincolati	-	8.801	-8.801	-100,0%
Altri debiti	62.561	57.450	5.111	8,9%
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>2.232.448</b>	<b>2.524.360</b>	<b>-291.912</b>	<b>-11,6%</b>

La raccolta a vista nella forma del tradizionale conto corrente di corrispondenza, si posiziona a fine periodo su di una massa di 2.144,3 milioni di Euro, pari al 96,1% del totale mentre la raccolta sotto forma di operazioni di pronti contro termine si porta a 25,5 milioni di euro rispetto ai 210,2 milioni di euro del precedente esercizio. Nell'ambito della raccolta diretta l'incidenza della quota afferente al gruppo Assicurazioni Generali ammonta al 30,7%, riguardanti principalmente rapporti di conto correnti regolati a condizioni di mercato.

### *Gli impieghi*

Il volume degli impieghi, costituiti da crediti verso banche e clientela e dal portafoglio di attività finanziarie di negoziazione disponibili per la vendita e detenuti sino a scadenza, ammonta, alla fine dell'esercizio 2009, a 3.412,3 milioni di euro con una riduzione di 37,3 milioni di euro, pari al -1,1%, rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Crediti verso banche	619.719	907.848	-288.129	-31,7%
Crediti verso clientela	426.057	474.342	-48.285	-10,2%
Attività di trading	218.553	662.089	-443.536	-67,0%
Attività disponibili per la vendita	1.481.926	799.039	682.887	85,5%
Attività detenute fino alla scadenza	666.074	606.353	59.721	9,8%
<b>Totale impieghi fruttiferi</b>	<b>3.412.329</b>	<b>3.449.671</b>	<b>-37.342</b>	<b>-1,1%</b>

### *La posizione interbancaria*

Alla fine dell'esercizio 2009 la posizione interbancaria netta si attesta su di un livello di -414,6 milioni di euro, con una contrazione di 437,3 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

In particolare, si evidenzia:

- una riduzione dei crediti verso enti creditizi da 907,8 a 619,7 milioni di euro con una variazione negativa di 288,1 milioni di euro;
- un simultaneo aumento dei debiti verso banche da 885,1 a 1.034,3 milioni di euro (+149,2 milioni).

La crescita della posizione debitoria è ascrivibile alla concentrazione delle giacenze finanziarie della controllata Banca BSI Italia S.p.A..

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Crediti a vista</b>	<b>100.396</b>	<b>118.594</b>	<b>-18.198</b>	<b>-15,3%</b>
Depositi liberi	35.000	70.100	-35.100	-50,1%
· Conti correnti di corrispondenza	65.396	48.494	16.902	34,9%
<b>Altri crediti</b>	<b>406.618</b>	<b>710.839</b>	<b>-304.221</b>	<b>-42,8%</b>
· Crediti verso banche centrali	188.206	227.864	-39.658	-17,4%
· Depositi vincolati	212.792	482.975	-270.183	-55,9%
· Pronti contro termine	-	-	-	0,0%
· Prestito subordinato	4.651	-	4.651	0,0%
· Crediti di funzionamento	969	-	969	0,0%
<b>titoli di debito</b>	<b>112.705</b>	<b>78.415</b>	<b>34.290</b>	<b>43,7%</b>
· Titoli di debito	112.705	76.541	36.164	47,2%
· Attività cedute non cancellate	-	1.874	-1.874	-100,0%
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>619.719</b>	<b>907.848</b>	<b>-288.129</b>	<b>-31,7%</b>

(segue)



(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Conti correnti di corrispondenza	859.840	533.386	326.454	61,2%
Depositi vincolati	42.739	22.008	20.731	94,2%
Pronti contro termine	131.754	329.723	- 197.969	-60,0%
Altri debiti	-	-	-	0,0%
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>1.034.333</b>	<b>885.117</b>	<b>149.216</b>	<b>16,9%</b>
<b>posizione interbancaria netta</b>	<b>- 414.614</b>	<b>22.731</b>	<b>- 437.345</b>	<b>-1924,0%</b>

### I crediti verso clientela

Gli impieghi nei confronti della clientela ammontano a 426,1 milioni di euro, con una riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente di 48,3 milioni di euro di euro (-10,2 %), per effetto principalmente della cessione di alcuni titoli di debito detenuti nel portafoglio Loans. Inoltre a fronte di una crescita del comparto dei finanziamenti per circa 19,7 milioni di euro si è registrato una contrazione dei crediti nel comparto delle "altre operazioni" per 22,1 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Finanziamenti	192.667	172.951	19.716	11,4%
<i>Conti correnti attivi</i>	<i>115.391</i>	<i>77.720</i>	<i>37.671</i>	<i>48,5%</i>
<i>Finanziamenti in pool</i>	<i>22.568</i>	<i>44.342</i>	<i>-21.774</i>	<i>-49,1%</i>
<i>Mutui e prestiti personali a medio lungo termine</i>	<i>44.693</i>	<i>37.572</i>	<i>7.121</i>	<i>19,0%</i>
<i>Altri finanziamenti a breve</i>	<i>10.015</i>	<i>13.317</i>	<i>-3.302</i>	<i>-24,8%</i>
Titoli di debito	171.768	218.764	-46.996	-21,5%
Polizza di capitalizzazione	29.440	28.307	1.133	4,0%
Altre operazioni	32.182	54.320	-22.138	-40,8%
<i>Crediti di funzionamento</i>	<i>24.660</i>	<i>-</i>	<i>24.660</i>	<i>0,0%</i>
<i>Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi</i>	<i>5.231</i>	<i>53.486</i>	<i>-48.255</i>	<i>-90,2%</i>
<i>Depositi cauzionali fruttiferi</i>	<i>209</i>	<i>267</i>	<i>-58</i>	<i>-21,7%</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>2.082</i>	<i>567</i>	<i>1.515</i>	<i>267,2%</i>
<b>Totale crediti vs clientela</b>	<b>426.057</b>	<b>474.342</b>	<b>-48.285</b>	<b>-10,2%</b>

Il comparto relativo alle altre operazioni include principalmente i margini giornalieri fruttiferi versati alla Borsa Italiana in relazione all'operatività su titoli e derivati per un importo di 5,2 milioni di euro in riduzione di 48,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, e i crediti di funzionamento verso società prodotto e promotori finanziari riclassificati in base alle istruzioni della banca d'Italia per un importo di 24,7 milioni di euro.

L'esposizione netta relativa a crediti dubbi ammonta a 1,9 milioni di euro, pari ad appena lo 0,45% dei crediti verso clientela.

L'ammontare netto di sofferenze e incagli si attesta a 0,8 milioni di euro al netto di rettifiche di valore, con un'incidenza complessiva trascurabile sull'esposizione totale netta. Le posizioni a sofferenza provengono principalmente da sconfini di conti correnti determinati da utilizzo di carte di credito.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Sofferenze	193	204	-11	-5,4%
Incagli	628	474	154	32,5%
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	1.104	23	1.081	4700,0%
Totale crediti deteriorati	1.925	701	1.224	174,6%
Crediti in bonis	424.132	473.641	-49.509	-10,5%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>426.057</b>	<b>474.342</b>	<b>-48.285</b>	<b>-10,2%</b>

#### *Le attività/passività finanziarie*

In considerazione del fatto che la controllante Banca Generali ha concentrato presso di sé tutta l'attività sui portafogli titoli di proprietà, il commento sulla composizione e sui risultati degli stessi a livello individuale coincide con quanto effettuato a livello consolidato; pertanto, si rinvia a quest'ultimo, per il commento agli impieghi in attività e passività finanziarie.

#### *Le Partecipazioni*

Il portafoglio di partecipazioni ammonta a 144,0 milioni di euro, come evidenziate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Partecipazioni di controllo</b>	<b>143.992</b>	<b>131.992</b>	<b>12.000</b>	<b>9,1%</b>
Simgenia S.p.A.	-	-	-	0,0%
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-	0,0%
BG SGR S.p.A.	15.893	15.893	-	0,0%
Banca BSI S.p.A.	114.155	102.155	12.000	11,7%
S. Alessandro Fiduciaria S.p.A.	165	165	-	0,0%
Generali Fund Management SA	2.000	2.000	-	0,0%
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>143.992</b>	<b>131.992</b>	<b>12.000</b>	<b>9,1%</b>

Nel corso dell'esercizio 2009 Banca Generali ha effettuato nuovi investimenti nel proprio portafoglio partecipativo per 12,0 milioni di euro afferente un versamento per copertura perdite future effettuato a favore della controllata Banca BSI Italia.

#### *Le immobilizzazioni materiali e immateriali*

Le immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 9,8 milioni di euro e presentano una contrazione netta nell'esercizio di 0,6 milioni di euro, riferibile per 3,4 milioni agli ammortamenti di periodo.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>immobilizzazioni materiali</b>				
- Mobili ed arredi	1.878	2.449	-571	-23,3%
- Macchine ed impianti per EAD	108	110	-2	-1,8%
- Macchine ed impianti vari	1.201	1.454	-253	-17,4%
<b>Totale imm. Materiali</b>	<b>3.187</b>	<b>4.013</b>	<b>-826</b>	<b>-20,6%</b>

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>immobilizzazioni immateriali</b>				
- Avviamento	2.991	2.991	-	0,0%
- oneri pluriennali CSE	3.303	2.948	355	12,0%
- Spese software	188	140	48	34,3%
- provvigioni da ammortizzare no load	85	219	-134	-61,2%
- Marchi	2	2	-	0,0%
<b>Totale imm. Immateriali</b>	<b>6.569</b>	<b>6.300</b>	<b>269</b>	<b>4,3%</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>9.756</b>	<b>10.313</b>	<b>-557</b>	<b>-5,4%</b>

#### Movimentazione delle immobilizzazioni

(migliaia di euro)	Imm. Materiali	Imm. Immateriali	Avviamento	Totale
Esistenze iniziali nette	4.013	3.309	2.991	10.313
Aumenti	451	2.427	-	2.878
Acquisti	451	2.427	-	2.878
Altre variazioni	-	-	-	-
Diminuzioni	1.277	2.158	-	3.435
Vendite	-	-	-	-
Rettifiche di valore	1.277	2.158	-	3.435
di cui: a) ammortamenti	1.277	2.158	-	3.435
Altre variazioni	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.187</b>	<b>3.578</b>	<b>2.991</b>	<b>9.756</b>

Le spese per migliorie su beni di terzi non riconducibili a specifiche voci di immobilizzi materiali, riclassificate per effetto delle istruzioni di Banca d'Italia alla voce relativa alle "altre attività" ammontano alla fine dell'esercizio a 0,8 milioni di euro.

#### I fondi a destinazione specifica

Alla fine dell'esercizio 2009 gli accantonamenti per fondi a destinazione specifica ammontano a 21,8 milioni di euro di cui 2,9 milioni di euro a fronte degli impegni nei confronti del personale per il trattamento di fine rapporto e 18,8 milioni di euro in relazione ai fondi per altri rischi ed oneri.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	2.932	3.246	-314	-9,7%
Altri fondi per rischi ed oneri	18.843	17.062	1.781	10,4%
<b>Totale Fondi</b>	<b>21.775</b>	<b>20.308</b>	<b>1.467</b>	<b>7,2%</b>

Questi ultimi, presentano un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente di 1,8 milioni di euro di euro, pari al 10,4%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
fondo oneri per il personale	1.373	3.481	-2.108	-60,6%
fondi rischi per controversie legali	6.298	3.484	2.814	80,8%
fondo rischi per fatti appropriativi P.F.	3.415	1.613	1.802	111,7%
fondo rischi altri contenziosi P.F.	813	476	337	70,8%
fondo rischi contenzioso dipendenti	613	539	74	13,7%
fondo rischi altri contenziosi	1.457	856	601	70,2%
fondo oneri fine rapporto promotori	4.477	3.483	994	28,5%
fondo oneri per indennità fine rapporto	4.166	3.334	832	25,0%
fondo oneri ind. Sovraprov. Portafoglio	311	149	162	108,7%
fondo oneri provvigioni da assegnare	6.695	6.614	81	1,2%
fondo incentivi sviluppo rete	5.779	5.233	546	10,4%
fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	632	1.099	-467	-42,5%
fondo oneri provvigioni - altri	180	173	7	4,0%
fondo oneri premio fedeltà	104	109	- 5	-4,6%
altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	0,0%
fondo programma stock option amm.re	-	-	-	0,0%
fondo imposte bollo e altre	-	-	-	0,0%
<b>Totale</b>	<b>18.843</b>	<b>17.062</b>	<b>1.781</b>	<b>10,4%</b>

#### *Il Patrimonio netto*

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2009, ammonta a 249,9 milioni di euro e presenta un incremento di 65,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
1. Capitale	111.313	111.313	-	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%
3. Riserve	67.221	51.377	15.844	30,8%
4. (Azioni proprie)	-3.851	-6.652	2.801	-42,1%
5. Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	54.485	12.028	42.457	353,0%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>249.875</b>	<b>184.116</b>	<b>65.759</b>	<b>35,7%</b>

Tale incremento è sostanzialmente imputabile da una lato alla crescita dell'utile di esercizio per 42,5 milioni di euro, nonché delle altre riserve per 15,9 milioni per effetto della cessione della quota di controllo del capitale sociale di Simgenia per un importo di 8,6 milioni di euro e degli utili non distribuiti dell'esercizio precedente per 5,4 milioni e dall'altro alla riduzione della riserva negativa da valutazione titoli in AFS per 5,1 milioni di euro.

#### *Il patrimonio di Vigilanza*

Il **patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2009 su di un livello di 193,0 milioni di Euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 49,9 milioni di euro.

L'aggregato di vigilanza presenta un incremento di 21,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2008.

Vi è un'eccedenza di 109,7 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi

richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il total capital ratio raggiunge il 18,54% a fronte di un requisito minimo del 8%, al netto della riduzione forfettaria del 25% previsto dalla nuova normativa (Basilea2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

	31.12.2009	31.12.2008
patrimonio base	192.968	171.140
patrimonio supplementare	-	39
patrimonio di terzo livello	-	-
<b>patrimonio di vigilanza</b>	<b>192.968</b>	<b>171.179</b>
B.1 RISCHIO DI CREDITO	79.010	82.851
B.2 RISCHI DI MERCATO	13.420	5.502
B.3 RISCHIO OPERATIVO	18.593	17.305
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-
deduzione forfettaria	-27.756	-26.415
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	83.267	79.244
ECCEDENZA RISPETTO AI REQUISITI PRUDENZIALI	109.701	91.936
patr. Impegnato per rischio di credito	40,9%	48,4%
patr. Impegnato per rischio di mercato	7,0%	3,2%
patr. Impegnato per rischio operativo	9,6%	10,1%
Attività di rischio ponderate	1.040.841	990.547
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,54%	17,28%
<b>Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate</b>	<b>18,54%</b>	<b>17,28%</b>

### 8.3 Dati economici

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati i risultati economici dell'esercizio 2009 raffrontandoli al corrispondente periodo del 2008.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

L'esercizio 2009 si chiude con un utile netto di **54,5 milioni** di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente (12,0 milioni di euro). L'andamento economico dell'esercizio è stato positivamente influenzato dall'andamento dei mercati finanziari.

Il risultato operativo del 2009 si attesta su di un livello di **75,2 milioni** di euro, con un incremento di 49,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (193,4%), con una lieve crescita delle commissioni nette pari a 0,6 milioni di euro (1,3%), e con la più ampia crescita del risultato della gestione finanziaria e dei dividendi da partecipazioni per un importo complessivo di 59,5 milioni di euro.

Anche l'utile ante imposte, con **61,1 milioni** di euro, registra un incremento di 49,5 milioni di euro per effetto da un lato della riduzione delle rettifiche di valore su alcuni titoli presenti nel portafoglio Loans e dall'altro dell'incremento degli accantonamenti netti .

LEBTDA, calcolato come risultato economico al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore su crediti e su attività materiali ed immateriali, si attesta infine su di un livello di **78,6 milioni**, in crescita rispetto all'esercizio precedente (167,9%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
interessi attivi	65.315	165.744	-100.429	-60,59%
interessi passivi	-20.239	-117.569	97.330	-82,79%
<b>Interessi netti</b>	<b>45.076</b>	<b>48.175</b>	<b>-3.099</b>	<b>-6,43%</b>
commissioni attive	126.817	127.585	-768	-0,60%
commissioni passive	-81.866	-83.225	1.359	-1,63%
<b>Commissioni nette</b>	<b>44.951</b>	<b>44.360</b>	<b>591</b>	<b>1,33%</b>
Dividendi	122.594	53.207	69.387	130,41%
Risultato netto della gestione finanziaria	-53.463	-43.604	-9.859	-22,61%
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>159.158</b>	<b>102.138</b>	<b>57.020</b>	<b>55,83%</b>
Spese per il personale	-39.774	-34.741	-5.033	14,49%
Altre spese amministrative	-52.313	-53.152	839	-1,58%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.435	-3.719	284	-7,64%
Altri oneri/proventi di gestione	11.536	15.097	-3.561	-23,59%
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-83.986</b>	<b>-76.515</b>	<b>-7.471</b>	<b>9,76%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>75.172</b>	<b>25.623</b>	<b>49.549</b>	<b>193,38%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.802	-2.961	159	-5,37%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4.222	-7.065	2.843	-40,24%
Accantonamenti netti	-7.071	-4.032	-3.039	75,37%
Utili (perdite) da partecipazioni	-	-27	27	-100,00%
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-	-	-	0,00%
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>61.077</b>	<b>11.538</b>	<b>49.539</b>	<b>429,36%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-6.592	-500	-6.092	1218,40%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	990	-990	-100,00%
<b>Utile netto</b>	<b>54.485</b>	<b>12.028</b>	<b>42.457</b>	<b>352,98%</b>

### Interessi netti

Il **margin**e di **interesse** si è attestato su di un livello di **45,1 milioni di Euro**, con un decremento di 3,1 milioni di euro (-6,4%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Nell'ambito di tale variazione, il costo della raccolta registra una contrazione del 82,8% per effetto soprattutto della forte riduzione del costo della raccolta da clientela per 43,9 milioni di euro e delle operazioni di pronti contro termine con banche e clientela per 42,2 milioni. La riduzione degli interessi passivi è stata tuttavia controbilanciata dalla contrazione del rendimento dei portafogli titoli HFT, AFS e HTM per 59,0 milioni di euro, degli impieghi verso clientela per 8,3 milioni di euro ed infine dell'interbancario per 32,9 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.075	58.938	-50.863	-86,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.087	30.979	-9.892	-31,9%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	16.641	14.918	1.723	11,5%
Crediti verso banche	8.575	41.440	-32.865	-79,3%
Crediti verso clientela	10.918	19.262	-8.344	-43,3%
Altre attività	19	207	-188	-90,8%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>65.315</b>	<b>165.744</b>	<b>-100.429</b>	<b>-60,6%</b>
Debiti verso banche	3.326	14.538	-11.212	-77,1%
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	13.861	57.758	-43.897	-76,0%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	3.052	45.273	-42.221	-93,3%
Altre passività	-	-	-	0,0%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>20.239</b>	<b>117.569</b>	<b>-97.330</b>	<b>-82,8%</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>45.076</b>	<b>48.175</b>	<b>-3.099</b>	<b>-6,4%</b>

### Le Commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di **45,0 milioni di euro** e presenta un lieve incremento di 0,6 milioni di euro (1,3%) rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
commissioni gestioni patrimoniali	-	-	-	0,0%
commissioni di collocamento titoli e Oicr	60.402	60.987	-585	-1,0%
commissioni di distribuzione				
servizi finanziari di terzi	45.165	47.253	-2.088	-4,4%
commissioni di negoziazione di titoli e valute	4.843	4.785	58	1,2%
commissioni di R.O., custodia e amm.titoli	11.503	10.807	696	6,4%
commissioni servizi di incasso e pagamento	1.974	2.865	-891	-31,1%
commissioni altri servizi	2.930	888	2.042	230,0%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>126.817</b>	<b>127.585</b>	<b>-768</b>	<b>-0,6%</b>
commissioni offerta fuori sede	75.169	76.360	-1.191	-1,6%
commissioni servizi di incasso e pagamento	545	1.666	-1.121	-67,3%
commissioni negoz. titoli e custodia	4.786	3.743	1.043	27,9%
commissioni altre	1.366	1.456	-90	-6,2%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>81.866</b>	<b>83.225</b>	<b>-1.359</b>	<b>-1,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>44.951</b>	<b>44.360</b>	<b>591</b>	<b>1,3%</b>

Il volume dei ricavi raggiunge un importo di 126,8 milioni di euro e presenta una lieve contrazione di 0,8 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (-0,6%) imputabile quasi integralmente alla contrazione nell'esercizio dei proventi derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio delle famiglie per un importo di 2,7 milioni di euro (-2,5%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
1. Collocamento OICR di terzi	41.418	49.070	-7.652	-15,6%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	18.984	11.917	7.067	59,3%
3. Altre operazioni di collocamento	-	-	-	0,0%
4. Distrib. Gest. Patrimoniali di Terzi (gpm, gpf, fondi pensione)	9.900	15.075	-5.175	-34,3%
5. Distrib. Prodotti assicurativi di terzi	32.516	27.167	5.349	19,7%
6. Distrib. Altri prodotti finanziari di terzi	2.749	5.011	-2.262	-45,1%
<b>Totale</b>	<b>105.567</b>	<b>108.240</b>	<b>-2.673</b>	<b>-2,5%</b>

I ricavi derivanti dall'attività bancaria tradizionale presentano un incremento di 1,9 milioni di euro

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
servizi di negoziazione	16.346	15.592	754	4,8%
altri servizi	4.904	3.753	1.151	30,7%
<b>Totale attività bancaria tradizionale</b>	<b>21.250</b>	<b>19.345</b>	<b>1.905</b>	<b>9,8%</b>

L'aggregato commissionale registra infine una riduzione delle provvigioni passive per offerta fuori sede retrocesse alla rete distributiva, per un importo di 1,2 milioni di euro (-1,6%), in linea con la lieve riduzione delle commissioni attive per l'attività di collocamento e gestione del risparmio delle famiglie.

### *Dividendi*

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 122,6 milioni di euro e si riferiscono agli utili distribuiti dalle società del gruppo bancario per 48,7 milioni di euro, di cui 33,7 in relazione ai risultati dell'esercizio precedente e 15 milioni di euro per acconti sugli utili del 2009 e per 73,1 milioni di euro per dividendi incassati a fronte di operazioni di equity swap.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
dividendi su attività fin. Disponibili per la vendita	538	2.247	-1.709	-76,1%
dividendi di trading	242	645	-403	-62,5%
dividendi su partecipazioni	48.750	17.991	30.759	171,0%
dividendi su operazioni equity swap	73.064	32.324	40.740	126,0%
<b>dividendi totali</b>	<b>122.594</b>	<b>53.207</b>	<b>69.387</b>	<b>130,4%</b>

### *Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria*

In considerazione del fatto che la controllante Banca Generali ha concentrato presso di sé tutta l'attività sui portafogli titoli di proprietà, il commento sui risultati degli stessi a livello individuale coincide con quanto effettuato a livello consolidato; pertanto, si rinvia a quest'ultimo, per il commento al risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria.

### *I costi operativi*

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi ed oneri di gestione, ammonta a 84,0 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 7,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (9,8%).

Il rapporto tra i costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, e il margine di intermediazione (cost/income ratio) si attesta al 50,6%, in miglioramento rispetto al 71,3% dell'esercizio precedente.



(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Spese per il personale	-39.774	-34.741	-5.033	14,5%
Altre spese amministrative	-52.313	-53.152	839	-1,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.435	-3.719	284	-7,6%
Altri proventi ed oneri	11.536	15.097	-3.561	-23,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>-83.986</b>	<b>-76.515</b>	<b>-7.471</b>	<b>9,8%</b>

Il personale dipendente passa da 548 a 582 unità, con un incremento di fine periodo di 34 risorse, per effetto anche dell'assunzione di risorse proveniente dalla controllata Banca BSI Italia nell'ambito del progetto di razionalizzazione e potenziamento delle attività operative/amministrative in capo alla controllante Banca Generali.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Dirigenti	26	21	5	23,8%
Quadri di 3°e 4° livello	53	42	11	26,2%
Quadri di 1°e 2° livello	42	41	1	2,4%
Restante personale	461	444	17	3,8%
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>548</b>	<b>34</b>	<b>6,2%</b>

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano in tale contesto un incremento di 5,0 milioni di euro (14,5%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>38.933</b>	<b>34.144</b>	<b>4.789</b>	<b>14,0%</b>
salari e stipendi	22.306	20.287	2.019	10,0%
oneri sociali	5.901	5.379	522	9,7%
accantonamento al trattamento di fine rapporto	129	119	10	7,5%
versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	2.424	2.320	104	4,5%
costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	1.114	590	524	88,8%
altri benefici a favore dei dipendenti	7.059	5.449	1.610	29,6%
<b>2) Altro personale</b>	<b>-914</b>	<b>-627</b>	<b>-287</b>	<b>45,77%</b>
<b>3) Amministratori</b>	<b>1.755</b>	<b>1.224</b>	<b>531</b>	<b>43,38%</b>
di cui costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	-	-329	329	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>39.774</b>	<b>34.741</b>	<b>5.033</b>	<b>14,5%</b>

Le spese per il personale includono invece per 1,1 milioni di euro l'onere IFRS2 per i piani di stock option riservati ai dirigenti del gruppo.

La voce relativa alle "altre spese amministrative" si attesta su di un livello di 52,3 milioni di euro con un decremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-1,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Gestione amministrativa</b>	<b>8.712</b>	<b>7.715</b>	<b>997</b>	<b>12,9%</b>
pubblicità	895	500	395	79,0%
consulenze e professionisti	5.077	4.942	135	2,7%
organi sociali e revisione	309	227	82	36,1%
assicurazioni	1.808	1.457	351	24,1%
altre spese generali (assic.; rappr.)	623	589	34	5,8%
<b>Operations</b>	<b>17.298</b>	<b>20.597</b>	<b>-3.299</b>	<b>-16,0%</b>
affitto e uso locali	7.543	10.090	-2.547	-25,2%
servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	3.505	5.481	-1.976	-36,1%
servizi postali e telefonici	1.945	1.243	702	56,5%
stampati e contrattualistica	723	711	12	1,7%
altre spese gestione operativa	3.582	3.072	510	16,6%
<b>Sistemi informativi e attrezzature</b>	<b>20.604</b>	<b>18.470</b>	<b>2.134</b>	<b>11,6%</b>
servizi informatici in outsourcing	14.483	13.662	821	6,0%
banche dati finanziarie e altri serv. telematici	3.108	2.724	384	14,1%
assistenza sistemistica e manut. Sw	1.743	1.026	717	69,9%
altre spese (noleggio attrezz.; manut. Ecc.)	1.270	1.058	212	20,0%
<b>Imposte e tasse</b>	<b>5.699</b>	<b>6.370</b>	<b>-671</b>	<b>-10,5%</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>52.313</b>	<b>53.152</b>	<b>-839</b>	<b>-1,6%</b>

Gli ammortamenti su immobilizzi materiali ed immateriali si attestano a 3,4 milioni di euro, con un decremento di 0,3 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (-7,6%) principalmente imputabile al completamento del periodo di ammortamento.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	1.277	1.492	-215	-14,41%
rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	2.158	2.227	-69	-3,10%
<b>Totale</b>	<b>3.435</b>	<b>3.719</b>	<b>-284</b>	<b>-7,6%</b>

Gli altri proventi netti di gestione rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici della più varia natura, compresi quelli in precedenza classificati fra i proventi e gli oneri straordinari. Fra i proventi di natura ricorrente vi figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, i proventi per canoni di outsourcing, nonché le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla nuova disciplina della Banca d'Italia, non vengono più classificate fra le immobilizzazioni immateriali.

Gli altri proventi di gestione netti ammontano alla fine dell'esercizio a 11,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al corrispondente dato del 2008 per 3,6 milioni di euro (-9,3%). Si evidenzia tuttavia che, a partire dall'esercizio 2009 in base alle nuove istruzioni impartite nell'aggiornamento della circolare 262, le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono stati classificati tra le commissioni attive per un importo di 2,2 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	627	752	-125	-16,6%
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	385	466	-81	-17,4%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	524	775	-251	-32,4%
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	1.285	1.717	-432	-25,2%
Altri oneri di gestione	-	9	-9	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>2.821</b>	<b>3.719</b>	<b>-898</b>	<b>-24,1%</b>
Canoni attivi costi servizi in outsourcing	7.500	7.978	-478	-6,0%
Recuperi di spesa e ricavi vs clientela	486	2.369	-1.883	-79,5%
Recupero imposte dalla clientela	4.954	5.640	-686	-12,2%
Indennità e recuperi da Promotori finanziari	590	822	-232	-28,2%
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	259	599	-340	-56,8%
Sopravvenienze attive e insuss.del passivo	514	1.017	-503	-49,5%
Altri proventi	54	391	-337	-86,2%
<b>Totale</b>	<b>14.357</b>	<b>18.816</b>	<b>-4.459</b>	<b>-23,7%</b>
<b>Altri proventi di gestione netti</b>	<b>11.536</b>	<b>15.097</b>	<b>-3.561</b>	<b>-23,6%</b>

#### *Il risultato operativo e il risultato netto di periodo*

Come evidenziato nella premessa, il risultato operativo raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 75,2 milioni di euro, con un incremento di 49,5 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (193,4%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>159.158</b>	<b>102.138</b>	<b>57.020</b>	<b>55,8%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-83.986</b>	<b>-76.515</b>	<b>-7.471</b>	<b>9,8%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>75.172</b>	<b>25.623</b>	<b>49.549</b>	<b>193,4%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.802	-2.961	159	-5,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disp. per la vendita	-4.222	-7.065	2.843	-40,2%
Accantonamenti netti	-7.071	-4.032	-3.039	75,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	- 27	27	-100,0%
Utili (perdite) da partecipazioni	-	-	0	0,0%
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>61.077</b>	<b>11.538</b>	<b>49.539</b>	<b>429,4%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-6.592	-500	-6.092	1218,4%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	990	-990	-100,0%
<b>Utile netto</b>	<b>54.485</b>	<b>12.028</b>	<b>42.457</b>	<b>353,0%</b>

L'**utile operativo ante imposte** si attesta su un valore positivo pari a 61,1 milioni di euro, con una crescita di 49,5 milioni di euro rispetto al 2008, dopo aver effettuato rettifiche per deterioramento di crediti per 2,8 milioni, rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per 4,2 milioni ed infine accantonamenti netti per 7,1 milioni di euro

Gli **accantonamenti** effettuati per un importo di 7,1 milioni di euro si riferiscono principalmente a piani di incentivazione della rete, e a indennità di fine rapporto e sovrapprovvigione dei promotori.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio per IRES e IRAP sono state stimate in misura di 6,6 milioni di euro, con un peso di 6,9 milioni di euro relativo alla stima delle imposte correnti, per 0,1 milioni di euro relativi alla fiscalità anticipata e differita, ed infine per un importo positivo di 0,4 milioni per imposte di esercizi passati .

L'esercizio 2009 chiude pertanto con un **utile netto** pari a 54,5 milioni di euro.

### Flussi di cassa

Alla fine del esercizio 2009 la liquidità generata dalla attività operativa è stata pari a 33,4 milioni di euro.

La gestione reddituale ha contribuito con un apporto di 50,8 milioni, e unitamente alla liquidità generata dalla posizione interbancaria (+287,9 milioni) e dalla riduzione dei crediti verso la clientela (+72,1 milioni di euro) ha permesso di assorbire i deflussi conseguenti all'attività di investimento mobiliare (-248,1 milioni), e alla contrazione della raccolta da clientela (-304,4 milioni).

L'attività di investimento ha invece assorbito flussi finanziari, per un ammontare netto di 27,1 milioni di euro. Tale valore deriva dal saldo fra uscite per nuovi investimenti per un ammontare di 74,2 milioni di euro, dovuti ad un versamento in conto copertura perdite a favore della controllata Banca BSI Italia S.p.A. (12,0 milioni di euro) e per il residuo a nuovi investimenti nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza e la liquidità derivante dal corrispettivo della cessione di Simgenia (13,3 milioni di euro) e dai dividendi incassati dalle partecipazioni del gruppo (48,7 milioni di euro).

L'attività di provvista ha invece assorbito risorse per 6,6 milioni di euro interamente riconducibili ai dividendi erogati (6,6 milioni).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
<b>liquidità generata dalla gestione reddituale</b>	<b>50.828</b>	<b>43.195</b>
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	-248.116	333.235
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	287.942	-85.566
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti vs clientela	72.056	80.372
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs banche	151.169	242.009
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs clientela	-304.409	-518.169
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	23.889	-23.684
<b>liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa</b>	<b>33.359</b>	<b>71.392</b>
<b>liquidità generata/assorbita dall' attività di investimento</b>	<b>-27.052</b>	<b>-49.962</b>
<b>liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-6.638</b>	<b>-20.890</b>
<b>liquidità netta generata/assorbita</b>	<b>-331</b>	<b>540</b>
<b>cassa e disponibilità liquide</b>	<b>7.137</b>	<b>7.469</b>

### 8.4 Altre informazioni

*Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche (art 79 delibera consob)*

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Milanesi Gregorio	Banca Generali	800	-	-	800
Perissinotto Giovanni	Banca Generali	4.000	-	-	4.000
Motta Piermario	Banca Generali	15.000	278.284(*)	-	293.284

(\*) trattasi dell'assegnazione relativa al piano di stock granting di cui lo stesso era beneficiario.

---

### *Rapporti con le società controllate, con la controllante e con le controllate di quest'ultima*

Banca Generali appartiene al Gruppo Generali ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A ai sensi dell'articolo 2497 bis del codice civile.

Nell'ambito della propria normale operatività la banca intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società del gruppo bancario (BG Fiduciaria SIM, Banca BSI Italia, BG SGR, S. Alessandro Fiduciaria Spa, e Generali Fund Management Sa), con la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e con le società controllate da quest'ultima ma non partecipate da Banca Generali.

In particolare le operazioni poste in essere con le parti correlate sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie

- rapporti di conto corrente con le società del gruppo bancario, la controllante Assicurazioni Generali e con le principali controllate italiane di quest'ultima per la raccolta e la gestione dei flussi finanziari del gruppo (cash pooling);
- rapporti di custodia e amministrazione titoli e di intermediazione mobiliare con la controllante e con numerose società del gruppo fra cui in primo luogo le Sgr italiane ed estere;
- rapporti di custodia e amministrazione in relazione agli strumenti finanziari al servizio del piano di stock granting per i dipendenti del gruppo Generali;
- rapporti di incasso di portafoglio commerciale per le società immobiliari del gruppo;
- convenzioni con le società Generali Sgr, BG SGR, Fondi Alleanza SGR, Banca BSI Italia e BG fiduciaria SIM per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito tramite la rete di promotori finanziari;
- convenzione con la sicav Generali Investments Sicav, per l'offerta al pubblico in Italia delle quote della stessa;
- convenzione con Generali Fund Management per la distribuzione delle Sicav BG Sicav e BG Selection Sicav;
- convenzioni con le società, Genertel e Assicurazioni Generali per l'attività di collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali;
- contratti di outsourcing informatico con GBS – Generali Business Solution srl, per la gestione dell'infrastruttura informatica non legacy (office automation) e per le reti di trasmissione dati (GGSnet);
- contratti di outsourcing amministrativo con GBS Srl, con BG SGR, Banca BSI Italia;
- contratti di assicurazioni con Assicurazioni Generali, Genertel;
- rapporti di consulenza in materia di investimenti, nonché di outsourcing di banche dati finanziarie con Generali Sgr;
- rapporti con la controllante Assicurazioni Generali in relazione all'adesione della banca al regime del "consolidato fiscale" della stessa.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo e di Banca Generali, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. Si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo 7.2 per quanto riguarda le operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Si rinvia alla parte H della nota integrativa del bilancio individuale per gli aggregati patrimoniali ed economici dei rapporti con le società controllate, con la controllante e con le controllate di quest'ultima.

### *Adempimenti in materia di privacy*

In ottemperanza al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2009, il Documento Programmatico

---

sulla Sicurezza, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali (art. 34 e Regola 19 Allegato B Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza ex D. Lgs. 196/2003).

La Società ha continuato ad operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Codice pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

## 9. Andamento delle società controllate

### 9.1 Andamento di BG SGR

BG SGR, società specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento e gestioni di portafogli, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 9,3 milioni di euro, un patrimonio netto pari a circa 26,7 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 38,8 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 14,1 milioni.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 24,0 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 10,2 milioni di euro di cui 5,4 milioni di euro sostenuti per il personale. Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2009 ammontano a 2.212 milioni di Euro, con un decremento del 2,3% rispetto ai 2.264 milioni di Euro alla data del 31 dicembre 2008.

### 9.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli ed in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 265 migliaia di euro con un totale di asset in gestione pari a 729,3 milioni di euro in incremento rispetto ai 443,3 milioni di euro del 2008 ed un patrimonio netto pari a 7,5 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 375 migliaia di euro a fronte dei 976 migliaia di euro dell'esercizio 2008.

A fronte di un margine di intermediazione di 2,3 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 2,1 milioni di euro di cui 1,2 milioni di euro sostenuti per il personale.

### 9.3 Andamento di Simgenia SIM

Simgenia, società specializzata nella distribuzione dei prodotti finanziari e bancari attraverso promotori finanziari che svolgono principalmente l'attività di agenti e/o dipendenti per conto delle Compagnie Assicuratrici del gruppo Generali, ha chiuso il primo semestre 2009 con un risultato netto negativo pari a 1,2 milioni di euro. In data 17 giugno 2009 il capitale sociale di detta società è stato ceduto nella misura del 85% ad alcune compagnie assicuratrici del Gruppo Assicurazioni Generali, uscendo pertanto dal perimetro di consolidamento del gruppo bancario Banca Generali.

### 9.4 Andamento di Banca BSI Italia

Banca BSI Italia, banca specializzata nella distribuzione dei prodotti finanziari e bancari nei confronti della clientela cosiddetta "private" sia per il tramite della rete di promotori finanziari sia per il tramite dei relationship manager che svolgono l'attività di vendita dei prodotti finanziari alla clientela alle dirette dipendenze della società, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto negativo pari a circa 22,0 milioni di euro a fronte di un risultato negativo dell'esercizio precedente pari a 18,8 milioni di euro.

---

---

In data 01 gennaio 2009 ha avuto efficacia l'incorporazione della controllata Banca del Gottardo Italia SpA da parte di Banca BSI Italia.

Pertanto il totale asset under management collocati alla fine dell'esercizio ammonta a 9,2 miliardi di euro a fronte dei 6,2 miliardi dell'esercizio precedente (7,7 miliardi di euro a perimetro omogeneo) ed una raccolta netta pari a 1.022 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 61,8 milioni di euro in riduzione rispetto ai 71,7 milioni di euro dell'esercizio precedente per effetto della perdita di esercizio per 22,0 milioni di euro, parzialmente controbilanciata dal versamento in conto copertura future perdite effettuato dalla controllante Banca Generali in data 31 agosto 2009 per un importo pari a 12 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (EbtDa) ha segnato un risultato negativo per 14,0 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto alla valore negativo di 14,7 milioni di euro dell'esercizio 2008. A fronte di un margine di intermediazione di 27,7 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 41,5 milioni di euro di cui 16,6 milioni di euro sostenuti per il personale, e accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri per 9,3 milioni di euro.

#### 9.5 Andamento di S. Alessandro Fiduciaria S.p.A.

S. Alessandro Fiduciaria, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 20,3 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 182,8 migliaia di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (EbtDa) è risultato essere positivo per circa 36,9 migliaia di euro in crescita rispetto a quanto rilevato per l'esercizio 2008 che aveva segnato un risultato negativo per circa 17 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 192,5 migliaia di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 156 migliaia di euro.

#### 9.6 Andamento di Generali Fund Management SA

BG Investment Luxembourg SA, ridenominata in Generali Fund Management Sa a seguito dell'operazione di incorporazione di Generali Investments Luxembourg Sa realizzata nel secondo semestre dell'esercizio, è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di sicav. A seguito della suddetta operazione il gruppo bancario detiene il 51% del capitale sociale, mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments Italy, società del Gruppo Generali; le due partecipazioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili che per l'esercizio 2009 vede un'assegnazione al gruppo bancario pari al 97,69% del risultato netto.

Generali Fund Management Sa ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 73,4 milioni di euro, un patrimonio netto pari a circa 62,7 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 90,8 milioni di euro. A dicembre 2009 la società ha erogato alla controllante Banca Generali un acconto di dividendi per un importo pari a 15 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (EbtDa) ha raggiunto gli 80,9 milioni.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 90,4 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 9,5 milioni di euro di cui circa 4,0 milioni di euro sostenuti per il personale. Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2009 ammontano a 10.112 milioni di Euro, rispetto ai 2.977 milioni di euro del 31 dicembre 2008, comprensivi degli asset under management apportati nell'ambito dell'incorporazione di Generali Investments Luxembourg che al 31.12.2009 ammontavano a 5.895 milioni di euro.

---

---

## 10. Acquisto di azioni proprie o della controllante

### 10.1 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2009 il gruppo bancario Banca Generali possiede n. 459.667 azioni proprie per un controvalore complessivo di 4.471 migliaia di euro, appostato nella voce 200 dello stato patrimoniale passivo. A fronte di tale componente è stata creata ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie, rilevata nell'ambito della voce 170 del passivo patrimoniale.

#### *Azioni acquistate da Banca Generali*

Banca Generali detiene alla fine dell'esercizio 2009 n. 399.667 azioni proprie, per un controvalore di 3.851 migliaia di euro, a fronte delle quali è stata creata ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Lo stock di azioni si riferisce

- per n. 389.596 azioni, pari ad un controvalore di 3.810 migliaia di euro, agli acquisti effettuati sul mercato telematico azionario dal 15 novembre 2006 in esecuzione della delibera dell'assemblea ordinaria di Banca Generali del 18 luglio 2006 al fine di dare esecuzione al piano di stock-granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- per n. 10.071 azioni, pari ad un controvalore di 41 migliaia di euro, al residuo non assegnato delle azioni al servizio del piano di incentivazione "stock granting" a favore della rete di promotori e managers di rete, della controllata Prime Consult SIM S.p.A. , incorporata nel 2001.

Nel corso dell'esercizio 2009 la capogruppo Banca Generali ha effettuato assegnazioni di n. 297.479 azioni proprie detenute in portafoglio, per un valore di carico complessivo di 2.801 migliaia di euro, a favore dei seguenti beneficiari:

- n. 278.284 azioni, per un controvalore di carico di 2.722 migliaia di euro, sono state assegnate gratuitamente in data 1° aprile 2009 al Direttore Generale Piermario Motta in applicazione del piano di Stock Granting a favore del Management del gruppo, deliberato dalla società in data 26 maggio 2006 e collegato alla quotazione della stessa sull'MTA.
- n. 19.195 azioni per un controvalore di 79 migliaia di euro, si riferiscono a residue assegnazioni della terza ed ultima tranche del piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, originariamente approvato dall'incorporata società nel 2001.

#### *Azioni acquistate da altre società del gruppo*

La controllata Banca BSI Italia, detiene alla fine dell'esercizio 2009 n. 60.000 azioni della controllante Banca Generali valorizzate nel bilancio consolidato per 507 migliaia di euro. Le azioni sono state acquistate in base all'autorizzazione deliberata dall'assemblea dei soci del 29 gennaio 2007 al servizio del piano di stock option a favore del Presidente della società e 18.000 azioni acquistate in esecuzione della Delibera assembleare del 4 ottobre 2007.

E' stata altresì stanziata ai sensi dell'articolo 2359 ter del codice civile una riserva indisponibile per acquisto azioni della controllante di pari importo.

Nel corso dell'esercizio sono state alienate 18.000 azioni per un controvalore di 153 migliaia di euro.

---



---

## 10.2 Azioni della controllante in portafoglio

### *Azioni acquistate da Banca Generali*

Al 31 dicembre 2009, Banca Generali possiede n. 45.955 azioni della controllante Assicurazioni Generali, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il valore di carico delle azioni è di 1.230 migliaia di euro mentre il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni è pari a 869 migliaia di euro, al netto di riserve di fair value negative per 353 migliaia di euro.

Le azioni sono state acquistate a partire dall'esercizio 2002, sulla base di varie delibere dell'Assemblea dei soci.

In particolare, l'Assemblea dei soci del 30 settembre 2003 e l'Assemblea dei soci del 27 maggio 2005, hanno autorizzato gli amministratori a procedere all'acquisto di un numero massimo di 40.000 azioni ordinarie della controllante da vincolare al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tale posta sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante di pari importo.

### *Azioni acquistate da altre società del gruppo*

Banca BSI Italia detiene al 31 dicembre 2009 numero 15.767 azioni della controllante Assicurazioni Generali, in base alla autorizzazione deliberata dall'Assemblea dei soci in qualità di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito.

La azioni sono allocate nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e valutate al fair value per un controvalore di 298 migliaia di euro.

E' stata altresì stanziata ai sensi dell'articolo 2359 ter del codice civile una riserva indisponibile per acquisto azioni della controllante di pari importo.

## 11. I prodotti e l'attività di Marketing

### *Risparmio gestito*

Nel 2009 è proseguita l'attività di sviluppo prodotti nell'ambito dell'offerta delle sicav lussemburghesi di Gruppo, con il lancio, all'interno di BG Selection Sicav, di 9 nuovi comparti (4 azionari e 5 flessibili) in delega di gestione a selezionate case di investimento internazionali, che hanno riscosso un grande successo commerciale. Il lancio è avvenuto in due tranches: a giugno sono partiti i comparti affidati in delega a BlackRock, Morgan Stanley, CAAM, Invesco e Vontobel mentre in ottobre sono stati lanciati i comparti di Pictet, Julius Baer, Eurizon e Morningstar. Il gruppo Banca Generali, compie quindi un ulteriore passo in avanti nel consolidamento dell'approccio multibrand, proponendo l'offerta di fondi gestiti in delega da terzi all'interno di BG Selection Sicav, con benefici in termini di operatività per i clienti.

Relativamente all'offerta dei fondi comuni di diritto italiano di Gruppo, a fine luglio si è completato il processo di razionalizzazione della gamma prodotto di BG SGR (si è passati da 8 a 3 fondi comuni). L'operazione di restyling ha delineato una gamma (che comprende ora un fondo monetario, un fondo flessibile obbligazionario ed un fondo flessibile azionario) in grado di sfruttare al meglio le opportunità offerte dai mercati, attraverso la positiva combinazione di un attento controllo del rischio ed un approccio gestionale total return.

---

L'operazione di incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali e la contestuale creazione di Banca Generali Private Banking, divisione autonoma espressamente dedicata all'attività di consulenza e assistenza alla clientela Private del Gruppo, hanno costituito l'occasione per completare una rivisitazione delle linee Selected delle GPM di Banca BSI Italia: questi prodotti sono confluiti in tre nuove linee di BG SGR (Strategia Difesa, Strategia Controllo, Strategia Sviluppo) caratterizzate da un dinamico approccio total return, ripartito su tre differenti obiettivi di rendimento espressamente dichiarati. Inoltre, nella seconda parte del 2009 è stata lanciata da BG Fiduciaria una nuova linea GPM (Linea BG Exclusive), che ha fatto registrare ottimi risultati.

Inoltre, completando il percorso iniziato nel novembre 2008 (con il rilascio dell'operatività post-vendita su fondi e sicav di Gruppo e di società terze), nel mese di gennaio 2009 è stata introdotta la possibilità per i clienti di effettuare on-line anche le operazioni di prima sottoscrizione di fondi e SICAV.

Infine, anche sul fronte dell'offerta retail multibrand si registra un costante ampliamento dell'offerta di prodotti terzi a disposizione dei clienti: nel 2009 è stato infatti avviato il collocamento di 65 nuovi comparti di Sicav già in collocamento e di 3 nuove sicav (Fidelity Active Strategy, Leonardo Invest e Ingenia Lux).

#### *Risparmio assicurativo*

L'offerta prodotti di Risparmio Assicurativo nel corso del 2009 si è focalizzata sui prodotti Vita Tradizionali (Ramo I), il cui sottostante, costituito dalle Gestioni Speciali di Genertellife, ricerca i migliori rendimenti azzerando il rischio per il cliente (capitale garantito).

In tale ambito lo sviluppo dei prodotti si è focalizzato sulla polizza "Valore", presente in versione a Premio Unico e Ricorrente, il cui sottostante, la Gestione Separata Nuova Concreta investita in obbligazioni e titoli corporate, ha realizzato un rendimento lordo pari al 5,59%, tra i più alti della categoria, grazie ad un eccellente tempismo del lancio commerciale e ad una politica gestionale che ha consentito di sfruttare gli elevati spread presenti sul mercato delle obbligazioni corporate nella prima parte del 2009.

L'attività di sviluppo si è orientata anche al restyling di altri prodotti Vita tradizionali, come "New Cedola" e "Indollari New", investiti rispettivamente nella Gestione Ri.Alto e Ri.Alto in dollari che sono state adeguate ad un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse molto bassi.

Il 2009 è stato anche orientato allo sviluppo di nuove iniziative commerciali e di Marketing sia verso i nostri Clienti che verso Clienti potenziali. Ad inizio anno è stata lanciata l'iniziativa "Sotto il Segno del Leone" che, con l'obiettivo di sviluppare la clientela di Banca Generali, ha offerto una serie di prodotti esclusivi tra cui la polizza StarSicuri, un prodotto privo di rischi e con limitati vincoli in entrata ed uscita, che assicurava un rendimento garantito competitivo a tutti i sottoscrittori.

Durante il corso dell'anno è stato inoltre definito un Accordo di distribuzione con Genertel SpA che permette ai clienti di Banca Generali di sottoscrivere polizze Danni Auto, Moto, Casa e Viaggi a condizioni vantaggiose operando direttamente sulla piattaforma Genertel.

#### *Risparmio amministrato*

L'anno è stato caratterizzato da un'attività molto intensa, concentrata sull'innovazione di prodotto e sulla risposta ai numerosi eventi esogeni che hanno caratterizzato il settore in generale (variazioni normative, crisi economica, Scudo Fiscale) e Banca Generali in particolare (preparazione dell'incorporazione di Banca BSI Italia).

---

---

In risposta alle nuove esigenze dei clienti ed alle nuove tendenze del mercato, la gamma prodotti è stata arricchita con il lancio dei nuovi conti correnti, *BG Zero e UP*, richiedibili esclusivamente on-line (in concomitanza con il rilascio del rinnovato sito internet della banca): il primo è un conto “all inclusive” con canone decrescente all’aumentare dell’utilizzo, mentre il secondo è un conto “pay per use” dove si pagano solo i servizi che si scelgono di utilizzare. In occasione dello Scudo Fiscale è stata approntata un’offerta dedicata al rimpatrio dei capitali dall’estero (Conto Prestige) ed è stata predisposta tutta la documentazione di supporto – manuale operativo per la Rete dei Promotori, modulistica - per la regolarizzazione / rimpatrio dei capitali. È stato inoltre avviato l’importante progetto di installazione POS presso tutte le Agenzie di Assicurazioni Generali, per ottimizzare l’incasso dei premi e la Tesoreria. L’attività di collocamento dei Prestiti Obbligazionari a medio-lungo termine è stata molto positiva, facendo registrare il miglior risultato di raccolta di sempre (ca. 300 mln €), grazie ad obbligazioni con un profilo cedolare molto interessante per il cliente. Infine è stato introdotto il nuovo mutuo Assieme indicizzato al tasso BCE, in linea con le previsioni normative.

In relazione ai servizi è stata attivata la piattaforma “Market Hub” di Banca IMI, che ha reso possibile l’accesso a nuovi mercati (TLX e Euro TLX). Per migliorare il livello di servizio offerto alla clientela è stato inoltre esteso l’accordo di materialità a tutte le banche locali del Gruppo Intesa Sanpaolo con cui i correntisti possono effettuare operazioni di versamento e prelievo presso una rete capillare di oltre 5.000 sportelli su tutto il territorio.

Nel corso dell’anno è proseguita l’intensa attività legata al recepimento delle variazioni normative (Antiriciclaggio, MiFid, Trasparenza Bancaria) e il conseguente aggiornamento di materiale contrattuale (Carta della Relazione con il Cliente, Richiesta Servizio di Collocamento, Richiesta Servizio di Consulenza, Richiesta di Servizi Bancari e di Investimento) e di comunicazioni alla clientela. A fine anno è stato rilasciato il nuovo layout dell’estratto conto per la clientela di Banca Generali, che ha migliorato la chiarezza e la completezza delle informazioni fornite.

Infine, in previsione dell’incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali è stata realizzata l’integrazione dell’offerta e un piano di comunicazione (commerciale ed operativa) ai Clienti, per garantire la continuità operativa, mantenendo comunque la competenza personalizzazione di tutti i materiali di vendita con il logo di Divisione Private Banking.

### *Supporti Informativi*

Nel secondo semestre 2009 è proseguito lo sviluppo delle attività di miglioramento dei supporti tecnologici destinati alla Rete di Vendita e ai Clienti della Banca.

Il principale progetto che ha affiancato l’ordinaria manutenzione ed evoluzione degli attuali strumenti web ha riguardato il rinnovamento del canale Internet, con il rilascio dei nuovi siti di Banca Generali e Banca BSI (da gennaio Banca Generali Private Banking).

Le più importanti caratteristiche dei nuovi siti si sintetizzano in una rinnovata veste grafica che differenzia e caratterizza con forza le due reti della banca e nella possibilità di navigare in modo semplice, efficace e personalizzato, secondo criteri avanzati di accessibilità.

L’area operativa riservata ai clienti è stata integrata con nuovi servizi dispositivi a supporto delle attività di Home Banking e Trading Online.

Si è conclusa l’attività di potenziamento delle procedure di sicurezza legate all’operatività online, con il passaggio per tutti i clienti alla Security Card.

Sono proseguite inoltre le attività di adeguamento alle regole introdotte dalla normativa Mifid

---

---

Per i Promotori Finanziari abilitati al servizio di Raccolta Ordini, è stata ampliata l'operatività grazie all'introduzione di nuove funzioni per l'inoltro di operazioni su Titoli in Collocamento.

È da segnalare infine l'importante rilascio su Front End Promotori della terza fase del progetto "GIC – Gestione Integrata Contratti", con il perfezionamento delle funzionalità a supporto della raccolta della contrattualistica MiFID, il rilascio di nuovi strumenti per l'apertura online di rapporti su Fondi e Sicav delle SGR di gruppo e i nuovi automatismi per la disposizione online di operazioni di Risparmio Amministrato. Queste nuove funzionalità hanno garantito un aumento del livello di efficienza ed una significativa contrazione delle anomalie.

#### *La formazione delle Reti distributive*

L'attività di formazione delle Reti distributive del Gruppo Banca Generali è stata caratterizzata, da interventi formativi inerenti i nuovi prodotti distribuiti nel corso dell'esercizio.

Inoltre a promotori selezionati sono stati erogati sia nel primo che nel secondo semestre due specifici corsi: il primo relativo alla piattaforma sviluppata da Banca Generali con Morningstar a supporto dell'attività di consulenza; il secondo sul risparmio amministrato in un'ottica di sviluppo della bancarizzazione della clientela. A questi interventi, si sono aggiunti in particolare nella prima parte dell'anno corsi dedicati ai manager sulle tematiche del recruiting, del risparmio amministrato e della Direttiva MiFID con focus sulla attività di consulenza in materia di investimento.

Sul fronte della formazione sono stati erogati a tutta la rete su piattaforma on line condivisa con l'università telematica Unitelma i corsi obbligatori sulla normativa ISVAP e il decreto legislativo 231.

Sia nel primo che nel secondo semestre sono state promosse alcune borse di studio finalizzate a favorire l'acquisizione della certificazione EFA da parte dei Promotori Finanziari del gruppo Bancario.

Infine, il progetto "Sede – Rete", avviato nella prima parte dell'anno e proseguito per tutto il 2009, ha consentito a promotori selezionati di svolgere due giornate di affiancamento rispettivamente presso le Sedi di Milano e di Trieste, e di accogliere c/o i punti operativi prescelti alcuni dipendenti, nell'ottica di una maggiore integrazione e conoscenza reciproca tra la Sede e la Rete.

#### *Comunicazione*

In occasione del lancio dei nuovi comparti in delega di gestione della Sicav lussemburghese BG Selection Sicav, presentati con una conferenza stampa, è stata realizzata una campagna pubblicitaria con alcune uscite sui principali quotidiani nazionali. Contenuti e immagini sono stati inoltre utilizzati, quale supporto all'attività di vendita delle Reti, in materiali illustrativi per i prodotti (brochure, leaflet, poster).

Inoltre è stata realizzata una campagna pubblicitaria per lo Scudo Fiscale, pubblicata sui principali quotidiani nazionali e media finanziari specializzati, la cui creatività è stata declinata per i materiali dei 14 convegni tematici svolti nelle principali città italiane.

#### *Trade Marketing*

Accanto alle sempre numerose iniziative di marketing locale sviluppate direttamente dalla Rete, nel 2009 Banca Generali e Banca BSI Italia hanno partecipato con spazi espositivi a tre importanti appuntamenti di settore: Italian Trading Forum di Rimini (maggio) e di Napoli (dicembre) e la seconda Convention Nazionale EFPA di Firenze in settembre.

---

Nell'ambito delle sponsorizzazioni sportive di alto standing, Banca BSI Italia ha organizzato un prestigioso Invitational Golf Tour. Inoltre, confermando l'attenzione da sempre mostrata al mondo dell'arte, Banca BSI ha organizzato un'importante ed esclusiva visita al Cenacolo Vinciano di Milano, ai Musei Vaticani di Roma e una serata a Palazzo Reale di Milano in occasione della mostra "Monet: Il tempo delle ninfee".

Nel campo della social responsibility continua il sodalizio del Gruppo Banca Generali con AISM attraverso il sostegno alle iniziative messe in campo dall'associazione, tra le quali la vendita di alcuni prodotti a scopo benefico presso tutte le sedi del gruppo e l'organizzazione di eventi benefici come le prove aperte al teatro La Scala di febbraio e il concerto Gospel a dicembre. Due Roadshow hanno caratterizzato il primo semestre 2009: a gennaio in occasione dell'acquisizione di Banca del Gottardo Italia e, a maggio, per il lancio dei nuovi comparti (Fondi di Fondi Monobrand) di BG Selection Sicav. Infine, nel corso del secondo semestre 2009 si è svolto il Roadshow "Scudo Fiscale 2009-2010" strutturato in 14 incontri organizzati nelle più importanti città italiane, che hanno coinvolto oltre 4000 commercialisti.

## 12. Le risorse umane

### 12.1 Dipendenti

L'organico al 31 dicembre 2009 ammonta a 773 risorse in contrazione rispetto alle 820 unità dell'esercizio scorso ed è costituito da 53 Dirigenti, 120 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 600 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 65 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello, e 65 hanno un rapporto con contratto a tempo determinato (24 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Il decremento del numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente nella misura di 47 unità, è dato da un effetto combinato tra l'uscita di Simgenia SpA dal perimetro bancario, la razionalizzazione delle strutture del Gruppo Bancario a seguito della fusione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia e l'entrata di personale a seguito dell'incorporazione della Generali Investment Luxembourg Sa da parte della controllata BG Investment Luxembourg S.A., avvenuta in data 09/09/2009, che ha dato origine a Generali Fund Management S.A..

	Banca Generali	BG Sgr	BG Fiduciaria	Banca BSI Italia	SAF	GFM	Totale anno 2009	Totale anno 2008
DIRIGENTI	26	10	1	12	0	4	53	55
QUADRI 3°/4°	53	4	4	52	0	7	120	117
ALTRI	503	18	3	59	3	14	600	648
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>123</b>	<b>3</b>	<b>25</b>	<b>773</b>	<b>820</b>

Nel primo semestre 2009 è stato avviato il processo annuale di valutazione della performance qualitativa rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo.

In tale occasione sono stati rilevati i bisogni formativi di tutta la popolazione aziendale che hanno dato origine al piano formativo per il secondo semestre 2009 e il primo semestre 2010, che prevede circa 9.000 ore di formazione.

Si sono svolti corsi tecnici, linguistici ed informatici per meglio gestire le specificità delle varie funzioni aziendali e corsi mirati all'aggiornamento normativo per tutta la popolazione aziendale; tali corsi sono stati erogati in aula ovvero in modalità e-learning relativamente a MIFID, D.L 231, Antiriciclaggio e D.L 81/2008.

A partire dal settembre 2009, in aggiunta agli ulteriori supporti formativi (corso web-based per i dipendenti predisposto da ABI e corso telematico per la rete dei promotori finanziari) già adottati dalla Società nei periodi precedenti, è stato erogato il corso “Antiriciclaggio: valutazione delle operazioni sospette e la rafforzata verifica della clientela – d.lgs. 231/07” particolarmente dedicato ai colleghi delle Succursali, ma che ha coinvolto anche persone degli uffici operativi. L’articolazione didattica prevede una parte di riepilogo della normativa in vigore e l’illustrazione di casistiche ed esempi tratti dall’operatività reale. Per il 2010 sono già state previste altre sessioni che saranno particolarmente indirizzate ai Relationship Manager ed alle risorse della Divisione Private.

Le attività formative hanno supportato inoltre lo sviluppo delle competenze manageriali necessarie per ricoprire il ruolo anche attraverso percorsi di formazione internazionale. I corsi sono stati organizzati dalla Generali Group Innovation Academy e, per la parte tecnica, con primarie società di consulenza esterna esperte del settore.

E’ proseguita l’attività di mappatura delle competenze manageriali all’interno della popolazione dirigenziale, dei quadri direttivi e degli impiegati avviati ad uno specifico percorso di sviluppo professionale. Sono proseguiti i colloqui di feedback e di sviluppo per l’avvio dei piani di sviluppo personalizzati.

In un’ottica di una sempre maggiore integrazione organizzativa con la rete commerciale, è stato avviato un progetto di formazione continua che vede, in affiancamento presso le sedi di Milano e Trieste, i promotori finanziari, e presso i punti operativi, i dipendenti di sede.

Al fine di gestire in modo sempre più efficace la comunicazione via email, è partito il percorso formativo “E-mail: le nostre 7 regole” che è rivolto a tutta la popolazione aziendale. Entrambi i progetti proseguiranno anche nel 2010.

### *12.2 Promotori Finanziari e Relationship Managers*

Il Gruppo Banca Generali possiede una delle maggiori reti di distribuzione attraverso Promotori Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2009 erano presenti in struttura 1.266 Promotori Finanziari di Banca Generali e 298 di Banca BSI Italia per un totale di 1.564 professionisti. Dal 17 giugno 2009 Simgenia SIM SpA non fa più parte del Gruppo Banca Generali.

I principali dati riferibili alle reti distributive del Gruppo Banca Generali sono sinteticamente illustrate nella seguente tabella aggiornata al 31 dicembre 2009:

	N° Prom.Fin./ Pr.Bank./Rel.Man.	Asset (milioni di euro)	Asset per Promotore
Banca Generali	1.266	12.993	10,3
BSI Italia	298	9.226	31,0

E’ importante rilevare che nel corso del 2009 si è assistito ad un costante aumento dei patrimoni medi per Promotore Finanziario. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati nell’anno, sia alla continua opera di selezione degli operatori che è andata sempre più privilegiando uno sviluppo professionale e qualitativo dell’attività di offerta fuori sede, con spiccate caratteristiche consulenziali.

La distribuzione dei Promotori Finanziari del Gruppo Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio di 182 tra Filiali bancarie e Uffici dei Promotori.

Regione	Banca Generali	Succursali Banca BSI Italia	Totale	Banca Generali	Uffici Banca BSI Italia	Totale	Totale Generale
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	3	1	4	5
Campania	3	1	4	10	1	11	15
Emilia Romagna	4	1	5	15	3	18	25
Friuli Venezia Giulia	2	0	2	3	1	4	6
Lazio	2	1	3	3	1	4	7
Liguria	3	1	4	10	4	14	18
Lombardia	4	2	6	16	3	19	25
Marche	-	-	4	-	-	4	4
Piemonte	3	1	4	6	7	13	17
Puglia	2	-	2	6	2	8	10
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	5	5	-	5	6
Toscana	2	1	3	11	2	13	16
Trentino Alto Adige	-	-	-	2	-	2	2
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle D'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>9</b>	<b>43</b>	<b>111</b>	<b>28</b>	<b>139</b>	<b>182</b>

### 13. L'organizzazione e l'ICT

Nel corso dell'esercizio 2009 gli interventi organizzativi e informatici del Gruppo Bancario si sono concentrati principalmente alle attività inerenti le operazioni societarie effettuate nel corso dell'esercizio, in particolare sulla:

1. revisione del modello operativo di BG SGR, società di Asset Management del Gruppo Bancario con:
  - a. Internalizzazione delle attività di Back Office amministrativo sulle Gestioni, precedentemente svolte in outsourcing da Banca Intesa San Paolo
  - b. Adozione di una nuova piattaforma applicativa a supporto di tale operatività, fornita dall'outsourcer informatico di riferimento per il Gruppo Bancario
2. integrazione di Banca BSI Italia in Banca Generali a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione, con contestuale
  - a. creazione della Divisione Private di Banca Generali
  - b. conferimento delle Gestioni di Portafogli di Banca BSI Italia alla controllata BG SGR.

Con riferimento a tali attività, sono stati individuati i modelli organizzativi target per BG SGR, e per la nuova Divisione Private, derivante dall'analisi delle strutture organizzative in essere presso BG SGR, Banca Generali (Banca incorporante) e Banca BSI Italia (Banca incorporata), con l'obiettivo di mantenere e valorizzare le peculiarità del modello di servizio rivolto a clientela "private", senza tuttavia rinunciare alle sinergie derivanti dalla presenza in Banca Generali di unità organizzative già in grado di assorbire, anche dal punto di vista qualitativo, le nuove incombenze.

Sono stati conseguentemente stimati gli impatti organizzativi derivanti dalle operazioni societarie, considerando anche le necessità di creazione e dimensionamento di nuove unità organizzative sia all'interno di BG SGR che della nuova Divisione Private dedicate all'implementazione e al presidio del modello distributivo e di servizio per la clientela "private"

---

del Gruppo bancario. Sono stati inoltre definiti e realizzati gli interventi informatici necessari alla migrazione dei dati da Intesa San Paolo a BG SGR e dai sistemi dell'incorporata (Banca BSI) a quelli dell'incorporante (Banca Generali).

La migrazione degli archivi è stata poi effettuata in due fasi successive : nel mese di ottobre è avvenuta la migrazione degli archivi da Intesa San Paolo a BG SGR, mentre, sia la migrazione degli archivi da Banca BSI Italia a Banca Generali, che quella delle gestioni di portafoglio ex Banca BSI ai sistemi informatici di BG SGR sono stati realizzati durante il fine anno.

Sono stati inoltre rivisti e in molti casi completamente riscritti diversi processi operativi che regolano le attività delle varie unità aziendali coinvolte nelle operazioni di riorganizzazione di BG SGR, di fusione e di conferimento, con contestuale aggiornamento della normativa primaria (Regolamento Interno, Regolamenti Finanza e Crediti) e secondaria (circolari organizzative).

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati completati alcuni progetti informatici rilevanti per il business aziendale. In particolare è stata rilasciata la nuova piattaforma WEB dedicata alla clientela che ha permesso alla banca di raggiungere l'importante obiettivo di poter offrire alla propria clientela un sito WEB operativo completamente rinnovato. Inoltre, l'aggiornamento tecnologico operato sulla piattaforma applicativa consente di pianificare e realizzare con maggior facilità rispetto al passato interventi di miglioramento funzionale (quali l'offerta di nuovi prodotti on-line).

Oltre al rilascio della nuova piattaforma web, sono altresì da evidenziare le implementazioni effettuate sia sulla piattaforma applicativa Kondor + (Reuters), con l'attivazione dei moduli per la gestione dei rischi di Mercato e di Credito "KGR" e "MLS"; nonché con l'attivazione dell'applicativo di "Asset and Liability Management" (Prometeia), sia sulla piattaforma del "Trading Desk" della Direzione Finanza, con la realizzazione di ulteriori interventi informatici e organizzativi finalizzati ad aumentare qualità e quantità dei servizi erogati, soprattutto attraverso una ampliata connettività a nuovi circuiti internazionali di negoziazione titoli. In particolare l'attivazione del modulo Kondor+ per la gestione delle operazioni in cambi e soprattutto l'attivazione dei due sofisticati moduli software in grado di fornire al Risk Manager della Banca una chiara e continua percezione dell'entità delle diverse tipologie di rischio generate dall'attività in questione, hanno consentito di migliorare sensibilmente la capacità di identificare e misurare i rischi di Mercato e di Credito riventi dalla Gestione del Portafoglio di Proprietà (e in generale di Tesoreria) senza rinunciare però, e anzi massimizzando, le opportunità di ricavo.

Infine è proseguito durante tutto l'esercizio il progetto di Mappatura e valutazione dei "rischi operativi" insiti nei processi aziendali in Banca Generali che consiste sostanzialmente nell'identificazione dei rischi operativi della Banca, nella loro valutazione e nell'identificazione delle attività necessarie per ridurne l'entità; a tale fine ci si è dotati di un apposito strumento applicativo (DB ORM) funzionale alla gestione dei rischi operativi. Il lavoro di ricognizione ha coinvolto in primo luogo il Risk Manager nonché la massima parte dei responsabili operativi aziendali. L'attività di rilevazione e valutazione qualitativa della rischiosità operativa della Banca è stata attuata mediante un assessment sui processi aziendali condividendo con i process owner i risultati ottenuti, con particolare riferimento all'analisi dei rischi rilevanti. Inoltre, è stata svolta un'attività di back testing su eventuali perdite operative già registrate in Banca. Le attività sui rischi operativi troveranno completamento nel corso del 2010, essendo altresì prevista una loro estensione alle società del gruppo bancario.

## 14. L'attività di auditing

L'attività di internal audit per Banca Generali è svolta dalla Funzione di Internal Audit, cui è affidato l'obiettivo di valutare costantemente e in modo indipendente che il sistema di controllo interno sia adeguato, pienamente operativo e funzionante, e di collaborare con le unità operative nei piani di implementazione dei presidi di controllo e contenimento dei rischi aziendali.

---



---

L'Internal Audit della Capogruppo Bancaria svolge azioni di audit anche sulle controllate, in base a contratti di service, o in via istituzionale.

Nel corso del 2009, l'attività si è svolta coerentemente con il Modello di Sorveglianza e il piano annuale di audit. L'Internal Audit è stato particolarmente impegnato nel fornire assurance sull'adeguatezza dei controlli e del loro funzionamento nel presidiare in modo efficace ed efficiente l'insorgere di situazioni di rischio. L'attenzione è stata orientata a verificare la presenza di adeguati presidi di linea e l'effettiva mitigazione degli elementi di rischio emersi in periodi precedenti.

La valutazione della qualità del sistema di controllo interno sui processi operativi ha principalmente riguardato il funzionamento della rete di vendita dei Promotori Finanziari, con l'obiettivo di promuovere attraverso la realizzazione di appositi progetti la cultura e la responsabilità del controllo da parte dei manager di rete, nonché di individuare e rimuovere eventuali comportamenti irregolari e mitigare ulteriormente il rischio di frode.

Le azioni di audit hanno riguardato anche i back office, succursali bancarie, processi amministrativo/contabili, finanza, sistemi informativi, crediti e prodotti. Tali attività sono state tutte finalizzate ad accertare la qualità e l'efficacia dei controlli, proponendo, all'occorrenza, soluzioni migliorative per la gestione dei rischi inerenti. Infine, particolare attenzione è stata prestata nel monitorare i percorsi di miglioramento avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Nel corso del 2009, si è accentuata la tendenza dell'Internal Audit a fornire raccomandazioni sui rischi, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e relazioni volte a salvaguardare il Gruppo Bancario dal rischio operativo in particolare modo quello relativo ai processi di Information Technology. Attenzione è stata prestata alle funzioni di secondo livello quali la Compliance e il Risk Management con le quali si è mantenuto un costante confronto informativo sui principali rischi.

Come previsto dalla normativa interna, l'Internal Audit ha costantemente presidiato il rischio riciclaggio, valutando la presenza di eventuali operazioni sospette, e interagendo con gli organi di vigilanza deputati e sviluppando in collaborazione con la Compliance la cultura della prevenzione di tale rischio presso le strutture operative più coinvolte. Nell'ambito degli interventi di miglioramento individuati, l'Audit si è impegnato direttamente nella formazione delle strutture aziendali, in particolare nella formazione antiriciclaggio delle strutture di sede. L'Internal Audit ha presidiato il processo valutativo delle operazioni analizzate ai fini della normativa market abuse, coordinando con la Finanza le linee guida per l'efficace rilevazione di eventuali operazioni di abuso.

La Funzione ha inoltre svolto verifiche atte a garantire l'adozione di un modello idoneo alla prevenzione dei reati individuati dal D. Lgs. 231/2001. Il responsabile Internal Audit è anche membro dell'Organismo di Vigilanza 231.

In generale, nell'anno 2009, sono stati osservati miglioramenti nei presidi ai rischi connessi ai processi auditati e il complessivo sistema dei controlli interni è apparso adeguato e coerente con gli obiettivi della Banca. Sono inoltre in corso progetti finalizzati a ulteriori step di rafforzamento del sistema dei controlli interni in relazione all'utilizzo più efficiente delle risorse.

Nel complesso, si rileva che il sistema di controllo interno presenta un livello di presidio accettabile a garanzia degli obiettivi di business e di mitigazione dei rischi.

## 15. Principali rischi ed incertezze

I principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue:

- L'esposizione al rischio di **mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato

---

(corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- L'esposizione al rischio di **credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate; in particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

- L'esposizione ai rischi **operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, nonché la struttura commerciale adottata (prevalentemente costituita per quanto riguarda l'attività distributiva da promotori finanziari) configurano rischi operativi molteplici e di diversa natura, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi). Oltretutto rientrano tra i rischi operativi anche i rischi legati ad eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o a frodi esterne, nonché i rischi legali.

Il sistema dei controlli interni adottato sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo: in tale ambito la funzione di Internal Audit valuta l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio; in particolare, al fine di mitigare il rischio frode, ci si avvale anche di un articolato sistema di controllo a distanza sull'attività dei promotori finanziari e dei dipendenti del Gruppo.

La funzione Organizzazione e IT garantisce, per tutto il Gruppo Bancario, l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment, scoring e analisi delle perdite operative) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

- L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di

autoregolamentazione, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità ed in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino ad influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

La conformità alle norme è quindi perseguita con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità si concretizza nell'accentramento della funzione di Compliance presso la Capogruppo bancaria con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente di compliance, con il compito di svolgere funzioni di supporto per la funzione di Compliance della Capogruppo.

Nel corso del 2009, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione. In aderenza alle previsioni del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. nonché delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza ed il rispetto delle norme;
- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi in essere.

Nell'ambito delle attribuzioni istituzionalmente attribuite alla funzione di Compliance della Capogruppo al fine di assicurare un presidio integrato del rischio di non conformità, è stata inoltre assicurata la gestione dei reclami presentati dalla clientela.

La funzione di Compliance, nell'ottica di favorire la cultura della compliance e la conoscenza delle norme, ha peraltro assicurato alle funzioni aziendali un costante servizio di informativa sulle normative di possibile impatto sul business aziendale.

- Il Gruppo bancario presenta un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un tier 1 ratio pari al 9,75% ed un total capital ratio pari al 12,08%.

## 16. La prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2010 sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario di fondo ancora incerto e con caratteristiche di volatilità.

In considerazione di tale scenario, gli interventi posti in essere dal gruppo bancario continueranno ad essere indirizzati verso un costante controllo e contenimento dei costi aziendali attraverso le seguenti azioni:

- Completamento dell'integrazione di Banca BSI Italia in Banca Generali con l'obiettivo di ridurre duplicazioni di costi e strutture;

- 
- Riorganizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di portafogli svolte dal gruppo bancario, a seguito del completamento dell'operazione di conferimento a favore di BG SGR del ramo aziendale "gestioni di portafoglio" da parte di Banca BSI Italia
  - Outsourcing di attività a basso valore aggiunto

Contestualmente sul fronte ricavi, gli sforzi del gruppo bancario nel corso dell'esercizio 2010 saranno indirizzati lungo le seguenti direttrici:

- Miglioramento dell'asset mix;
- Consolidamento dell'offerta del risparmio gestito;
- Incremento della "share of wallet" della clientela esistente del gruppo bancario soprattutto per quanto attiene alla componente di risparmio amministrato attraverso soprattutto un miglioramento dell'offerta dei servizi di negoziazioni titoli.

Sviluppo delle quote di mercato da realizzarsi attraverso l'acquisizione di nuova clientela

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un' incisiva azione di contenimento e riduzione dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficienza le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

## 17. Proposta di destinazione degli utili

*Signori azionisti,*

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

utile di esercizio	54.485.482
alla riserva legale	4.790.726
riporto utili a nuovo	189.323
	<u>49.884.079</u>
attribuzioni alle 110.853.509 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario in misura di euro 0,45 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile	
	<u>49.884.079</u>

Esso sarà posto in pagamento, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 13 maggio 2010.

Trieste, 8 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE ANNUALE  
SUL GOVERNO  
SOCIETARIO E GLI  
ASSETTI PROPRIETARI**

*AI SENSI DELL' ART. 123BIS DEL D. LGS. 58/1998*

**RELAZIONE SULLA  
GESTIONE**

PARTE 2

**RELAZIONE FINANZIARIA  
ANNUALE  
AL 31 DICEMBRE 2009**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
8 MARZO 2010**



---

<b>INDICE</b>	<b>Glossario</b>	74
	<b>Sezione I</b>	75
	1. Profilo dell'emittente	75
	1.1 Organizzazione della società	75
	<b>Sezione II</b>	77
	1. Informazioni sugli assetti proprietari	
	(ex art. 123-bis del TUF) alla data del 4 marzo 2010	77
	1.1 Struttura del Capitale Sociale	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera A), TUF)	77
	1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera B), TUF)	77
	1.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera C), TUF)	77
	1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera D), TUF)	78
	1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti:	
	meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera E), TUF)	78
	1.6 Restrizioni al diritto di voto	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera F), TUF)	78
	1.7 Accordi tra azionisti	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera G), TUF)	78
	1.8 clausole di change of control	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera H), TUF)	78
	1.9 Indennità degli amministratori in caso	
	di dimissioni, licenziamento o cessazione	
	del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera I), TUF)	78
	1.10 nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche	
	statutarie ((ex art. 123 bis comma 1, lettera I), TUF)	78
	1.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	
	e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera M), TUF)	79
	1.12 Attività di direzione e coordinamento	
	(ex art. 2497 e ss. cod. civ.)	80
	<b>Sezione III</b>	81
	1. Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina	
	(ex art. 123 bis, comma 2, lettera A), Tuf)	81
	2. Consiglio di Amministrazione	81
	2.1 Nomina e sostituzione del consiglio di amministrazione	
	(ex art. 123 bis, comma 1, lettera L), TUF)	81
	2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione	
	(ex art. 123 bis, comma 1, lettera D), TUF)	83
	2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	
	(ex art. 123 bis, comma 2, lettera D)	86
	2.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	88
	<b>3. Organi delegati</b>	90

---

3.1 Amministratore delegato	90
3.2 Presidente del consiglio di amministrazione	92
3.3 Informativa al consiglio	93
3.4 Altri consiglieri esecutivi	93
3.5 Amministratori non esecutivi ed indipendenti	93
3.6 Lead independent director	95
<b>4. Trattamento delle informazioni societarie</b>	95
4.1 Trattamento delle informazioni riservate	95
4.2 Internal dealing	96
<b>5. Comitati consiliari</b>	97
5.1 Comitato per il controllo interno	97
5.2 Comitato per le remunerazioni	99
<b>6. Remunerazione degli amministratori</b>	101
<b>7. Sistema di controllo interno</b>	102
7.1 Caratteristiche del sistema di Controllo interno	102
7.2 Principali caratteristiche dei sistemi di Gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera B), TUF)	105
7.2.1 Premessa	105
7.2.2 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	106
7.3 Modello organizzativo ex d. lgs. 231/2001	108
7.4 Società di revisione	109
7.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	109
<b>8. Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate</b>	110
8.1 Operazioni con parti correlate	110
8.2 Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB	112
<b>9. Collegio sindacale</b>	112
9.1 Nomina dei sindaci	112
9.2 Il collegio sindacale	114
10. Rapporti con gli azionisti	115
11. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lettera C), TUF)	116
11.1 Funzionamento dell'assemblea	116
11.2 Regolamento dell'assemblea	116
<i>Allegato 1:</i> Struttura del consiglio di Amministrazione e dei comitati	119
<i>Allegato 2:</i> Struttura del collegio sindacale	121
<i>Allegato 3:</i> Altre previsioni del codice di autodisciplina	122

---



---

## Glossario

**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ.:** il codice civile.

**Consiglio:** il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti .

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell' art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

\*\*\*

Per una più agevole lettura, si segnala che la Relazione è così strutturata:

- in una prima sezione, sono stati raccolti alcuni dati di sintesi in merito agli obiettivi e all'organizzazione della Società;
- la seconda sezione contiene le informazioni sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123-bis del TUF;
- la terza sezione contiene informazioni più puntuali in ordine alla predisposizione nonché al concreto funzionamento delle strutture e degli istituti contemplati dal Codice.

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (8 marzo 2010).

\*\*\*

---

---

## SEZIONE I

### 1. Profilo dell'emittente

#### 1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- C. Amministratore Delegato
- D. Comitato per le Remunerazioni;
- E. Comitato per il Controllo Interno;
- F. Assemblea dei Soci;
- G. Collegio sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale ed i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è strutturata secondo il modello di *governance* tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; può nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per le Remunerazioni è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito al trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché di valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato per il Controllo Interno è invece l'organo preposto ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, ad esprimersi sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ed a valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le società del gruppo; ad esprimere inoltre il proprio

---

---

parere sul piano di lavoro della società di revisione e a vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. Ad esso non sono demandate le funzioni relative al controllo contabile, le quali spettano invece ad una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance*".

## SEZIONE II

### 1. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis del TUF) alla data del 4 marzo 2010

#### 1.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad Euro 111.313.176,00 ed è rappresentato da n. 111.313.176 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
			Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA - segmento STAR	Tutti i diritti previsti dal cod. civ. e dallo statuto sociale
Azioni ordinarie	111.313.176	100		

Banca Generali detiene n. 459.667 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai Piani di Stock Granting e Stock Option deliberati. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00 a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2009 e al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione CONSOB del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari ad esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)) denominata "Investor Relations" – "Comunicati Finanziari"

#### 1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

-quanto previsto dal Regolamento del Piano di stock granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato.

#### 1.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data del 4 marzo 2010, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Assicurazioni Generali SpA	Assicurazioni Generali SpA	62,304	62,304
Assicurazioni Generali SpA	attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A.	1,034	1,034
Assicurazioni Generali SpA	attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A.	2,124	2,124
Assicurazioni Generali SpA	Totale diretto ed indiretto	65,462	65,462
Egerton Capital	Egerton Capital	2,040	2,040

#### 1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

#### 1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Option o di Stock Granting in essere.

#### 1.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione, ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 4 marzo 2010 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 459.667 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai Piani di Stock Granting e Stock Option deliberati. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ..

#### 1.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

#### 1.8 Clausole di change of control (ex art. 123 bis comma 1, lettera h), TUF)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

#### 1.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis comma 1, lettera i), TUF)

E' previsto l'accantonamento a favore dell'Amministratore Delegato a titolo di indennità di fine mandato di un importo pari ad Euro 175.000,00 annui (corrispondente al 25% del compenso dallo stesso percepito), da versarsi quale premio di una polizza di assicurazione sulla vita con beneficiario diretto l'Amministratore Delegato. In caso di risoluzione del rapporto (non dovuta a sue dimissioni o a giusta causa a lui imputabile) antecedente la scadenza del termine pattuito gli sarà riconosciuta un'indennità attualmente pari ad una annualità del compenso fisso.

Non risultano stipulati tra l'Emittente e gli amministratori altri accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

*1.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie  
(ex art. 123 bis comma 1, lettera l), TUF)*

Per quanto riguarda la nomina e la sostituzione degli amministratori, nonché la disciplina delle modifiche statutarie si rinvia a quanto indicato nella Sezione III Capitolo 2 – Consiglio di Amministrazione – paragrafo 2.1 della presente Relazione.

*1.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie  
(ex art. 123 bis comma 1, lettera m), TUF)*

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ha autorizzato - ai fini dell'attuazione di un piano di stock grant a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2006, e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita di un massimo di 667.880 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna - l'acquisto da parte di Banca Generali di 667.800 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell'articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00 ed un prezzo massimo di acquisto non superiore ad Euro 17,20;
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) qualora l'acquisto di azioni proprie avvenga successivamente alla quotazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., le operazioni siano effettuate, ai sensi dell'articolo 132 del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 144 bis comma 1 lettere b) e c) del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche ed integrazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti possono essere effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2009 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 389.596.

Inoltre l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ha autorizzato - al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva - ed in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa - e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita ed in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna - l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell'articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio
-

regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00 ed un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;

b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;

c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;

d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli articoli 132 TUF e dell'articolo 144 bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant citato. Alla data del 31 dicembre 2009 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

#### *1.12 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)*

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempistività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, ovvero atipiche e/o inusuali, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

## SEZIONE III

### 1. Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina ( ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la “Società”) è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 ed ha in tale occasione aderito al Codice<sup>1</sup>, ritenendo che l’allineamento della propria corporate governance (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla best practice internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell’eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell’efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela ed in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società ha altresì aderito al Codice Etico del Gruppo Generali, in cui sono contenuti i principi etici considerati fondamentali ed irrinunciabili per l’intero Gruppo (il “Codice Etico”)<sup>2</sup>, come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell’informazione.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all’indirizzo [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

### 2. Consiglio di Amministrazione

#### 2.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 15 dello Statuto Sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall’Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell’assemblea che approva il bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare i Consiglieri della Società – essendo quest’ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall’art. 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161) sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l’esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all’attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni

<sup>1</sup> Nell’edizione da ultimo rivista nel marzo 2006.

<sup>2</sup> Copia del Codice Etico è disponibile sul sito [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com), sezione “Corporate Governance” - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance”.



comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 quinquies del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%, come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, la stessa deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti

---

consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'articolo 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

## *2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)*

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 21 aprile 2009, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2011.

La tabella allegata sub I riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2009 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli Amministratori sono stati tratti all'unanimità dall'unica lista di presentata, in occasione

---

dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.. La lista conteneva i medesimi 10 candidati eletti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Giovanni Perissinotto. Nato a Conselice (RA), il 6 dicembre 1953, si è laureato in Economia presso l'Università di Trieste nel 1977. Dottore Commercialista dal 1978, entra a far parte del Gruppo Generali nel 1980, lavorando presso le filiali estere di Bruxelles, prima, e successivamente di New York, dove assume il ruolo di Direttore Finanziario. Dal 1988 entra a far parte della Direzione Centrale del Gruppo, a Trieste, rivestendo importanti incarichi operativi in vari settori (Segreteria Amministrativa, Affari Generali, Amministrazione e Finanza) con qualifica dirigenziale. Nel 1998 diviene Direttore Generale di Assicurazioni Generali, e dal 2001 assume la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Presidente o membro del consiglio di amministrazione di diverse società del Gruppo Generali, nonché di altre società esterne a tale Gruppo come di seguito indicato.

Pirelli & C. S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Amministratore non esecutivo

Giorgio Angelo Girelli. Nato a Milano il 26 luglio 1959, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1983. Sviluppa la propria carriera professionale in società di consulenza quali Arthur Young & Co. e Roland Berger & Partner Inc, dove assume la carica di Partner. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Banca Generali, assumendo la carica di Amministratore Delegato di Banca Generali. E' inoltre consigliere di altre società del Gruppo (BG SGR, BG Fiduciaria, Generali Fund Management) e di società del Gruppo Generali.

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. E' attualmente membro dei consigli di amministrazione di numerose società del settore creditizio e finanziario, come di seguito indicato.

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Finanziaria BTB S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Nextra International Sicav	Amministratore non esecutivo
Obiettivo Nord Est SICAV	Amministratore non esecutivo
Sudameris S.A.	Amministratore non esecutivo
Sorin S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Moneta S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Cassa di Risparmio di Venezia	Amministratore non esecutivo
SETEFI	Amministratore non esecutivo

Amerigo Borrini. Nato a Trieste il 6 agosto 1948, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1972. E' promotore finanziario regolarmente iscritto nell'apposito albo previsto dalla legge, nonché membro dell'AIMR e dell'AIAF. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Responsabile del Servizio Finanza di Assicurazioni Generali, società in cui è entrato nel 1967 ed in cui ha sviluppato la propria carriera professionale dapprima come analista finanziario e poi come gestore di portafogli azionari, per divenire successivamente membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del Gruppo Generali. E' anche membro dei consigli di amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Premuda S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Autovie Venete	Amministratore non esecutivo
Perseo S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Net Engineering International S.r.l.	Amministratore non esecutivo
Graafschap Holland N.V. Diemen	Amministratore non esecutivo
Transocean Holding Corporation (USA)	Amministratore non esecutivo

Fabio Buscarini. Nato ad Ancona il 6 febbraio 1948, si laurea in Sociologia presso l'Università di Trento nel 1975. Nel 1969 entra a far parte di Assicurazioni Generali, con funzione di Ispettore; dal 1990 è Agente Assicurativo di Assicurazioni Generali per la zona di Ancona, e dal 2002 al 2004 riveste la carica di Direttore Centrale, arrivando successivamente a ricoprire il ruolo di Direttore Generale. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di INA Assitalia S.p.A.. Ricopre inoltre importanti cariche sociali in diverse società del Gruppo Generali ed in altre società come di seguito indicato.

Cartiere Burgo Group S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Impre Finanziaria d'Impresa S.p.A.	Vice Presidente

Andrea de Vido. Nato a Treviso il 13 novembre 1955, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Venezia nel 1978. Dopo aver maturato esperienze professionali all'estero (Stoccolma, New York) in primarie società di consulenza finanziaria (Scandinavian Institute for Administrative Research) ed istituti di credito (Bank of America), fonda nel 1980 Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. Tale società, di cui è CEO dal 1982, è attiva nei settori della finanza strutturata, del corporate finance, dell'asset management e del M&A. Riveste inoltre ruoli di amministrazione in altre società, come di seguito indicato.

Abbacus Commerciale Finanziaria S.p.A.	Amministratore esecutivo
Agorà Investimenti S.r.l.	Presidente e Amministratore esecutivo
Agenzia Italia S.p.A.	Amministratore esecutivo
Banca Credinvest S.A.	Presidente
Cadorfin S.r.l.	Amministratore unico
David S.p.A.	Amministratore unico
Eurholding S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Ferak S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale	
Alternative Investment SGR S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale	
Securitisation Group S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Finleasing S.r.l.	Amministratore unico
Finitalia Investimenti S.r.l.	Amministratore unico
Finvest Fiduciaria S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Finint Finanziaria S.r.l.	Amministratore unico
Finint Partecipazioni S.r.l.	Amministratore unico
Gabetti Property Solutions S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Garbuio Immobiliare S.r.l.	Presidente

Garbuio S.p.A	Presidente
Matala Investimenti S.r.l	Amministratore unico
Medcentro S.p.A.	Amministratore unico
Marco Polo Holding S.r.l	Presidente e Amministratore esecutivo
Rete S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Securitisations Services S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Sipi Investimenti S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Sviluppo Industrial Parks S.r.l.	Presidente e Amministratore esecutivo
Thesee Limited	Amministratore non esecutivo
Urvait Service S.r.l.	Amministratore unico
Networking European Infrastructures Partners NEIP II S.A., SICAR	Presidente e Amministratore non esecutivo

Attilio Leonardo Lentati. Nato a Milano il 26 marzo 1937, si laurea in economia e commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Direttore Generale prima e Amministratore Delegato poi presso RAS S.p.A, attualmente ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione in altre società come di seguito indicato.

Sofipa SGR S.p.A. – Gruppo Bancario UniCredit	Vice Presidente
I-Faber S.p.A. – Gruppo Unicredit	Presidente

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. E' attualmente Professore ordinario di economia aziendale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino; Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, Consulente tecnico del Tribunale di Milano è membro dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di società quotate e non, di società operanti nel settore finanziario, bancario e assicurativo come di seguito indicato.

Esprinet S.p.A.	Amministratore non esecutivo
S.I.P.A S.p.A	Amministratore non esecutivo
Nuova Tagliamento S.p.A	Amministratore non esecutivo
Intercontabile Srl	Presidente
Realty Vailog S.p.A	Amministratore non esecutivo
F21 SGR S.p.A	Amministratore non esecutivo
BLMP Srl	Presidente
SOIMFI Srl	Sindaco effettivo
Astor Finanziaria Mobiliare Srl	Sindaco effettivo
Valtidone S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale
Finwire S.r.l.	Sindaco Supplente
Ponte S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E. ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Sisal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
FBH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
BSL S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Atlantia S.p.A.	Sindaco effettivo

Aldo Minucci. Nato a Reggio Calabria il 4 luglio 1946, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste nel 1970. Entra a far parte di Assicurazioni Generali nel 1971, lavorando nel Servizio Consulenza Fiscale, di cui diviene Dirigente Responsabile nel 1983. Sviluppa quindi la propria carriera professionale in tale società, sino a divenire Vicedirettore Generale, incarico che attualmente ricopre. E' inoltre membro dei consigli di amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Acegas – APS S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Gemina S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Aeroporti di Roma S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Previdenza SIM S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Vita S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telecom Italia S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telco S.p.A.	Presidente

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Riello International S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Palladio Finanziaria S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Maglificio Miles S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Verona Fiere	Presidente e Amministratore esecutivo

Segretario del Consiglio di Amministrazione è Cristina Rustignoli, Responsabile della Direzione Legale e Compliance della Società.

Il “Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.” (il “Regolamento del CdA”), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 24 giugno 2009, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'articolo 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni <sup>3)</sup>		
	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco
Amm.ri esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amm.ri non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

<sup>3)</sup> Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società. Le cariche ricoperte in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica (art. 5.4 del Regolamento). Nella tabella di cui all'Allegato 1 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del CdA.

### *2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d)*

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo I.C. 1, lett. a), b) ed f) del Codice, l'articolo 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In particolare, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale - nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate

---



governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo.

Sono infine riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire ed approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo ed amministrativo delle società controllate;
- ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.3 del Regolamento del CdA); inoltre il Consiglio ha approvato la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;
- iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C. 1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget ed analizzando gli eventuali scostamenti;
- iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo ed i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'articolo 18 dello Statuto Sociale, in conformità al paragrafo 1.C. 1, lett. c), del Codice stabilisce inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo l'obbligo, anche in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di

---



Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

#### 2.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle nuove istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Detto regolamento (modificato nella seduta consiliare del 24 giugno 2009 proprio al fine di adeguarlo al predetto provvedimento dell'organo di vigilanza) dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, al fine di garantire che gli Amministratori deliberino con cognizione di causa, sia compito del Presidente curare che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza vengano fornite con congruo preavviso a tutti i consiglieri (art. 4.3 del Regolamento del CdA);
- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano ad un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per tutti gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sull'adeguatezza delle proprie dimensioni, sulla propria composizione, sul proprio funzionamento e su quelli dei Comitati consiliari, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare del 24 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la “Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.” (la “Relazione di Autovalutazione”), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori ai quali è stato richiesto, in maniera riservata e su base volontaria, di esprimersi in ordine ad una serie di temi inerenti la dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione ed il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

“ il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità ed all'importanza della società nonché coerente con la struttura anche di capogruppo della società stessa, dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente l'andamento del Gruppo;
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che si stima congrua – grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate – in quanto permette di affrontare con competenza ed autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di

---

Amministrazione si trova di volta in volta ad affrontare ed assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché la prevalenza di Amministratori non esecutivi, che svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca, e l'adeguatezza del numero di Amministratori in possesso del requisito di indipendenza;

- considerato, l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, disciplinato da un apposito Regolamento, oltretutto, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
- tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;

esprime un giudizio senza rilievi:

- sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 15 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari.

La tabella allegata sub 1 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2009. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del Cda e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, ed all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita Circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme ed i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti da unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del management della banca e/o del gruppo bancario in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di

---

controllo interno ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) deliberato nella riunione dell'11 maggio 2009, con riferimento ad operazioni con parti correlate aventi un rilievo strategico, economico e patrimoniale significativo, l'incorporazione della controllata Banca BSI Italia S.p.A. in Banca Generali S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2010, previo conferimento da parte di Banca BSI Italia S.p.A. a BG SGR S.p.A. del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione di portafogli;
- c) deliberato in merito al sistema dei controlli interni della Società e delle altre entità facenti parte del gruppo bancario di cui la Società è capogruppo, come nel dettaglio indicato nel capitolo "Sistema di controllo interno" della presente Relazione;
- d) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) determinato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e per i consiglieri che partecipano a Comitato consiliari;
- f) approvato uno specifico regolamento per le operazioni con parti correlate, come nel dettaglio indicato nel capitolo "Operazioni con parti correlate" della presente Relazione.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009, ha autorizzato, con riferimento all'articolo 2390 del Codice Civile, gli Amministratori a far parte del Consiglio di Amministrazione e ad assumere cariche nelle società indicate nei curricula da ciascuno rispettivamente depositati in sede di nomina, ovvero in altre società appartenenti al gruppo di appartenenza di dette società.

### 3. Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Giorgio Angelo Girelli. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto Presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata (e precisamente, il Dott. Amerigo Borrini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A.).

#### 3.1 Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Giorgio Angelo Girelli i poteri gestionali di seguito indicati, aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 a seguito dell'incorporazione della controllata Banca BSI Italia in Banca Generali:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
  2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire al Direttore Generale;
  3. determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane e sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni di controllo interno, societaria e legale, del personale, della comunicazione esterna e dell'investor relator;
-

4. provvedere, su proposta del Direttore Generale, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
  5. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la CONSOB e con enti ed organismi nazionali ed internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL ed altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
  6. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni;
  7. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
  8. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta del Direttore Generale;
  9. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
  10. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia ed amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
  11. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere - con il limite di euro 150.000,00 per operazione - a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
  12. accertare ed autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 50.000,00 per operazione, oltre interessi e spese ed in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
  13. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
  14. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
  15. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze ed uffici;
  16. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
  17. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 200.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
  18. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un
-

impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;

19. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
20. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di euro 50.000,00 per operazione;
21. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
22. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
23. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
24. nell'ambito del budget prefissato e su proposta del Direttore Generale, e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
25. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
26. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
28. emettere assegni circolari;
29. firmare per trauea e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
30. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
31. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
32. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'articolo 18 dello Statuto Sociale;
33. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
34. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
  - verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
  - definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
-

- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

### *3.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di circolazione delle informazioni.

Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giovanni Perissinotto, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

- i) vigila sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
- ii) stabilisce le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
- iii) sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
- iv) promuove e coordina le strategie di comunicazione della Società, cura l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta ed improrogabile urgenza ed in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

---



### 3.3 Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:

- (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
- (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
- (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
- (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;

- con cadenza trimestrale:

- (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
- (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate;
- (iii) in materia di sistema dei controlli interni;
- (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;

- con cadenza quadrimestrale:

- (i) sulle attività di verifica di conformità;

- con cadenza semestrale

- (i) sulla situazione del contenzioso;
- (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi o accantonamenti.

### 3.4 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto Presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata. Il Dott. Amerigo Borrini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A..

### 3.5 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 12.4) stabilisce che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, inoltre in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando ad essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali;

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2009 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17 dicembre 2009 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- verifica della sussistenza dello status di "amministratore non esecutivo" in capo ai Consiglieri;
- ruolo ed attività dei consiglieri non esecutivi;

- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, quattro Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti nel senso chiarito dal Codice (paragrafo 3.C.1 del medesimo) e ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14) , in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 16 dicembre 2009 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti;
- individuazione dei criteri per accertare il requisito dell'indipendenza;
- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione;
- rapporti con le Controllate.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione delle rispettive nomine ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri

---



---

che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 24 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Paolo Baessato, Attilio Leonardo Lentati, Angelo Miglietta e Ettore Riello. La verifica è avvenuta tenendo in considerazione i requisiti richiesti dall'articolo 147 ter comma 4 e 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice. In data 24 febbraio 2010 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

### *3.6 Lead Independent Director*

La Società non ha provveduto a nominare un lead independent director ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società sebbene la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione sia attualmente rivestita dal Dott. Perissinotto, attuale Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A..

La Società ritiene, infatti, che la presenza e il ruolo del Dott. Perissinotto nel Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. non comportino rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né possano cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali il Dott. Perissinotto non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e di delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati. Il compito del Dott. Perissinotto si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

## **4. Trattamento delle informazioni societarie**

### *4.1 Trattamento delle informazioni riservate*

L'articolo 4 del Codice prevede che gli amministratori ed i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114 e 115 bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice sulle Informazioni Privilegiate")

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com), sezione "Corporate Governance" - *Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance*.

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata

---

---

o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società e che è tale, se resa pubblica, da influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste ad organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a nominare un referente (il "Referente"), nel Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna, il quale, anche avvalendosi del supporto di propri collaboratori diretti, tiene i rapporti con gli organi di informazione, provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le sue controllate e assicura, con l'assistenza e il supporto della Direzione Legale e Compliance del Gruppo Bancario, il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società. Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile della Direzione Legale e Compliance responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

#### *4.2 Internal Dealing*

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), successivamente modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2008.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone ad essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi ad oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegati. Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto,

---

---

vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a Euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni compiute nel corso degli ultimi dodici mesi a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero la situazione semestrale; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. E' altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile della Direzione Legale e Compliance il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

## 5. Comitati consiliari

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno e di un Comitato per le Remunerazioni, mentre considera come meramente eventuale la costituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Come già riferito, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina in quanto le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - paiono presidi sufficienti a garantire la trasparenza nella procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Il Consiglio ha invece deliberato la costituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Remunerazioni, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi.

### 5.1 Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per il Controllo Interno, investito di funzioni consultive e propositive, nella materia dei controlli interni.

Con riferimento ai requisiti per la nomina dei membri del Comitato per il Controllo Interno, oltre alla qualifica di non esecutivo, si richiede ai componenti anche il requisito dell'indipendenza, come definito dal Codice e in aderenza a quanto dallo stesso previsto per le società - come

Banca Generali – quotate sul segmento STAR, che prescrive la presenza di almeno tre amministratori indipendenti in caso di consigli di amministrazione composti da nove a quattordici membri, e controllate da altra società quotata (paragrafo 8.P.4).

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ed ha la seguente composizione:

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i dottori Angelo Miglietta e Attilio Leonardo

Nome e Cognome	Carica
Angelo Miglietta	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente
Attilio Leonardo Lentati	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Lentati possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione dott.ssa Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è disciplinato da apposito regolamento (il “Regolamento del Comitato per il Controllo Interno”), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e successivamente modificato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2008.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia dei controlli interni. Assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

Il Comitato assicura che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni, all’approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un’adeguata attività istruttoria.

In questo quadro:

1. assiste il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema dei controlli interni;
2. valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management e riceve dalle funzioni stesse le relazioni periodiche, ove previste, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
3. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ed agli esponenti della società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le Società del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
4. valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all’oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico;
5. valuta il piano di lavoro per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta;
6. vigila sull’efficacia del processo di revisione contabile;
7. riferisce sull’attività svolta e sull’adeguatezza del sistema di controllo interno al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per

- l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;
8. su richiesta dell'Amministratore Delegato, esprime pareri su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione del sistema dei controlli interni;
  9. esprime il proprio parere preventivo in merito all'adozione o alla modifica del "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti Correlate" ed in particolare in ordine alle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate con parti correlate;
  10. può essere consultato per la valutazione di specifiche "Operazioni Rilevanti" con parti correlate, come definite nel "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti Correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione;
  11. può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
  12. l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ed il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
  13. svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuirgli;
  14. pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, l'Amministratore Delegato (cui riporta il Responsabile del Controllo Interno) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro sindaco da lui designato). Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito otto volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 7 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute tre sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

Nella seduta del 17 febbraio 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) informativa in merito ad un fatto di rilievo verificatosi in una società controllata;
- (ii) relazione annuale del Servizio Compliance;
- (iii) relazione annuale del Servizio Internal Audit;
- (iv) presentazione piano di attività dei controlli interni anno 2009;
- (v) presentazione Regolamento dell'Internal Audit;

Nella seduta del 6 marzo 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio;
- (ii) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- (iii) relazione sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società partecipate da Banca Generali;
- (iv) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;

Nella seduta del 7 maggio 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
-

- (ii) aggiornamento sull'intervento di Compliance sui processi di operations svolti dalle strutture di back office;

Nella seduta del 22 giugno 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance

Nella seduta del 23 luglio 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) incontro con l'Organismo di Vigilanza;  
(ii) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;  
(iii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;  
(iv) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;

Nella seduta del 21 settembre 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (v) esame delle controdeduzioni al rapporto ispettivo consegnato da Banca d'Italia;  
(vi) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;

Nella seduta del 2 novembre 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;

Nella seduta del 16 dicembre 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) stato avanzamento impegni assunti a seguito verifica ispettiva di Banca d'Italia;

Alle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del Comitato ad eccezione delle adunanze del 6 marzo, 7 maggio, 21 settembre, 2 novembre e 16 dicembre 2009 dove erano presenti solamente due componenti. Nella Tabella allegata sub 1 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati.

### *5.2 Comitato per le Remunerazioni*

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha altresì istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per le Remunerazioni, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica
Attilio Leonardo Lentati	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Angelo Miglietta	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Andrea de Vido	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Dott.ssa Cristina Rustignoli.

In osservanza di quanto previsto dal paragrafo 7.P.3 del Codice, tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e la maggioranza degli stessi indipendenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per le Remunerazioni:

1. la formulazione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta



- tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri: (i) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria; (ii) incidenza sui risultati aziendali; (iii) risultati economici conseguiti; (iv) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
2. il monitoraggio in merito alla corretta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
  3. il rilascio al Consiglio di Amministrazione di un parere circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione che ricoprano altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto sociale;
  4. l'espressione di pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dell'importo del trattamento economico spettante ai Direttori Generali, previa proposta degli Amministratori Delegati, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri: (i) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte; (ii) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati; (iii) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
  5. la valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
  6. la formulazione di pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni;
  7. la relazione in merito all'attività svolta, la predisposizione di comunicazioni e la formulazione di proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
  8. lo svolgimento degli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato per le Remunerazioni sono definite dal Regolamento del Comitato per le Remunerazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale. Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per le Remunerazioni si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca tre volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione non si sono ancora tenute riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

Nella seduta del 17 febbraio 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) esame della retribuzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale;
- (ii) proposta per la definizione degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2009, da assegnarsi all'Amministratore Delegato e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;
- (iii) proposta per la definizione degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2009, da assegnarsi al Direttore Generale e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;
- (iv) descrizione dell'applicazione delle logiche di Management by Objective per l'esercizio 2009 ai dirigenti del Gruppo Bancario Banca Generali;

Nella seduta del 6 marzo 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

---

- (i) presentazione delle Politiche di retribuzione da presentare all'assemblea degli azionisti;
- (ii) definizione degli interventi retributivi, degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2009, da assegnarsi al Vice Direttore Generale Vicario e al Vice Direttore Generale e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;

Nella seduta dell'11 maggio 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) verifica degli obiettivi per l'esercizio 2008 assegnati all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale e conseguente determinazione della retribuzione variabile;

Nella seduta del 7 ottobre 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) presentazione nuovi piani di incentivazione delle reti commerciali;
- (ii) proroga dei piani di incentivazione in essere.

Alle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del Comitato. Nella Tabella allegata sub I è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per le Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

## 6. Remunerazione degli Amministratori

Con riferimento alle deliberazioni concernenti la remunerazione degli organi delegati, le disposizioni del Codice (paragrafo I.C. 1, lett. d) e l'articolo 20 dello Statuto Sociale stabiliscono che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Con deliberazione del 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 7.P.3 del Codice - ha istituito un Comitato per le Remunerazioni deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per le Remunerazioni).

La Banca d'Italia, con il citato Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008, intende perseguire anche l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la nuova normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Pertanto l'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2009 ha approvato anche le suddette politiche. All'Assemblea degli azionisti di prossima convocazione sarà fornita un'apposita informativa in merito alla applicazione concreta della politica retributiva.

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, sia in una ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, che in quella di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati). A tal fine vengono valutate e "pesate" le principali mansioni manageriali e professionali, secondo il meccanismo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

---



---

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare per l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Il compenso dell'Amministratore Delegato si compone quindi di una componente fissa ricorrente e di una componente variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, che può arrivare ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso qualora i target siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella nota integrativa parte H del Bilancio di esercizio di Banca Generali relativo all'esercizio 2009.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica – intendendosi per tali il Vice Direttore Generale dott. Stefano Grassi e il Vice Direttore Generale dott. Giancarlo Fancel - nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella nota integrativa parte H del Bilancio di esercizio di Banca Generali relativo all'esercizio 2009.

In conformità a quanto indicato dall'articolo 7.C.2 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici della Società, né gli stessi sono destinatari di piani di incentivazione su base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nel perseguimento di risultati strategici per la Società, in linea con quanto suggerito dai paragrafi 7.P.2 e 7.C.1 del Codice, Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 un piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, volto ad allinearne gli interessi agli obiettivi di creazione di valore propri della Società. Il Piano prevedeva l'attribuzione all'Amministratore Delegato, dott. Giorgio Girelli di complessive massime n. 389.596 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 4.000.000,00 e al Direttore Generale, dott. Piermario Motta di complessive massime n. 278.284 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 3.000.000,00.

Le azioni possono essere assegnate entro 5 anni dal verificarsi dell'avvenuto inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario e a condizione che l'assegnatario mantenga, al momento dell'assegnazione, il rapporto di mandato o di lavoro subordinato con la Società (ovvero il rapporto sia stato risolto su iniziativa della Società non conseguente a dolo o colpa dell'assegnatario). In data 1° aprile 2009, al Direttore Generale Piermario Motta sono state assegnate le azioni allo stesso spettanti.

Inoltre, per completezza si segnala che, sempre in data 24 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato due piani di stock option entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato:

a) per un importo nominale massimo di Euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime

---

---

numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.05.2011,

b) per un importo nominale massimo di Euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.11.2012.

Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione;

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione. Infine, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia al 31.12.2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1 ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2001. L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre tranches, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

## 7. Sistema di controllo interno

### 7.1 Caratteristiche del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di cocontrollo di c.d. secondo e terzo livello.

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente ad un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

---

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 8 del Codice.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1 marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto ad ulteriori recenti aggiustamenti, apportati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2010 ed aventi decorrenza dal prossimo 1 aprile 2010.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dal Servizio Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a:

- (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio,
- (ii) approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure

---

correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse. L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promovendone di volta in volta l'adeguamento.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. La nomina è avvenuta antecedentemente all'avvio della negoziazione delle azioni della società sul MTA e pertanto la retribuzione del preposto è stata determinata sulla base delle autonomie deliberative al momento vigente ed è comunque in linea con le best practice di mercato.

Alla funzione di revisione interna, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) istituzionale, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) di servizio, avente ad oggetto lo svolgimento in outsourcing dell'attività di revisione interna per conto delle altre società del Gruppo bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2009) e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle Best Practices di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2008 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 marzo 2008, quale Responsabile del Servizio Compliance il Dott. Paolo Rupil.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008 ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario ed il relativo Regolamento di Compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2010) disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1 settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management.

Come già indicato, in data 27 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno, che svolge l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. supra, "Comitato per il Controllo Interno"). Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 ed avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del CdA:

- il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società. Ciò avviene sia periodicamente in occasione della presentazione delle relazioni periodiche delle funzioni di controllo che annualmente in occasione della presentazione dell'informativa annuale da parte delle predette funzioni. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno di cui la Società è dotata sia complessivamente

---

adeguato in rapporto alle dimensioni, alla struttura e alle esigenze proprie di Banca Generali e del Gruppo Bancario di cui la stessa è a capo;

- il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il piano delle attività delle funzioni di controllo;

- l'Amministratore cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, in aggiunta ai compiti allo stesso attribuiti in materia dalla normativa vigente:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno;
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno;

- il Preposto al Controllo Interno:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato. In particolare, esso riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti ed attività.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

---

## *7.2 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)*

### *7.2.1 Premessa*

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il “Sistema”) fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo. Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d’esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un “modello di financial reporting risk” costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “Dirigente Preposto”) al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito “Legge 262”) affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l’affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l’Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l’adozione del “modello di financial reporting risk” nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell’ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all’art. 154 bis, comma 4, del TUF.

Il “modello di financial reporting risk” adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell’ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting).
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, riacordato dall’IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l’area dei sistemi informativi, integrato dall’ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all’interno del Gruppo) e dall’ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission).

Nell’ambito del Gruppo, il “modello di financial reporting risk” è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini (“Società del Perimetro”). In particolare le Società del Perimetro adottano un “modello di financial reporting risk” coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell’ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

### *7.2.2 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria*

Nel presente paragrafo sono sinteticamente descritte le principali caratteristiche relative al “modello di financial reporting risk” adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (a) le diverse fasi del modello; (b) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli; (c) i flussi informativi.

(a) le diverse fasi del “modello di financial reporting risk”

Le diverse fasi nelle quali si articola il “modello di financial reporting risk” sono state definite

---



---

dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il “modello di financial reporting risk” può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria:

per l’identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all’esercizio 2009, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell’assetto del Gruppo.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato “inherent risk” (o “rischio lordo”) il cui livello prescinde dall’effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l’evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell’impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell’attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l’impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: “alto”, “medio” e “basso”. Inoltre, nell’ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le best practice di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile ad una specifica financial assertion rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti ed obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il “modello di financial reporting risk” prevede le seguenti tipologie di controlli: (i) controlli a livello societario; (ii) controlli a livello di processo; (iii) controlli sull’information technology. La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un’adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

(a) il profilo temporale dell’esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;

(b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;

(c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;

(d) la frequenza (ovvero l’intervallo di tempo intercorrente tra un’esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc..

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell’adeguatezza del disegno e di verifica dell’effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell’ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione sono rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(i) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l’esistenza di un contesto aziendale

---

---

organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(ii) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano ad un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(iii) Controlli sull' Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione ed al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(b) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato per il Controllo Interno, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa Interna e Procedure di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

---



---

Il Servizio Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

### *7.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001*

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il medesimo Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello da ultimo è stato aggiornato in data 4 novembre 2009, al fine di tenerlo costantemente aggiornato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito [www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturatosocietaria/](http://www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturatosocietaria/) BancaGenerali.

Il Modello, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

---

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento. L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente il Consiglio ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da un Amministratore non esecutivo, dal Responsabile della funzione legale e dal Responsabile della funzione di Internal Audit, come risulta dalla seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica
Aldo Minucci	Presidente
Francesco Barraco	Responsabile del Servizio Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile della Direzione Legale e Compliance

E' previsto che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di compliance.

#### *7.4 Società di Revisione*

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'articolo 159, 4° comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, così come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, numero 262, ed integrato dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, numero 303 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 10 gennaio 2007.

#### *7.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

L'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo;
- il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'articolo 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 24 gennaio 2007 e con efficacia dal 1 febbraio 2007 il dott. Giancarlo Fancel quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dall'art. 24 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il dott. Giancarlo Fancel è il Vice Direttore Generale Vicario con compito di coordinare la attività della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione, della Direzione Finanza e del Risk Management, cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs del 6 novembre 2007 n. 195 di attuazione della Direttiva Trasparenza (direttiva 2004/109/CE), che ha modificato il testo dell'art. 154 bis del D. Lgs 58/1998, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2008, ha rideterminato i poteri attribuiti al Dott. Fancel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che risultano, per l'attività, essere i seguenti:

- (i) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
  - (ii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
  - (iii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
  - (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;
  - (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione
-

contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998;

(vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998;

(viii) ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura progettuale ad hoc con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo “*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*”.

## 8. Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate

### 8.1 Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391bis codice civile e delle raccomandazioni di cui al Codice, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato i principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con parti correlate e la procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 del TUF, volti a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate, di operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ovvero di operazioni poste in essere con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale (il “Codice sulle Operazioni con Parti Correlate”).

Più precisamente, il Codice in parola detta e disciplina il compimento di operazioni con controparti che rientrino nella definizione di “parte correlata”, prevista dallo IAS/IFRS n. 24. Secondo detto principio una parte rientra nella definizione di “parte correlata” se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
  - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
  - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate contiene specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre. Innanzitutto provvede a definire il concetto di “Operazione fra Parti Correlate” come quell'operazione che comporta un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Individua quindi tre categorie di Operazioni tra Parti Correlate:

- (i) quelle Ordinarie, cioè le operazioni tipiche e/o usuali, che sono oggetto della gestione ordinaria degli affari sociali delle parti stesse, nonché le operazioni

---

tra la Società e/o le Società Interessate e altre parti correlate il cui ammontare, in ragione d'anno, non ecceda l'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);

- (ii) quelle Straordinarie, cioè le operazioni che non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali, secondo quanto sub (i);
- (iii) quelle Rilevanti, cioè le operazioni straordinarie che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Banca Generali.

Il Codice in parola stabilisce quindi che le deliberazioni in materia di operazioni con parti correlate siano di norma riservate alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo della Società e/o delle società controllate da questa (collettivamente le "Società Interessate") coinvolte nell'operazione.

È, inoltre, previsto che in caso di operazioni con parti correlate che coinvolgono Società Interessate diverse da Banca Generali, qualora dette operazioni rivestano la natura di "operazioni Rilevanti", il compimento delle medesime deve essere sottoposto alla preventiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Ai fini delle sopraindicate deliberazioni e in conformità alle raccomandazioni del Codice, l'organo amministrativo competente deve essere adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (vi) gli eventuali rischi per la Società Interessata e/o Banca Generali derivanti dalla realizzazione dell'operazione.

Qualora, nell'ambito dell'assunzione delle delibere in parola, si ravvisi che la relazione di correlazione con la parte correlata sussiste nei riguardi di uno o più componenti dell'organo amministrativo competente nella decisione o che, comunque, uno o più componenti di detto organo amministrativo sono portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, tali soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione agli organi amministrativi e di controllo della società, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede, inoltre, che, in deroga alla competenza decisionale dell'organo amministrativo della Società Interessata, la decisione e il compimento di operazioni con parti correlate che rivestono la natura di "operazioni Ordinarie" possono essere delegate a uno o più membri dell'organo amministrativo della Società Interessata, con firma singola o congiunta, fermo restando che detta facoltà resta tassativamente esclusa nel caso di soggetti che siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento di detta operazione e qualora l'operazione ricada nelle fattispecie previste dall'art. 136 del TUB.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni con parti correlate lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, l'organo amministrativo competente nella decisione si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Durante l'esercizio l'attività con Parti Correlate è avvenuta in conformità alle suddette previsioni ed in particolare per le due operazioni rilevanti (incorporazione nella Società di Banca BSI Italia in Banca Generali previo conferimento del ramo di azienda organizzato da Banca BSI Italia per l'attività di gestione di portafogli a BG SGR e incorporazione da parte della controllata Generali Fund Management della Generali Investments Management) il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della consulenza di un esperto indipendente.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede, infine, che il Consiglio di Amministrazione della Società provveda a rendere note, nella relazione sulla gestione le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Interessate, diverse dalla Società. A tal fine, le Società Interessate, diverse dalla Società, entro il settimo giorno di calendario successivo alla chiusura di ciascun trimestre solare, trasmettono al

---

Consiglio di Amministrazione di Banca Generali una nota sintetica recante l'indicazione (i) delle attività esecutive e degli sviluppi delle operazioni con parti correlate, deliberate dall'organo amministrativo competente ovvero poste in essere nell'esercizio di delega, nei termini sopra descritti (ii) delle iniziative assunte, (iii) dei progetti avviati, (iv) delle eventuali difficoltà o criticità riscontrate, nonché (v) di ogni altra informazione utile in merito a dette operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto anche delle informazioni ricevute a norma del paragrafo che precede, riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale in merito alle operazioni con parti correlate concluse, anche per il tramite di Società Interessate, nel corso del trimestre, nonché in merito allo stato di attuazione – alla data di chiusura del trimestre – delle operazioni con parti correlate, la cui esecuzione, in considerazione delle loro caratteristiche, sia differita nel tempo o periodica. Il Consiglio di Amministrazione riferisce, in particolare, in merito all'interesse sotteso all'operazione con parti correlate, alla natura della correlazione, nonché alle modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni, anche economici, di realizzazione), avendo riguardo ai procedimenti valutativi eventualmente seguiti. Il Collegio Sindacale della Società vigila sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente Codice e ne riferisce nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, codice civile.

Infine l'adozione e/o la modifica del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate, in particolare in ordine alle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate con parti correlate, sono sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno istituito in seno al Consiglio di Amministrazione ed integralmente composto da amministratori indipendenti (vedi "Comitato per il Controllo Interno").

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance*".

### ***8.2 Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB***

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche e società appartenenti a gruppi bancari, si ricorda anche che l'art. 136 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993) pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca o società medesima. Analogamente gli esponenti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo presso una società appartenente al gruppo bancario non possono compiere le suddette operazioni con le società presso cui svolgono tali funzioni o operazioni di finanziamento con altra società o con altra banca del gruppo bancario. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, nonché con l'assenso della capogruppo in caso di operazione effettuata con la società di appartenenza o con altra società del gruppo.

La legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", ha esteso la procedura della preventiva autorizzazione alle obbligazioni intercorrenti con: (a) società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario; (b) società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; (c) società controllate o che controllano le predette società.

Tuttavia per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs 29 dicembre 2006 n. 303 "Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005 n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", l'ambito di applicabilità dell'art. 136 del D. Lgs 385/1993 è stato snellito eliminando il ricorso alla procedura della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio nei casi di obbligazioni contratte tra società appartenenti allo stesso gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo ad un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti ed in particolare: (i) tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure riassuntiva degli obblighi conseguenti alla normativa vigente e una "Scheda Personale", che tutti



---

gli esponenti aziendali devono compilare indicando le cariche ricoperte ed i rapporti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB; (ii) attraverso una procedura informatica costituita ad hoc sono state censite tutte le indicazioni fornite con la scheda personale e i successivi aggiornamenti; (iii) il monitoraggio del rispetto della normativa - che ha lo scopo di impedire la conflittualità di opposti interessi (sottoponendo le operazioni compiute con il danaro, i beni o la garanzia della banca o di società del gruppo a vantaggio dei titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo sulle stesse, ad una specifica valutazione degli organi di amministrazione e di controllo della banca) - è assicurato da specifiche procedure informatiche, che evitano il perfezionamento di operazioni ricadenti nella fattispecie in carenza del rispetto delle formalità previste dalla normativa.

## 9. Collegio Sindacale

### 9.1 Nomina dei Sindaci

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la sede sociale la certificazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione azionaria e: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Sede Legale della Società e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società,

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

### ***9.2 Il Collegio Sindacale***

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009 ed integrato, quanto ad un sindaco supplente, dall'Assemblea degli azionisti del 23 novembre 2009; rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011;

La tabella allegata sub 2 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2009 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 21 aprile 2009 ha provveduto ad eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A..

---



La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Angelo Venchiarutti e Corrado Giammattei e quali Sindaci supplenti Alessandro Gambi e Luca Camerini. A seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 maggio 2009 dal sindaco effettivo Corrado Giammattei il sindaco supplente Alessandro Gambi è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, fino alla data approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale. L'Assemblea dei soci del 23 novembre 2009 ha quindi provveduto, a maggioranza – in considerazione dell'unica lista presentata e delle previsioni dell'articolo 20 dello Statuto Sociale – ad integrare la composizione del Collegio Sindacale con la nomina, quale sindaco supplente, di Anna Bruno.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. E' iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste, nonché all'albo dei Revisori di Enti Cooperativi. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Dal 1993 svolge attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Ha rivestito la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste per il triennio 2000-2003 ed è stato eletto nell'attuale Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di S. Alessandro Fiduciaria S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili nel 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999. L'attività professionale è dedicata in via quasi esclusiva alla consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'pletamento di incarichi in qualità di esperto ex art. 2343 c.c in occasione di operazioni straordinarie. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Società di Gestione del risparmio S.p.A, di sindaco effettivo in BG Fiduciaria Sim S.p.A.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari ed ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate.

Luca Camerini. Nato a Trieste l' 8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. E' iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. Riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercaile e all'Istituto dei Revisori Contabili . Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

---

Durante l'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 25 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2009 è stata del 93,33%. Per il 2010 sono previste 22 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino ad oggi sono state svolte 7 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri, dopo la nomina, nella seduta del 23 aprile 2009. Nella seduta del 1° dicembre 2009 ha valutato l'indipendenza del membro neo eletto Sig.ra Anna Bruno.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB (vedi in proposito il paragrafo "Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB"). Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della proprio attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (*compliance, internal audit e risk management*) e con il Comitato per il Controllo Interno.

#### 10. Rapporti con gli azionisti

Banca Generali ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata alla Segreteria Sociaria per il tramite dell'unità organizzativa Relazione e Gestione Soci, istituita nell'ambito della Direzione Legale e Compliance.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765486

Fax +39 02 69 462 138

[Investor.relations@bancagenerali.it](mailto:Investor.relations@bancagenerali.it)

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti ed i suoi servizi.

Oltre alla presentazione ed alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

---

## 11. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lettera C), TUF)

### 11.1 Funzionamento dell'Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore". L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società, presso la sede sociale, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

### *11.2 Regolamento dell'Assemblea*

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio di esercizio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006

l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento, in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione *“Corporate Governance - Assemblea degli Azionisti – Partecipazione all'Assemblea”*

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, ai sensi delle previsioni contenute nel Regolamento Assembleare, i soci legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi. I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione. La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei cinque minuti successivi.

Trieste, 8 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Allegato 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)
Presidente	Giovanni Perissinotto	21.04.09	31.12.11	M(*)		X(**)			80	2				
Amm.re Delegato	Giorgio Girelli	21.04.09	31.12.11	M(*)	X				100	/				
Amm.re	Fabio Buscarini	21.04.09	31.12.11	M(*)		X			73,63	2				
Amm.re	Amerigo Borrini	21.04.09	31.12.11	M(*)	X				86,67	6				
Amm.re	Paolo Baessato**	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X(***)	X(***)	80	7				
Amm.re	Andrea de Vido	21.04.09	31.12.11	M(*)		X			80	13			X	100
Amm.re	Attilio Leonardo Lentati	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X	X	86,67	2	X	88,88	(Presidente)	X 100
Amm.re	Aldo Minucci	21.04.09	31.12.11	M(*)		X			66,67	5				
Amm.re	Angelo Miglietta	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X	X	100	20	X	100	(Presidente)	X 100
Amm.re	Ettore Riello	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X	X	60	4	X	50		

(\*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(\*\*) Il Presidente, come richiesto dal o provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(\*\*\*) Con riferimento al dott. Paolo Baessato, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha accertato in data 24 febbraio 2010 il possesso, da parte dello stesso Baessato, dei requisiti di indipendenza in considerazione del fatto che la società Intesa Sanpaolo, dal 30 luglio 2009, non detiene più alcuna partecipazione in Banca Generali SpA.

**AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)
Amm.re	Alfio Noto	16.11.06	21.04.09	-		X	X	X	80	/	X	100	(Presidente)	X 100

**QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA**

2,5%

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazioni
	15	8	4

## Allegato 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Indip. da Codice (%)		Numero altri incarichi
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X 100		6
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X 100		/
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi(**)	08.05.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X 92		10
Sindaco Supplente	Luca Camerini	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X		20
Sindaco Supplente	Anna Bruno	23.11.09	Ass.bilancio 31.12.11	(***)	X		11

(\*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(\*\*) A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Corrado Giammattei il dott. Gambi è subentrato nella carica in data 8 maggio 2009.

(\*\*\*) Eletta a maggioranza ai sensi dello Statuto Sociale, in mancanza di lista

## SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco Effettivo	Corrado Giammattei	21.04.09	08.05.09	M(*)	X	----	19
QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA					2,5%		
Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento 25							

**Allegato 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori (21 aprile 2009) e sindaci (21 aprile 2009)			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex. Art. 9.3 del Codice)	Responsabile del Servizio <i>Internal Audit</i>		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Investor Relations: dott.ssa Giuliana Pagliari, Via Ugo Bassi n. 6, Milano, Tel. + 39 02 60765486, Fax +39 02 69 462 138 Investor.relations@bancagenerali.it		





**SCHEMI DI  
BILANCIO**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2009**

**Consiglio  
di Amministrazione  
8 marzo 2010**



**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO**

voci dell'attivo (in migliaia di Euro)		31.12.2009	31.12.2008
10	Cassa e disponibilità liquide	8.015	8.315
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219.029	668.405
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.281	799.460
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	666.074	606.353
60	Crediti verso banche	641.697	948.499
70	Crediti verso clientela	783.170	767.461
80	Derivati di copertura	-	11.020
120	Attività materiali	5.815	7.153
130	Attività immateriali	50.099	51.906
	di cui:		
	- avviamento	38.632	38.632
140	Attività fiscali	50.209	57.458
	a) correnti	27.405	23.445
	b) anticipate	22.804	34.013
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.020
160	Altre attività	81.727	136.978
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.988.116</b>	<b>4.068.028</b>

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO**

voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di Euro)		31.12.2009	31.12.2008
10	Debiti verso banche	148.114	16.993
20	Debiti verso clientela	3.367.644	3.493.038
30	Titoli in circolazione	757	178.094
40	Passività finanziarie di negoziazione	494	848
60	Derivati di copertura	-	2.325
80	Passività fiscali	16.203	7.488
	a) correnti	11.369	2.521
	b) differite	4.834	4.967
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	4.324
100	Altre passività	136.138	127.609
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.285	5.048
120	Fondi per rischi e oneri:	46.000	43.336
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	46.000	43.336
140	Riserve da valutazione	- 1.602	- 6.754
170	Riserve	73.245	61.051
180	Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804
190	Capitale	111.313	111.313
200	Azioni proprie (-)	- 4.471	- 7.424
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.476	-
220	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	63.211	7.935
	<b>Totale del passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>3.988.116</b>	<b>4.068.028</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

VOCI (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	75.038	177.200
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-25.769	-115.997
30. <b>Margine di interesse</b>	<b>49.269</b>	<b>61.203</b>
40. Commissioni attive	318.266	238.653
50. Commissioni passive	-133.537	-126.299
60. <b>Commissioni nette</b>	<b>184.729</b>	<b>112.354</b>
70. Dividendi e proventi simili	73.866	35.218
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-68.398	-44.538
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	3
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.531	1.519
a) crediti	-602	-173
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.132	1.692
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
120. <b>Margine di intermediazione</b>	<b>254.997</b>	<b>165.759</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.563	-9.144
a) crediti	-3.341	-2.079
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.222	-7.065
140. <b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>247.434</b>	<b>156.615</b>
180. Spese amministrative:	-147.069	-132.551
a) spese per il personale	-67.056	-55.042
b) altre spese amministrative	-80.013	-77.509
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.851	-13.365
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-2.115	-2.266
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-3.664	-3.078
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.374	8.782
230. <b>Costi operativi</b>	<b>-165.325</b>	<b>-142.478</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-27
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-8
280. <b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>82.109</b>	<b>14.102</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.639	-2.297
300. <b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>67.470</b>	<b>11.805</b>
310. Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1.912	-3.870
320. <b>Utile di esercizio</b>	<b>65.558</b>	<b>7.935</b>
330. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-2.347	-
340. <b>Utile di esercizio della Capogruppo</b>	<b>63.211</b>	<b>7.935</b>

---

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

VOCI (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
<b>10. Utile dell'esercizio</b>	<b>65.558</b>	<b>7.935</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.152	-7.699
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione della part. Valutate al PN	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.152</b>	<b>-7.699</b>
<b>120. Redditività complessiva</b>	<b>70.710</b>	<b>236</b>
130. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-2.347	-
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>68.363</b>	<b>236</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)	Capitale		sovrapprezzi emissione	Utile		riserve da valutazioni	strumenti di capitale	azioni proprie	Utile (perdita) esercizio	patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		riserve a) di utili	b) altre					
<b>Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008</b>	<b>111.313</b>	-	<b>22.804</b>	<b>61.051</b>	-	<b>-6.754</b>	-	<b>-7.424</b>	<b>7.935</b>	<b>188.925</b>
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2009	111.313	-	22.804	61.051	-	-6.754	-	-7.424	7.935	188.925
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	1.302	-	-	-	-	-7.935	-6.633
- Riserve	-	-	-	1.302	-	-	-	-	-1.302	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-6.633	-6.633
Variazione di riserve	-	-	-	8.972	-	-	-	-	-	8.972
operazioni sul patrimonio netto	-	-	-495	1.920	-	-	-	2.953	-	4.378
- Emissione nuove azioni	-	-	-495	-2.305	-	-	-	2.953	-	153
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	4.225	-	-	-	-	-	4.225
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	5.152	-	-	63.211	68.363
<b>Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009</b>	<b>111.313</b>	-	<b>22.309</b>	<b>73.245</b>	-	<b>-1.602</b>	-	<b>-4.471</b>	<b>63.211</b>	<b>264.005</b>
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009	-	-	-	2.129	-	-	-	-	2.347	4.476

(migliaia di euro)	Capitale		sovrapprezzi emissione	Utile		riserve da valutazioni	strumenti di capitale	azioni proprie	Utile (perdita) esercizio	patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		riserve a) di utili	b) altre					
<b>Patrimonio netto al 31.12.2007</b>	<b>111.313</b>	-	<b>22.804</b>	<b>64.876</b>	<b>853</b>	<b>945</b>	-	<b>-8.112</b>	<b>15.288</b>	<b>207.967</b>
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2008	111.313	-	22.804	64.876	853	945	-	-8.112	15.288	207.967
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	966	-	-	-	-	-15.288	-14.322
- Riserve	-	-	-	966	-	-	-	-	-966	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-14.322	-14.322
Variazione di riserve	-	-	-	-842	-	-	-	-	-	-842
operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-4.802	-	-	-	688	-	-4.114
- Emissione nuove azioni	-	-	-	-1.704	-	-	-	1.704	-	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-1.016	-	-1.016
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-5.537	-	-	-	-	-	-5.537
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	2.439	-	-	-	-	-	2.439
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-7.699	-	-	7.935	236
<b>Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008</b>	<b>111.313</b>	-	<b>22.804</b>	<b>60.198</b>	<b>853</b>	<b>-6.754</b>	-	<b>-7.424</b>	<b>7.935</b>	<b>188.925</b>
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

Metodo indiretto (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>73.136</b>	<b>54.064</b>
- Risultato d'esercizio	65.558	7.935
- plus/minusvalenze su attività e pass. Fin. detenute per la negoz.	889	17.668
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	2.945
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	7.563	9.144
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.	5.779	5.344
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	2.664	-4.596
- imposte a tasse non liquidate	13.301	-11.236
- rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
- altri aggiustamenti	-22.618	26.860
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>150.741</b>	<b>536.728</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	443.714	1.272.049
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-685.364	-924.148
- Crediti verso banche: a vista	43.690	777
- Crediti verso banche: altri crediti	269.744	224.343
- Crediti verso clientela	77.976	34.272
- Altre attività	981	-70.565
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>-168.603</b>	<b>-508.369</b>
- debiti verso banche: a vista	48.432	-39.797
- debiti verso banche: altri debiti	82.297	-12.266
- debiti verso clientela	-148.103	-416.342
- titoli in circolazione	-168.642	- 7.008
- passività finanziarie di negoziazione	- 848	- 4.231
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	18.261	- 28.725
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	55.274	82.423
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>13.346</b>	<b>2.500</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	2.500
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	13.346	-
<b>1. Liquidità assorbita da</b>	<b>-62.440</b>	<b>-63.542</b>
- acquisti partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-59.269	-
- acquisti di attività materiali	-729	-1.022
- acquisti di attività immateriali	-2.442	- 520
- acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-62.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-49.094	-61.042
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisto di azioni proprie	153	-1.016
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.633	-19.859
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-6.480	-20.875
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-300</b>	<b>506</b>
<b>Riconciliazione</b>		
cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	8.315	7.809
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-300	506
cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>8.015</b>	<b>8.315</b>

(+) liquidità generata; (-) liquidità assorbita

